



Cofiter

Confidi Terziario Emilia Romagna

STATUTO

**Approvato dall'Assemblea dei
soci del 30 giugno 2016**

"COFITER"
Confidi Terziario Emilia Romagna Società Cooperativa
STATUTO

Art. 1 - Costituzione

- 1.1 E' costituita una società denominata "Cofiter - Confidi Terziario Emilia Romagna società cooperativa", in forma abbreviata "Cofiter - società cooperativa" (di seguito, la **Società**).
- 1.2 La Società è un confidi di primo e secondo grado ai sensi dell'art. 13 del D.L. 30 settembre 2003, n. 269, convertito in legge 24 novembre 2003, n. 326 e successive modifiche ed integrazioni.
- 1.3 La Società è basata sui principi della mutualità, non ha fini di lucro e risponde per le obbligazioni sociali solo con il proprio patrimonio.
- 1.4 Nella costituzione e nell'esecuzione dei rapporti mutualistici con i soci deve essere rispettato il principio di parità di trattamento.

Art. 2 - Sede

- 2.1 La Società ha sede nel Comune di Bologna all'indirizzo risultante dall'apposita iscrizione eseguita presso il competente Ufficio del Registro delle imprese.
- 2.2 La sede sociale può essere trasferita in qualsiasi indirizzo del Comune sopra indicato con semplice decisione del Consiglio di Amministrazione, che è abilitato alle conseguenti dichiarazioni al competente Ufficio del Registro delle Imprese. Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre la facoltà di istituire, modificare e sopprimere gli uffici locali, mentre l'istituzione, la modifica e la soppressione delle Sedi Territoriali di cui all'art. 35, spetta all'assemblea dei soci.
- 2.3 Il trasferimento della sede principale in un Comune diverso da quello sopra indicato deve essere deliberato dall'Assemblea straordinaria dei soci, con le maggioranze previste per le modificazioni statutarie.

Art. 3 - Durata

- 3.1 La Società ha durata fino al 31 dicembre 2030 e potrà essere prorogata una o più volte.
- 3.2 La Società verrà sciolta anticipatamente, oltre che per la riduzione del capitale sociale e del patrimonio sociale al di sotto dei limiti fissati dalla Legge, anche per il verificarsi di una delle cause indicate dall'art. 2545 *duodecies* Codice Civile.

Art. 4 - Oggetto

- 4.1 La Società ha come oggetto l'attività di garanzia collettiva dei fidi e i servizi a essa connessi o strumentali ai sensi dell'art. 13 del D.L. 269/2003 e successive modifiche e integrazioni.
- 4.2 La Società svolge le attività riservate agli Intermediari Finanziari Vigilati di cui al d.lgs n. 385/1993 e successive modifiche, nelle forme e nei limiti massimi stabiliti dalla Banca d'Italia.
- 4.3 Per il raggiungimento degli scopi sociali, la Società potrà compiere tutte le operazioni di natura commerciale, mobiliare, immobiliare e finanziaria purché accessorie e funzionali alla realizzazione degli scopi sociali; la Società potrà altresì assumere partecipazioni e sottoscrivere quote, azioni e obbligazioni in società, consorzi, fondi di garanzia interconsortili e loro società di gestione, e altri enti costituiti o costituendi.

Art. 5 - Operatività

- 5.1 La Società svolge la propria attività prevalentemente sul territorio dell'Emilia Romagna a favore delle imprese e dei liberi professionisti soci, dei confidi soci e delle imprese loro aderenti. Inoltre, la Società può operare, in via residuale, anche nei confronti di non soci nei limiti massimi stabiliti dalla normativa vigente.
- 5.2 L'ambito territoriale di operatività della Società potrà essere ripartito in Aree territoriali, coincidenti o meno con le province.
- La ripartizione del territorio, ed eventuali modifiche, sono effettuate con delibera dell'assemblea ordinaria con le maggioranze previste per l'assemblea straordinaria.
- 5.3 La Società svolgerà la propria attività sul territorio anche tenendo conto di eventuali accordi stipulati

con i confidi soci nel rispetto dei diversi ruoli e del principio di reciprocità.

5.4 I criteri e le modalità di svolgimento della attività saranno stabiliti da un Regolamento di attuazione, da adottarsi su proposta degli amministratori, con delibera assembleare assunta con la maggioranza dell'assemblea straordinaria a norma dell'art. 2521, quinto comma c.c.

Art. 6 - Enti promotori e sostenitori

6.1 L'Unione Regionale delle Camere di Commercio dell'Emilia-Romagna, la Regione Emilia-Romagna, le Amministrazioni Provinciali dell'Emilia-Romagna, la Confcommercio regionale e la Confesercenti regionale sono Enti promotori della Società.

6.2 Possono divenire Enti sostenitori gli enti pubblici e privati, gli istituti di credito e le imprese di maggiori dimensioni che non possono far parte dei confidi ai sensi di Legge e che intervengono a sostegno dell'attività sociale per il conseguimento degli scopi di cui all'art. 4.

6.3 Per l'assunzione della qualifica di Ente sostenitore prevista dal presente articolo decide il Consiglio di Amministrazione.

6.4 All'atto della presentazione della domanda di adesione, gli Enti Sostenitori devono indicare gli impegni che intendono assumere a favore della Società.

6.5 Gli Enti promotori e sostenitori non assumono la veste di soci, possono intervenire all'assemblea senza diritto di voto e designano i propri rappresentanti negli organi sociali così come stabilito negli articoli che seguono.

Art. 7 - Soci

7.1 Il numero dei soci è illimitato e variabile, ma non può essere inferiore al minimo stabilito dalla legge. Se successivamente alla costituzione il numero dei soci diviene inferiore a quello stabilito dalla legge, esso deve essere integrato nel termine massimo di un anno, trascorso il quale la Società si scioglie e deve essere posta in liquidazione.

7.2 Possono essere soci:

- le piccole e medie imprese - come definite dalla disciplina comunitaria – nonché i liberi professionisti;
- le altre imprese di maggiori dimensioni rientranti nei limiti dimensionali determinati dall' art. 13 del D.L. 269/2003 e successive modifiche e integrazioni. Le imprese di maggiori dimensioni non possono rappresentare più di un sesto della totalità delle imprese socie;
- le imprese non finanziarie di grandi dimensioni e gli enti pubblici e privati;
- i confidi costituiti e operanti strutturalmente a favore delle imprese sopra indicate.

In ogni caso, la netta prevalenza dei soci deve appartenere ai settori del commercio, del turismo, dei servizi e di tutte le attività ausiliarie alle precedenti e deve essere costituita da soci operanti in Emilia Romagna.

7.3 Imprese e confidi soci non devono avere in corso procedure concorsuali; i loro amministratori e sindaci non devono aver subito condanne a pene che comportino l'interdizione anche temporanea dai pubblici uffici.

7.4 Le imprese e i confidi soci con una quota di partecipazione al capitale sociale superiore al 5% devono essere in possesso dei requisiti di onorabilità previsti dal TUB e relativo Regolamento di esecuzione per potere esercitare il diritto di voto.

7.5 I soci:

- sono tenuti a osservare il presente statuto, i regolamenti e le deliberazioni assunte dai competenti organi sociali e devono favorire gli interessi della Società;
- concorrono alla gestione della società partecipando alla formazione degli organi sociali e alla definizione della struttura di amministrazione, direzione e controllo della stessa;
- contribuiscono alla formazione del capitale sociale sottoscrivendo e versando ulteriori quote di capitale in relazione ai criteri stabiliti nel Regolamento;
- contribuiscono alla formazione del patrimonio netto della Società, anche con eventuali contributi di carattere straordinario, partecipando al rischio e alle decisioni sulla destinazione dei risultati economici conseguiti;

- corrispondono un deposito cauzionale e/o una quota destinata ai fondi rischi e/o al fondo di garanzia mutualistico, qualora l'assemblea ne deliberi il conferimento, la consistenza, le modalità di gestione, e l'eventuale restituzione;
- mettono a disposizione le proprie capacità professionali anche in relazione al tipo e allo stato dell'attività svolta.

7.6 Il domicilio dei soci, per i rapporti con la Società, è quello risultante dal libro soci.

Art. 8 - Procedura di ammissione

8.1 I soggetti interessati a diventare soci della Società devono presentare domanda scritta all'organo amministrativo.

8.2 L'ammissione di un nuovo socio, sulla base della predetta domanda, è fatta con deliberazione degli amministratori, che deve essere assunta entro 60 giorni dalla data di presentazione della domanda, comunicata all'interessato e annotata, a cura degli stessi amministratori, nel libro soci.

8.3 La qualifica di socio ha effetto dalla data di ammissione deliberata dal Consiglio di Amministrazione.

8.4 I requisiti necessari per l'ammissione, l'importo della quota sociale sottoscritta, gli altri importi dovuti e le modalità di versamento di tali somme sono stabilite dal Regolamento della Società da adottarsi su proposta degli amministratori con delibera assembleare assunta con la maggioranza dell'Assemblea straordinaria.

8.5 Qualora la domanda di ammissione non sia accolta, gli amministratori, entro sessanta giorni, devono motivare la deliberazione di rigetto e comunicarla agli interessati. In tale evenienza, entro sessanta giorni dalla comunicazione del diniego, l'aspirante socio può chiedere che sull'istanza si pronunci l'assemblea, la quale delibera sulle domande non accolte, se non appositamente convocata, in occasione della prima convocazione successiva.

8.6 Gli amministratori illustrano nella relazione al bilancio le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci.

Art. 9 - Quote

9.1 Il valore nominale di ciascuna quota non può essere inferiore a Euro 250,00 (duecentocinquanta/00) e nessun socio può avere una quota del valore nominale complessivo superiore al 20 per cento del capitale sociale.

9.2 Le quote sociali devono essere espresse in unità di euro senza cifre decimali, sono nominative e indivisibili e non possono essere sottoposte a pegno o a vincoli: esse si considerano vincolate soltanto a favore della Società a garanzia dell'adempimento delle obbligazioni che i soci contraggano con la medesima.

9.3 Finché dura la Società, il creditore particolare del socio non può agire esecutivamente sulla quota del medesimo.

Art. 10 - Perdita della qualità di socio

10.1 La qualità di socio si perde per:

- recesso, esclusione, cessazione o a causa di morte, per i soci imprenditori individuali nonché per i soci professionisti;
- recesso, esclusione o chiusura della liquidazione, per i soci imprese costituite in forma societaria e per i soci confidi.

10.2 La delibera con cui viene dichiarata la perdita della qualità di socio deve essere tempestivamente annotata a cura degli amministratori nel libro soci.

10.3 Le garanzie rilasciate a favore dei soci rimangono efficaci anche nel caso in cui tali soggetti, successivamente alla costituzione della garanzia, perdano le predette qualità.

Art. 11 - Recesso del socio

11.1 È ammesso il recesso del socio nei casi previsti dall'art. 2437 del codice civile .

11.2 Non è ammesso il recesso del socio in caso di proroga del termine della Società.

11.3 La dichiarazione di recesso non può essere parziale e deve essere recapitata con raccomandata,

anche a mano, alla Società. Gli amministratori devono esaminarla entro sessanta giorni dalla data di ricezione. Se non sussistono i presupposti del recesso, gli amministratori devono darne immediata comunicazione al socio. Entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione di diniego, quest'ultimo può proporre opposizione innanzi al tribunale.

11.4 Con la sola eccezione dei casi in cui il diritto di recedere dalla società è inderogabilmente riconosciuto dalla legge, il Consiglio di Amministrazione può negare il recesso qualora lo stesso venga richiesto da un numero di soci tale da compromettere l'equilibrio patrimoniale e/o finanziario della Società o determini una significativa riduzione del patrimonio di vigilanza.

11.5 Per quanto riguarda il rapporto sociale, il recesso ha effetto dalla data di comunicazione del provvedimento di accoglimento della domanda; nel caso in cui il socio sia beneficiario di garanzie o di altre operazioni in essere, il recesso non potrà essere richiesto fino a quando lo stesso non abbia estinto integralmente il rapporto finanziario medesimo. Per i rapporti mutualistici, il recesso ha effetto con la data di chiusura dell'esercizio nel corso del quale il recesso stesso è accolto.

Art. 12 - Esclusione del socio

12.1 L'esclusione del socio può aver luogo:

- per gravi inadempienze delle obbligazioni che derivano dalla legge, dallo statuto, dai regolamenti di attuazione o dal rapporto mutualistico;
- per mancanza o perdita dei requisiti previsti per la partecipazione alla Società;
- nei casi previsti dagli artt. 2531 (mancato pagamento della quota), 2286 (esclusione) e 2288, comma 1 (esclusione per fallimento), Codice Civile;
- per aver arrecato danni materiali o morali alla Società, previa contestazione di specifici addebiti;
- nei casi in cui un Confidi socio non rispetti gli accordi sottoscritti con la Società;
- negli altri casi previsti dallo Statuto o dai relativi regolamenti.

12.2 L'esclusione deve essere deliberata dagli amministratori che ne devono dare comunicazione al socio escluso entro 30 giorni dalla data di deliberazione.

12.3 La cessazione o la sospensione dell'attività, lo scioglimento, la chiusura della liquidazione, il fallimento e comunque la cancellazione del socio dal Registro Imprese per qualsiasi ragione comportano l'esclusione di diritto.

12.4 Contro la deliberazione di esclusione il socio può proporre opposizione al tribunale nel termine di sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione.

12.5 L'esclusione ha effetto dalla data di annotazione nel libro soci e, da tale data, comporta la cessazione del rapporto sia sociale sia mutualistico, salvo quanto disposto dall'articolo 10.3.

Art. 13 - Morte del socio

13.1 In caso di morte del socio, gli eredi sprovvisti dei requisiti per l'ammissione alla Società hanno diritto alla liquidazione e al pagamento della quota a norma del presente statuto.

13.2 Gli eredi provvisti dei requisiti per l'ammissione alla Società, invece, subentrano nella partecipazione del socio deceduto. Ove gli eredi siano più di uno, essi debbono nominare un rappresentante comune.

Art. 14 - Liquidazione e pagamento della quota

14.1 La liquidazione delle quote, al netto di eventuali posizioni debitorie del socio nei confronti della Società, ha luogo al valore nominale eventualmente maggiorato dell'eventuale sovrapprezzo versato e ridotto, in proporzione, dalle perdite imputabili al capitale, in virtù del principio per cui ai soci non possono mai essere distribuiti avanzi di gestione di ogni genere e sotto qualsiasi forma.

14.2 In ogni caso, la liquidazione è subordinata alla estinzione di ogni obbligazione gravante sulla Società per il socio uscente.

14.3 Il pagamento deve essere fatto entro 180 giorni dall'approvazione del bilancio in cui si è verificata la perdita della qualità di socio.

14.4 Il diritto al pagamento degli importi non riscossi entro il quinquennio successivo alla data della loro esigibilità si intenderà prescritto a favore della Società.

Art. 15 - Responsabilità del socio uscente

15.1 Il socio che cessa di far parte della Società risponde verso questa per il pagamento dei conferimenti non versati, per un anno dal giorno in cui il recesso o l'esclusione si è verificata.

15.2 Se entro un anno dallo scioglimento del rapporto associativo si manifesta l'insolvenza della Società, il socio uscente è obbligato verso questa nei limiti di quanto ricevuto per la liquidazione della quota.

Art. 16 - Patrimonio sociale

16.1 Il patrimonio netto della Società è costituito:

- dal capitale sociale;
- dalle riserve indivisibili formate con utili di gestione;
- dalle riserve formate con i sovrapprezzi versati;
- dalle altre riserve o dai fondi rischi indisponibili;
- dagli eventuali altri fondi costituiti a garanzia delle obbligazioni assunte dalla Società;
- dagli utili di esercizio portati a nuovo;
- da ogni altra riserva costituita per obblighi di legge, del presente statuto o dei relativi regolamenti.

16.2 Le riserve e i fondi, di cui al precedente comma, non possono essere ripartiti tra i soci né durante la vita della Società né all'atto del suo scioglimento.

16.3 Il patrimonio netto, comprensivo dei fondi rischi indisponibili, non può essere inferiore ai limiti di legge previsti in materia di confidi. Almeno un quinto del valore minimo previsto dalla Legge deve essere costituito da apporti dei soci o da avanzi di gestione.

16.4 Il Consiglio di Amministrazione gestisce il patrimonio e i fondi rischi di provenienza e di competenza delle singole Aree territoriali, come definite all'art. 5, verificandone la concreta allocazione e l'efficiente utilizzo.

Art. 17 - Capitale sociale

17.1 Il capitale sociale della Società, che comunque non può essere inferiore ai limiti di legge, è variabile e formato da un numero illimitato di quote anche di diverso ammontare.

17.2 Parte del capitale sociale può essere costituito attraverso l'imputazione di fondi rischi, altri fondi e riserve patrimoniali come previsto dalla normativa in materia di confidi.

Le quote corrispondenti costituiscono quote proprie della Società, non attribuiscono alcun diritto patrimoniale o amministrativo, né sono computate nel capitale sociale ai fini del calcolo delle quote richieste per la costituzione e per le deliberazioni dell'assemblea.

17.3 Le variazioni del capitale sociale non comportano modificazione dell'atto costitutivo.

Art. 18 - Esercizio sociale e bilancio

18.1 L'esercizio sociale coincide con l'anno solare e va dal 1 gennaio al 31 dicembre di ciascun anno.

18.2 Alla fine di ogni esercizio sociale gli amministratori provvedono alla redazione del bilancio con l'osservanza delle disposizioni relative al bilancio delle società per azioni. Gli amministratori e il soggetto incaricato della revisione legale devono specificamente indicare, nelle rispettive relazioni di accompagnamento del bilancio, i criteri seguiti nella gestione per il conseguimento dello scopo mutualistico.

18.3 Il bilancio:

- deve indicare separatamente i dati relativi all'attività svolta con i soci, distinguendo da quella, eventualmente, effettuata a favore di non soci;
- deve indicare separatamente il valore delle garanzie rilasciate a favore dei confidi soci e delle imprese loro socie da quelle rilasciate a favore delle imprese e dei liberi professionisti soci;
- è approvato dall'Assemblea dei soci, che a tal fine deve essere convocata entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio. Tuttavia, in considerazione di particolari esigenze relative alla struttura e all'oggetto propri della Società, l'organo amministrativo può deliberare l'utilizzo, da motivare nella relazione sulla gestione, del maggior termine di 180 giorni entro cui convocare l'assemblea;
- è depositato entro i successivi 30 giorni dall'approvazione, completo dei documenti di

accompagnamento, presso l'Ufficio del Registro delle imprese.

18.4 In sede di approvazione del bilancio di esercizio, l'assemblea determina la destinazione degli utili nel rispetto di quanto previsto dal presente Statuto.

18.5 La Società deve versare un contributo periodico ai fondi di garanzia interconsortili cui la Società aderisca o, in mancanza, al Ministero dell'economia e delle finanze, nei tempi e con le modalità previste dalle vigenti disposizioni di legge.

Art. 19 - Perdite di esercizio

19.1 Le perdite di esercizio devono essere coperte utilizzando in via prioritaria le riserve disponibili della Società.

19.2 Se, in conseguenza di perdite il patrimonio netto risulta diminuito di oltre un terzo al di sotto del limite di legge, gli amministratori e, nel caso di inerzia, i sindaci devono senza indugio sottoporre all'assemblea gli opportuni provvedimenti. Se entro l'esercizio successivo la perdita non risulta diminuita a meno di un terzo, l'assemblea ordinaria che approva il bilancio di tale esercizio deve aumentare il patrimonio in proporzione delle perdite accertate. In mancanza, gli amministratori e i sindaci devono chiedere all'assemblea di deliberare lo scioglimento della Società.

19.3 Se, per la perdita di oltre un terzo del capitale sociale, questo viene ridotto al di sotto del limite di legge, gli amministratori devono senza indugio convocare l'assemblea per deliberare la riduzione del capitale ed il contemporaneo aumento del medesimo ad una cifra non inferiore al minimo di legge. In mancanza, dovrà essere deliberata la liquidazione della Società.

19.4 Nei casi previsti dai precedenti commi, all'assemblea deve essere sottoposta una relazione degli amministratori sulla situazione patrimoniale della Società, con le osservazioni del soggetto incaricato della revisione legale. La relazione e le osservazioni devono restare depositate in copia nella sede della Società durante gli otto giorni che precedono l'assemblea perché i soci possano prenderne visione. Nell'assemblea, gli amministratori devono dare conto dei fatti di rilievo avvenuti dopo la redazione della relazione.

Art. 20 - Utili di esercizio

20.1 Qualunque sia l'ammontare della riserva legale, deve essere a essa destinato almeno il trenta per cento degli utili netti annuali. L'Assemblea determina la destinazione degli utili residui.

20.2 E' fatto divieto alla Società di distribuire utili e riserve fra i soci di ogni genere e sotto qualsiasi forma, neppure in caso di scioglimento della Società ovvero di recesso, esclusione o morte del socio.

Art. 21 - Fondi rischi

21.1 Per il raggiungimento degli scopi di cui all'art. 4 il Consiglio di Amministrazione potrà costituire fondi rischi e alimentare detti fondi rischi utilizzando gli eventuali contributi di Enti pubblici e privati, di Associazioni, di Istituti di credito, degli Enti promotori, oltreché dei Soci.

21.2 Il Consiglio di Amministrazione potrà utilizzare gli interessi prodotti dai fondi per alimentare i fondi stessi o per altri scopi derivanti da necessità di gestione o altre iniziative attinenti lo scopo sociale.

Art. 22 - Fondo di garanzia mutualistico

22.1 La Società potrà costituire un Fondo di Garanzia Mutualistico alimentato, oltre che da disponibilità proprie della Società o di Enti pubblici e privati, dai contributi corrisposti dagli organismi di garanzia collettiva aderenti.

22.2 Detto Fondo è amministrato dalla Società nell'interesse degli organismi aderenti, senza che alla Società stessa possa derivare utile alcuno, sotto forma di residui, di interessi attivi o altro, che dovranno essere eventualmente accreditati agli organismi conferenti in proporzione ai versamenti effettuati.

L'entità, il funzionamento, la gestione e l'utilizzo di tale Fondo di Garanzia Mutualistico saranno definite da apposito Regolamento.

Art. 23 – Titoli di debito e Strumenti finanziari

23.1 Con deliberazione del Consiglio di amministrazione, la Società può emettere, ai sensi dell'articolo 2526 del codice civile, titoli di debito, strumenti finanziari non partecipativi al capitale, nonché ogni altra

tipologia di strumento finanziario previsto dalle normative di vigilanza, purché si tratti di strumenti finanziari che non attribuiscono al possessore la qualità di socio.

23.2 Nella delibera di emissione di strumenti finanziari devono essere stabiliti:

- l'importo complessivo dell'emissione, l'eventuale numero dei titoli emessi ed il relativo valore nominale unitario;
- le eventuali modalità di circolazione;
- i criteri di determinazione dei diritti patrimoniali;

23.3 I titolari degli strumenti finanziari potranno esercitare per l'intero o parzialmente il diritto di recesso decorso il termine di cinque anni dalla data di sottoscrizione degli strumenti finanziari, salvo che la delibera di emissione qualifichi gli strumenti finanziari come irredimibili ovvero preveda un diverso termine prima del quale il recesso non può essere esercitato.

Nel caso di iscrizione nell'albo previsto dall'articolo 106 del TUB (così come modificato dal Decreto Legislativo 13 agosto 2010, n. 141), il diritto di recesso potrà essere esercitato secondo quanto stabilito dalla normativa secondaria emanata dall'Autorità di Vigilanza.

Il rimborso dei relativi titoli avrà luogo in misura non superiore al valore nominale di sottoscrizione.

Art. 24 - Organi della Società

24.1 Sono organi della Società:

- l'Assemblea dei soci;
- il Consiglio di Amministrazione;
- il Presidente;
- il Comitato Tecnico Esecutivo;
- il Collegio Sindacale.

Art. 25 - Assemblea dei soci

25.1 Le assemblee sono ordinarie e straordinarie ai sensi di legge e sono tenute, di regola, presso la sede sociale, salvo diversa deliberazione dell'organo amministrativo.

25.2 L'assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta l'anno entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale per l'approvazione del bilancio. Ricorrendo i presupposti di legge e comunque a seguito delle assemblee separate, l'assemblea è convocata entro centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale; in tal caso, il Consiglio di Amministrazione segnala nella relazione prevista dall'art. 2428 cod. civ. le ragioni della dilazione.

25.3 Inoltre, l'Assemblea può essere convocata tutte le volte che il Consiglio di Amministrazione lo creda necessario, ovvero per la trattazione di argomenti che tanti soci che rappresentano almeno un decimo dei voti spettanti a tutti i soci sottopongono alla loro approvazione, facendone domanda scritta agli amministratori e indicando nella stessa gli argomenti da trattare.

25.4 L'assemblea ordinaria:

- discute e approva il bilancio;
- nomina e revoca gli amministratori;
- nomina i sindaci e il Presidente del Collegio Sindacale, qualora tale incarico non sia riservato ad un ente designatore;
- determina il compenso degli amministratori e dei sindaci;
- delibera sulla responsabilità degli amministratori e dei sindaci;
- delibera sugli altri argomenti attribuiti dalla legge alla competenza dell'assemblea nonché sulle autorizzazioni eventualmente richieste per il compimento di atti degli amministratori;
- delibera il conferimento dell'incarico di certificazione del bilancio a una società di revisione su proposta dei Sindaci;
- approva i regolamenti previsti dal presente statuto con le maggioranze dell'assemblea straordinaria.

25.5 L'assemblea straordinaria è convocata nei casi previsti dalla legge e dal presente Statuto e delibera:

- sulle modificazioni dello statuto, salvo quanto disposto dall'art. 27.5 per le modifiche relative agli

adeguamenti a disposizioni normative;

- sulla nomina, sulla sostituzione e sui poteri dei liquidatori;
- su ogni altra materia espressamente attribuita dalla legge alla sua competenza.

25.6 L'assemblea viene convocata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione ovvero, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vice Presidente, con apposito avviso che, almeno 8 giorni prima di quello fissato per l'adunanza, dovrà essere alternativamente:

- a) spedito a mezzo lettera raccomandata;
- b) spedito con qualsiasi mezzo idoneo ad assicurare la prova dell'avvenuto ricevimento e fatto pervenire ai soci al domicilio risultante dal libro dei soci;
- c) affisso presso la sede della società e gli uffici locali, inserito nel sito internet e pubblicato su almeno uno dei seguenti quotidiani a diffusione regionale: La Repubblica e/o il Resto del Carlino.

25.7 Nell'avviso di convocazione dell'assemblea:

- debbono essere indicati il giorno, il luogo, l'ora dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare;
- può essere fissato anche il giorno per la seconda convocazione, che non può aver luogo nello stesso giorno fissato per la prima. Se il giorno per la seconda convocazione non è indicato nell'avviso e l'adunanza in prima convocazione va deserta, l'assemblea deve essere riconvocata entro trenta giorni dalla data della prima, con le stesse modalità di cui al comma precedente.

25.8 Gli Enti promotori e sostenitori possono intervenire alle assemblee con diritto di parola, ma non hanno diritto di voto.

25.9 Hanno diritto di voto coloro che risultano iscritti da almeno 90 giorni nel libro soci.

Le imprese ed i liberi professionisti soci hanno diritto a un voto, mentre i confidi soci hanno diritto a un numero di voti attribuito in ragione della loro partecipazione allo scambio mutualistico.

Nessuno dei confidi soci può esprimere più del decimo dei voti in ciascuna assemblea generale. In ogni caso, a essi non può essere attribuito più di un terzo dei voti spettanti all'insieme dei soci presenti o rappresentati in ciascuna assemblea generale.

Il numero dei voti attribuiti ai singoli confidi viene attribuito in base al numero dei soci che risultano iscritti nei rispettivi libri soci da almeno novanta giorni prima dell'assemblea.

Le modalità di calcolo dei voti spettanti per la definizione delle maggioranze costitutive e deliberative delle assemblee sono stabilite dal Regolamento della Cooperativa.

25.10 I soci possono farsi rappresentare nell'assemblea soltanto da altri soci. La rappresentanza deve essere conferita per iscritto e i documenti relativi devono essere conservati dalla Società. La delega non può essere rilasciata con il nome del rappresentante in bianco ed è sempre revocabile, nonostante ogni patto contrario. Ciascun socio può rappresentare sino a un massimo di dieci soci.

25.11 La rappresentanza non può essere conferita agli amministratori, ai sindaci o ai dipendenti della Società, né alle società da essa controllate o ai membri degli organi amministrativi o di controllo o ai dipendenti di queste.

25.12 L'assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e in caso di sua assenza o di impedimento dal Vice Presidente. In caso di assenza di entrambi, l'assemblea è presieduta dal consigliere più anziano. L'assemblea nomina il segretario, che può essere scelto anche tra soggetti non soci.

25.13 Le deliberazioni dell'assemblea devono constare da verbale sottoscritto dal Presidente e dal segretario. Il verbale dell'assemblea generale straordinaria deve essere redatto da un notaio.

25.14 Le votazioni hanno luogo per alzata di mano, salvo diversa delibera dell'Assemblea.

25.15 L'assemblea ordinaria in prima convocazione è regolarmente costituita con la presenza della metà più uno dei voti spettanti ai soci e delibera a maggioranza assoluta dei voti presenti o rappresentati. In seconda convocazione l'assemblea ordinaria è regolarmente costituita qualunque sia il numero dei soci partecipanti e delibera a maggioranza assoluta dei voti presenti o rappresentati.

25.16 L'assemblea straordinaria in prima convocazione delibera a maggioranza assoluta dei voti. In seconda convocazione l'assemblea straordinaria è regolarmente convocata quando sia presente o rappresentato qualsiasi numero di voti e delibera a maggioranza assoluta dei voti presenti o rappresentati.

25.17 Anche in seconda convocazione, sono necessari almeno 50 voti favorevoli per:

- il cambiamento dell'oggetto sociale;
- lo scioglimento anticipato della Società;
- il cambiamento della natura di Società cooperativa a mutualità prevalente.

Sono fatti salvi i casi in cui sono previsti diversi quozienti da norme imperative di legge.

Art. 26 - Assemblee separate

26.1 Ricorrendo le condizioni previste dall'articolo 2540 Codice Civile, devono svolgersi Assemblee separate dei soci e un'Assemblea generale alla quale parteciperanno, in rappresentanza dei soci stessi, i delegati appositamente nominati dalle medesime Assemblee separate, assicurando in ogni caso, la proporzionale rappresentanza delle minoranze.

26.2 Ciascuna Assemblea separata è composta dai soci aventi sede legale, secondo le risultanze del libro soci, in una delle Aree territoriali individuate con delibera dell'Assemblea, ai sensi dell'articolo 5 del presente statuto.

26.3 Salvo quanto previsto dal presente articolo, alle Assemblee separate e all'Assemblea generale si applicano le disposizioni relative all'Assemblea dei soci.

26.4 A ogni Assemblea separata deve partecipare almeno un amministratore, che la presiede. In caso di presenza di più amministratori, la presidenza spetta all'amministratore più anziano di età.

26.5 Le deliberazioni devono constare dal verbale sottoscritto dal Presidente e dal segretario verbalizzante. Ciascun verbale deve essere trascritto nell'apposito libro da istituire per le deliberazioni delle assemblee separate.

26.6 Le Assemblee separate:

- sono convocate con lo stesso avviso di convocazione e il medesimo ordine del giorno dell'Assemblea generale, salvo per la nomina dei delegati e per eventuali delibere che riguardino l'Area territoriale di competenza;
- possono svolgersi in date differenti tra loro;
- devono essere tenute almeno tre giorni lavorativi prima della data fissata per la prima convocazione dell'Assemblea generale;
- sono validamente costituite con qualsiasi numero di presenti in sede sia ordinaria sia straordinaria;
- per ciascun argomento posto all'ordine del giorno, esprimono un numero di voti pari al numero dei voti spettanti ai soci partecipanti, sia in proprio che per delega, che devono essere tutti rappresentati nell'Assemblea generale;
- nominano uno o più delegati, e i relativi supplenti, portatori all'Assemblea generale dei voti favorevoli, contrari e astenuti espressi dai soci secondo le risultanze dei relativi verbali delle Assemblee separate. Per le elezioni alle cariche sociali i delegati e relativi supplenti, saranno portatori all'Assemblea generale dei voti riportati da ciascun candidato.

26.7 I delegati dei soci e relativi supplenti, nominati dalle Assemblee separate:

- devono essere scelti tra i soci;
- debbono partecipare personalmente all'Assemblea generale senza facoltà di delega;
- rappresentano i voti espressi dai soci partecipanti, sia in proprio che per delega, alle Assemblee separate.

26.8 I soci che hanno partecipato alle Assemblee separate hanno facoltà di assistere, senza diritto di voto, all'Assemblea generale.

Art. 27 - Consiglio di Amministrazione

27.1 L'amministrazione è affidata al Consiglio di Amministrazione la cui maggioranza dei componenti deve essere eletta dall'Assemblea.

27.2 Il Consiglio di Amministrazione è composto, secondo la determinazione dell'Assemblea ordinaria dei soci, da un minimo di 5 (cinque) ad un massimo di 9 (nove) membri di cui:

- da un minimo di tre (tre) ad un massimo di 7 (sette) eletti dall'assemblea tra i soci;
- uno ciascuno designati rispettivamente da Confcommercio Regionale e Confesercenti Regionale.

27.3 I membri del Consiglio di Amministrazione non devono trovarsi in situazioni di ineleggibilità e di decadenza previste dall'art. 2382 c.c. e all'atto della nomina devono essere in possesso dei requisiti di

onorabilità, professionalità e indipendenza stabiliti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dalla Banca d'Italia.

27.4 Il Consiglio di Amministrazione ha tutti i poteri e le attribuzioni per la gestione della Società e può quindi compiere tutti gli atti e le operazioni di ordinaria e straordinaria amministrazione rientranti nell'oggetto sociale e che non sono riservati per legge o per Statuto all'Assemblea dei soci.

27.5 Spetta al Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2365, comma 2, c.c. l'adozione delle deliberazioni relative agli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative.

27.6 I consiglieri eletti dall'assemblea sono eletti nell'ambito di liste di nominativi alle quali possono iscriversi tutti i soci.

Le liste dovranno contenere, secondo un ordine numerico, un numero di candidati almeno pari al numero massimo dei consiglieri da eleggere e dovranno essere accompagnate dalla sottoscrizione di almeno 200 (duecento) soci.

Nel caso in cui la lista sia presentata congiuntamente da Confcommercio Regionale e Confesercenti Regionale, la stessa dovrà essere accompagnata dalla sottoscrizione di almeno 50 (cinquanta) soci.

Le liste devono essere presentate almeno 6 giorni prima della data di svolgimento dell'Assemblea elettiva.

I candidati vengono eletti dalla lista che otterrà il maggior numero di voti; l'ordine con il quale saranno eletti i consiglieri all'interno di una lista concorderà con il numero progressivo attribuito ai vari nominativi nella medesima lista.

27.7 I membri del Consiglio di Amministrazione durano in carica 3 esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. La cessazione degli amministratori per scadenza del termine ha effetto dal momento in cui il nuovo Consiglio di Amministrazione è stato ricostituito.

27.8 Il Consiglio di Amministrazione nomina fra i suoi membri il Presidente e un Vice Presidente.

27.9 Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione risultano da processi verbali che, trascritti su apposito libro tenuto a norma di legge, vengono firmati dal Presidente.

27.10 Gli eventuali consiglieri eletti tra i rappresentanti dei confidi soci decadono automaticamente dalla carica qualora non ricoprano più alcun incarico all'interno di uno dei confidi soci.

27.11 Il Consiglio di Amministrazione può delegare proprie attribuzioni a un Comitato Tecnico Esecutivo nel rispetto di quanto previsto nel Regolamento della Cooperativa.

27.12 Non possono essere delegate le attribuzioni indicate dall'art. 2381 Codice Civile né i poteri in materia di ammissione, di recesso e di esclusione dei soci e le decisioni che incidono sui rapporti mutualistici con i soci. Non possono formare oggetto di delega le deliberazioni che rientrano nell'ambito di applicazione dell'art. 136 del TUB.

27.13 L'amministratore che intende dimettersi dall'incarico deve darne comunicazione scritta al Consiglio di Amministrazione ed al Presidente del Collegio Sindacale. Le dimissioni hanno effetto immediato, se rimane in carica la maggioranza del Consiglio di Amministrazione, o, in caso contrario, dal momento in cui la maggioranza del Consiglio si è ricostituita in seguito all'accettazione dei nuovi amministratori.

27.14 Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori eletti dall'assemblea, gli altri provvedono a sostituirli con deliberazione approvata dal Collegio Sindacale, purché la maggioranza sia sempre costituita da amministratori nominati dall'assemblea. Gli amministratori così nominati restano in carica fino alla successiva assemblea.

27.15 Se viene a mancare uno degli amministratori designati esso sarà sostituito dall'Ente che ha provveduto a designarlo.

27.16 Se viene meno la maggioranza degli amministratori, quelli rimasti in carica devono convocare senza indugio l'assemblea perché provveda alla sostituzione degli amministratori mancanti; gli amministratori così nominati scadono insieme a quelli in carica all'atto della loro nomina.

27.17 Se vengono a cessare tutti gli amministratori, l'assemblea per la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione deve essere convocata d'urgenza dal Collegio Sindacale, il quale può compiere nel frattempo gli atti di ordinaria amministrazione.

27.18 Il Consiglio di Amministrazione si raduna nel luogo indicato nell'avviso di convocazione tutte le volte che lo giudichi necessario il Presidente o, in sua assenza o impedimento, il Vice Presidente, o quando ne sia fatta richiesta scritta da un terzo dei suoi componenti o dal Collegio Sindacale con

deliberazione assunta a maggioranza.

27.19 L'avviso di convocazione è spedito almeno 5 giorni prima di quello fissato per la riunione, con qualsiasi mezzo idoneo ad assicurare la prova dell'avvenuto ricevimento. Nei casi di urgenza il termine può essere ridotto a 24 ore.

27.20 Le riunioni totalitarie del Consiglio di Amministrazione tenute con la presenza dell'intero Collegio Sindacale sono valide anche senza preventiva convocazione.

27.21 Le riunioni del Consiglio di Amministrazione sono presiedute dal Presidente e, in sua assenza, dal Vice Presidente. In mancanza di quest'ultimo, saranno presiedute dal consigliere più anziano di età.

27.22 Per la validità delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione è necessaria la presenza della maggioranza degli amministratori in carica. Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione sono prese a maggioranza assoluta dei presenti. In caso di parità prevale il voto del Presidente o, in sua assenza, del Vice Presidente. Il voto non può essere dato per rappresentanza.

27.23 Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione riguardanti la definizione della struttura organizzativa, la nomina del Direttore Generale, la definizione del piano industriale e del budget annuale sono adottate con una maggioranza pari ad almeno 2/3 (due terzi) dei presenti.

27.24 Le riunioni del Consiglio potranno essere tenute anche per teleconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito seguire la discussione e intervenire in tempo reale nella trattazione degli argomenti affrontati, nonché possano ricevere la documentazione.

Alle predette condizioni il Consiglio si intende riunito nel luogo in cui si trova il Presidente che deve coincidere con quello indicato nella convocazione.

Nello stesso luogo deve essere presente il Direttore Generale o altra figura della riunione per stilare l'apposito verbale.

27.25 Il Consiglio di Amministrazione nomina un Segretario, che può essere scelto anche tra soggetti non soci e non dipendenti.

27.26 Il Consiglio di Amministrazione potrà chiamare a partecipare alle proprie riunioni anche soggetti esterni alla Società qualora ciò si renda necessario in relazioni agli argomenti oggetto di discussione.

Art. 28 - Presidente

28.1 La rappresentanza legale della Società di fronte a qualunque autorità giudiziaria o amministrativa e di fronte ai terzi, nonché la firma sociale anche per stare in giudizio, nelle liti sia attive che passive, spetta al Presidente del Consiglio di Amministrazione, che ha pure la facoltà di rappresentare la Società nelle assemblee delle società o enti partecipati esercitandovi il diritto di voto.

28.2 In caso di assenza o di impedimento del Presidente, i poteri rappresentativi di cui al precedente punto spettano al Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Art. 29 - Comitato Tecnico Esecutivo

29.1 Il Consiglio di Amministrazione può delegare proprie attribuzioni in materia di valutazione di affidabilità ed erogazione di garanzia a un Comitato Tecnico Esecutivo composto dai 3 a 5 membri.

29.2 Il Comitato Tecnico Esecutivo è presieduto dal Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione, che ha anche il compito di convocarlo. In caso di assenza o impedimento del Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione, il Comitato Tecnico Esecutivo è presieduto dal membro più anziano.

29.3 Il Consiglio di Amministrazione:

- determina il contenuto, i limiti e le eventuali modalità di esercizio della delega;
- impartisce direttive al Comitato Tecnico Esecutivo;
- decidere di avocare a sé operazioni rientranti nella delega;
- si assicura che il Comitato Tecnico Esecutivo gli riferisca periodicamente, in ogni caso almeno ogni 90 giorni, sull'andamento generale della gestione delegata, sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggiore rilievo effettuate dalla Società.

29.4 Il Comitato Tecnico Esecutivo è validamente costituito con la presenza della maggioranza dei suoi componenti e delibera a maggioranza dei presenti.

29.5 Le riunioni del Comitato Tecnico Esecutivo potranno essere tenute anche per teleconferenza con le

stesse modalità previste per il Consiglio di Amministrazione.

Art. 30 - Direttore Generale

30.1 Il Direttore Generale viene nominato dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Presidente, con delibera votata con almeno i 2/3 (due terzi) dei presenti.

30.2 Il Direttore Generale deve essere scelto al di fuori dei componenti gli organi della Società in base ai requisiti di professionalità necessari per ricoprire tale ruolo.

30.3 Il Direttore Generale dirige la componente operativa della Società.

30.4 Nella sua attività, il Direttore Generale persegue gli obiettivi economici e gestionali, è il capo del personale e provvede e sovrintende all'organizzazione della Società.

In particolare al Direttore Generale competono le seguenti funzioni:

- prende parte, se invitato, alle adunanze del Consiglio di Amministrazione ed a quelle del Comitato Tecnico Esecutivo;
- informa periodicamente gli organi sociali sull'organizzazione interna, sull'andamento della Società e sulle operazioni di maggiore rilevanza;
- dà esecuzione – per quanto di sua competenza - alle deliberazioni dell'Assemblea dei soci e del Consiglio di Amministrazione;
- ha potere di proposta e di delibera in materia di rilascio di garanzie sulla base delle deleghe conferitegli dal Consiglio di Amministrazione;
- garantisce la conduzione unitaria della Società, il funzionamento e il coordinamento delle Sedi Territoriali;
- verifica il mantenimento dell'equilibrio economico, patrimoniale e finanziario e assicura l'efficacia del sistema dei controlli interni, riferendone al Consiglio di Amministrazione;
- firma la corrispondenza della Società relativa alle funzioni demandategli e svolge tutti gli ulteriori compiti che gli sono affidati dal Consiglio di Amministrazione.

Art. 31 - Collegio Sindacale

31.1 Il Collegio Sindacale si compone di tre sindaci effettivi e due supplenti la cui maggioranza deve essere eletta dall'assemblea:

- due componenti effettivi e due supplenti sono nominati dall'Assemblea;
- un componente effettivo è designato da Unioncamere Emilia Romagna e successivamente sottoposto alla nomina dell'Assemblea.

L'assemblea nomina il Presidente del Collegio Sindacale, qualora tale incarico non sia riservato ad un ente designatore.

31.2 I sindaci:

- devono essere scelti tra gli iscritti nel registro dei revisori legali istituito presso il Ministero della Giustizia e non devono trovarsi in situazioni di impedimento, né in cause di sospensione delle loro funzioni ai sensi dell'art. 2399 cod. civ.;
- devono essere in possesso degli speciali requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla normativa di legge e dalle disposizioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze e dalla Banca d'Italia;
- riferiscono annualmente all'Assemblea sull'attività di vigilanza svolta, sulle eventuali omissioni e sui fatti censurabili eventualmente rilevati.

31.3 Restano in carica per tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica. La cessazione dei sindaci per scadenza del termine ha effetto dal momento in cui il nuovo Collegio è stato ricostituito. I sindaci sono rieleggibili.

31.4 In caso di cessazione, per qualsiasi ragione, del Sindaco designato lo stesso dovrà essere sostituito su indicazione dell'Ente designatore.

31.5 Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e

contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento.

31.6 Nel caso in cui la Società non sia tenuta alla redazione del bilancio consolidato, l'assemblea può demandare al Collegio Sindacale la revisione legale ai sensi dell'art. 2409 bis. cod. civ.

31.7 Il Collegio Sindacale deve riunirsi almeno ogni 90 giorni; si considera regolarmente costituito con la presenza della maggioranza dei suoi componenti effettivi e delibera a maggioranza assoluta dei presenti.

31.8 Il compenso dei sindaci è deliberato dall'Assemblea all'atto della nomina per l'intero periodo di durata del loro ufficio.

Art. 32 - Compensi

32.1 Il compenso spettante ai membri del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Tecnico Esecutivo è stabilito dall'Assemblea dei soci.

32.2 Ai membri del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Tecnico Esecutivo, previa presentazione alla Società dei relativi giustificativi di spesa, spetta il rimborso delle spese sostenute in ragione dell'incarico.

Art. 33 - Revisione legale

33.1 La revisione legale della Società è esercitata da un Revisore legale o da una Società di revisione iscritti nell'apposito Registro.

Il Revisore legale o la Società di revisione sono nominati e svolgono le funzioni previste dal D. Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010.

33.2 L'incarico di revisione legale è conferito dall'Assemblea ordinaria dei soci, su parere del Collegio Sindacale.

33.3 Rientrando la società tra gli Enti di Interesse pubblico, così come definiti dall'art. 16 del D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010, devono essere rispettate le relative disposizioni.

Art. 34 - Controllo dei soci

34.1 A norma dell'art. 2422 cod.civ. i soci hanno diritto di esaminare i libri indicati nel primo comma, numeri 1) e 3) dell'articolo 2421 e di ottenerne estratti a proprie spese.

34.2 I diritti di cui al comma precedente non spettano ai soci in mora per la mancata esecuzione dei conferimenti o inadempienti rispetto alle obbligazioni contratte con la società.

Art. 35 - Aree Territoriali

35.1 Le Aree Territoriali sono deputate a:

- promuovere l'attività della Società nella/e propria/e Area/e;
- gestire i rapporti con i soci;
- acquisire e istruire le domande di prestazione di garanzia;
- svolgere ogni altro incarico demandato dal Consiglio di Amministrazione.

Art. 36 - Liquidazione

36.1 In caso di scioglimento della Società, l'assemblea straordinaria nominerà uno o più liquidatori, preferibilmente tra i soci, determinandone i poteri.

36.2 Alla Giunta regionale verranno comunicati i motivi e le cause di scioglimento e i liquidatori procederanno in accordo con gli enti già erogatori di contributi, alla destinazione dei fondi disponibili senza che mai possa effettuarsi ripartizione tra i soci.

36.3 L'intero patrimonio sociale, dedotto soltanto il capitale sociale, dovrà essere devoluto al fondo di garanzia interconsortile cui la Società aderiva o, in mancanza, al Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Art.37 – Mediazione

37.1 Con esclusivo riferimento ai diritti disponibili, tutte le controversie, comprese quelle in ordine alla validità delle delibere assembleari, che dovessero sorgere in merito all'applicazione, esecuzione ed interpretazione del presente statuto, nonché in merito ai rapporti tra i soci, fra la società ed i soci, gli

organi sociali e/o di controllo, nonché fra tutti o alcuni dei suddetti soggetti fra loro, dovranno essere oggetto di un tentativo preliminare di composizione tramite conciliazione, in base alla procedura di mediazione dell'organismo di mediazione che verrà scelto dal presidente dall'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, competente territorialmente con riferimento alla sede della società, su istanza della parte interessata, entro venti giorni dalla richiesta.

37.2 Ogni controversia non risolta tramite conciliazione, come prevista nel presente articolo, entro quattro mesi dall'inizio di questo procedimento, o nel diverso periodo che le parti concordino per iscritto, sarà decisa sulla base di quanto previsto al successivo articolo 38.

37.3 Sede dell'arbitrato sarà nel luogo in cui ha sede la società.

Art. 38 - Clausola arbitrale

38.1 Le eventuali controversie che dovessero insorgere tra la società e i singoli soci, ovvero tra i soci, ivi espressamente comprese anche quelle aventi ad oggetto la validità di delibere assembleari, anche se promosse da amministratori, liquidatori e sindaci, se nominati, ovvero nei loro confronti e che abbiano ad oggetto diritti disponibili relativi al contratto sociale, saranno rimesse al giudizio di un collegio arbitrale; detto collegio sarà composto da tre arbitri tutti designati dal presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Bologna il quale dovrà provvedere alla loro nomina entro trenta giorni dalla richiesta fatta dalla parte più diligente. Nel caso in cui il soggetto designato non vi provveda nel termine previsto, la nomina sarà richiesta, dalla parte più diligente, al presidente del Tribunale del luogo in cui la società ha la sede legale.

38.2 Gli arbitri giudicheranno ritualmente, secondo la procedura prevista dall'art. 806 e ss. del c.p.c.

38.3 Il Collegio arbitrale stabilirà a chi farà carico il costo dell'arbitrato o le eventuali modalità di ripartizione di tale costo.

38.4 Sede del procedimento arbitrale sopra disciplinato sarà la città di Bologna.

38.5 Le modifiche alla presente clausola compromissoria devono essere approvate con delibera dei soci con la maggioranza di almeno i due terzi del capitale sociale. I soci assenti o dissenzienti possono esercitare il diritto di recesso a norma di legge e del presente Statuto entro i successivi novanta giorni.

38.6 Per quanto non previsto nel presente statuto e in ogni modo si applicano le disposizioni di cui all'art. 34 e seg. del D.Lgs. 17 gennaio 2003 n.5, l'art. 816 e segg. C.p.c. e le norme in materia.

38.7 La società potrà ricorrere alla procedura di conciliazione prevista dalla legge in tutti i casi in cui è consentita. Quando la procedura arbitrale non può essere attivabile ovvero non s'intenda attivarla, competente sarà la Camera Conciliativa presso la Camera di commercio di Bologna, al cui Regolamento espressamente si aderisce; qualora il tentativo non risulti esperito, il Giudice dispone la sospensione del procedimento pendente davanti a lui, fissando un termine per il deposito dell'istanza di conciliazione davanti a un organismo preposto o a quello indicato nell'atto costitutivo o nello Statuto.

38.8 Non possono essere oggetto di clausola compromissoria le controversie nelle quali la legge prevede l'intervento obbligatorio del Pubblico Ministero. Anche se diversamente previsto, gli arbitri decidono sempre secondo diritto e il lodo è sempre impugnabile.

38.9 La società potrà ricorrere alla cosiddetta procedura economica dell'arbitrato quando l'oggetto della controversia sia un contrasto sorto tra coloro che amministrano la società in merito alle decisioni da applicare nella gestione della stessa.

38.10 Il socio ha diritto di recesso nel caso in cui, ai sensi dell'art. 34 D.Lgs. 5/2003, la società modifichi o sopprima alcune clausole compromissorie.

Art. 39- Foro competente

39.1 Ogni controversia che dovesse sorgere in dipendenza di questioni sociali e sulla interpretazione o esecuzione del presente Statuto e che non rientrino tra quelli esperibili attraverso l'arbitrato, è competente il foro del luogo ove la società ha fissato la propria sede legale.

Art. 40 - Norme applicabili

40.1 Alla Società, per quanto non previsto dal titolo VI, Capo I, del Codice Civile, dalle leggi speciali sulla

cooperazione e dall'art. 13, D.L. 30 settembre 2003, n. 269, convertito in L. 24 novembre 2003, n. 326 e successive modifiche e integrazioni, si applicano, in quanto compatibili, le norme sulle società per azioni.
40.2 I regolamenti previsti dal presente Statuto hanno lo stesso valore delle norme statutarie.



Lorenzo Rossi
Vice Presidente



Pietro Fantini
Consigliere



Paolo Benasciutti
Consigliere



Alessandro Grande
Consigliere



Fabrizio A. Barbaro
Consigliere



Maurizio Gualtieri
Consigliere



Tommaso A. Leone
Consigliere



Pietro Livio Dalla Vecchia
Consigliere

COLLEGIO SINDACALE



Sebastiano Resta

Presidente



Gigliola Di Chiara
Sindaco Effettivo



Andrea Giovannini

Sindaco Effettivo

MANAGEMENT



Marco G. Barbero

Direttore Generale



Roberto Gaido

Area Organization & Business Development





Claudio D'auria
Risk Management



Daniele Paganelli
Area Amministrativa



Tiziana Pricci
Legal





Rosa Martino

Area Crediti



Barbara Arbizzani

Area Marketing Communication & Training



Chiara Camangi

Segreteria Affari Generali

ABOUT

Siamo uno dei principali Confidi italiani, iscritto all'albo degli intermediari finanziari vigilati. Cofiter ti supporta nell'accesso al credito per lo sviluppo imprenditoriale e commerciale e il miglioramento dello standing di fiducia. Cofiter ricorre, per la protezione del rischio di credito, al Fondo Centrale di Garanzia

protezione del risparmio di credito, al Fondo Centrale di Garanzia (Fdg), di cui è certificatore, alla Società gestione fondi per l'agroalimentare (SGFA), a Finpromoter e Commerfin.

DOCUMENTI

STATUTO

- [Visualizza lo statuto](#)
- [Visualizza il regolamento](#)

BILANCI

- [Bilancio 2016](#)
- [Bilancio 2015](#)
- [Bilancio 2014](#)
- [Bilancio 2013](#)
- [Bilancio 2012](#)
- [Bilancio 2011](#)
- [Bilancio 2010](#)

INFORMATIVE

- [Informativa 2016](#)
- [Informativa 2015](#)
- [Informativa 2014](#)
- [Informativa 2013](#)
- [Informativa 2012](#)
- [Informativa 2011](#)



Da sempre siamo a fianco della tua impresa per realizzare il tuo business

Cofiter™ - ©Copyright Cofiter 2016

Via Brini, 45 - 40128 - Bologna

800.199.665 - mail@cofiter.it

[Privacy](#)

[Reclami](#)

[Antiriciclaggio](#)

[Codice etico](#)

[Trasparenza](#)

[Diventa Socio](#)

[Lavora con noi](#)

[Comunicazione](#)

[Trova il tuo consulente](#)

[TEGM](#)

[Disclaimer](#)

[Area privata](#)

SEGUICI SU

A row of five red semi-circular icons representing social media platforms, positioned below the text "SEGUICI SU".



Fai un preventivo

Bilancio 2016



 Cofiter

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Marco Antonio **Amelio** - Presidente
Loreno **Rossi** - Vice Presidente
Fabrizio Antonio **Barbaro** - Consigliere
Paolo **Benasciutti** - Consigliere
Pietro **Fantini** - Consigliere
Alessandro **Grande** - Consigliere
Maurizio **Gualtieri** - Consigliere
Tommaso Antonio **Leone** - Consigliere
Barbara **Montanari** - Consigliere

COLLEGIO SINDACALE

Sebastiano **Resta** - Presidente
Gigliola **Di Chiara** - Componente Effettivo
Andrea **Giovannini** - Componente Effettivo

INDICE

Prospetti contabili /pag 05

Nota integrativa /pag 15

_Parte A · Politiche contabili /pag 16

_Parte B · Informazioni sullo Stato Patrimoniale /pag 31

_Parte C · Informazioni sul Conto Economico /pag 53

_Parte D · Altre informazioni /pag 64

Relazione sulla gestione /pag 101

Relazione del Collegio Sindacale /pag 119

Relazione della Società di Revisione /pag 123

Prospetti contabili

Cofiter – confidi terziario emilia romagna
Società cooperativa
Via Brini n. 45 – Bologna
Registro imprese di Bologna n. 01868791201
Repertorio economico amministrativo di Bologna n. 394232
Codice fiscale e Partita iva n. 01868791201
Iscrizione ex art. 106 Tub n. 94
Iscrizione albo società cooperative n. A129512

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

(in unità di euro)

	VOCI DELL'ATTIVO	31/12/16	31/12/15
10	Cassa e disponibilità liquide	596	2.050
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	27.291.272	28.677.839
60	Crediti	18.041.837	14.502.223
100	Attività materiali	1.791.363	1.891.426
110	Attività immateriali	0	166
120	Attività fiscali		
	A) correnti	40.788	118.103
	B) anticipate		
	di cui alla L.214/2011		
140	Altre attività	2.477.690	4.563.523
	Totale attivo	49.643.546	49.755.330

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

(in unità di euro)

	VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/16	31/12/15
10	Debiti	9.286.281	7.728.660
70	Passività fiscali		
	A) correnti	6.673	4.728
	B) differite		
90	Altre passività	22.073.846	23.334.799
100	Trattamento di fine rapporto del personale	556.213	590.745
120	Capitale	4.418.495	4.430.727
160	Riserve	13.891.981	14.056.421
170	Riserve da valutazione	-75.960	-226.310
180	Utile (perdita) d'esercizio	-513.983	-164.440
	Totale passivo e patrimonio netto	49.643.546	49.755.330

CONTO ECONOMICO

(in unità di euro)

	VOCI	31/12/16	31/12/15
10	Interessi attivi e proventi assimilati	478.199	414.720
20	Interessi passivi e oneri assimilati	-19.709	0
	Margine di interesse	458.490	414.720
30	Commissioni attive	1.593.020	2.177.761
40	Commissioni passive	-89.425	-215.694
	Commissioni nette	1.503.595	1.962.067
50	Dividendi e proventi assimilati	24.492	7
90	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:		
	a) attività finanziarie	-104.872	627.241
	b) altre attività finanziarie		
	Margine di intermediazione	1.881.705	3.004.035
100	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		
	a) attività finanziarie	185.616	480.531
	b) altre attività finanziarie	1.083.974	-60.234
110	Spese amministrative:		
	a) spese per il personale	-2.193.333	-2.098.799
	b) altre spese amministrative	-1.263.208	-1.193.403
120	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-107.803	-114.245
130	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-166	-1.608
160	Altri proventi e oneri di gestione	-28.402	-114.944
	Risultato della gestione operativa	-441.617	-98.667
	Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	-441.617	-98.667
190	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-72.366	-65.773
	Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	-513.983	-164.440
	Utile (perdita) d'esercizio	-513.983	-164.440

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(in unità di euro)

	VOCI	31/12/16	31/12/15
10	Utile (Perdita) d'esercizio	-513.983	-164.440
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40	Piani e benefici definiti	-11.524	19.156
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita	161.874	-294.356
130	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	150.350	-275.200
140	Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	-363.633	-439.640

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 31.12.2016

(in unità di euro)

	Esistenze al 31/12/2015	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1/1/2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio 2016	Patrimonio netto al 31/12/2016	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Variazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	4.430.727		4.430.727				37.647				-49.879		4.418.495
Sovraprezzo emissioni													
Riserve:													
a) di utili	627.968		627.968										627.968
b) altre	13.428.453		13.428.453	- 164.440									13.264.013
Riserva da valutazione	-226.310		-226.310									150.350	-75.960
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	-164.440		-164.440	164.440									-513.983
Patrimonio netto	18.096.398		18.096.398	-			37.647				-49.879	150.350	17.720.533

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 31.12.2015

(in unità di euro)

	Esistenze al 31/12/2014	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1/1/2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio 2015	Patrimonio netto al 31/12/2015	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Variazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	4.830.644		4.830.644			-319.472	65.315				-145.760		4.430.727
Sovrapprezzo emissioni													
Riserve:													
a) di utili	2.186.361		2.186.361	-1.558.393									627.968
b) altre	11.184.500		11.184.500	-404.105		319.472					2.328.586		13.428.453
Riserva da valutazione	48.890		48.890									-275.200	-226.310
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	-1.962.498		-1.962.498	1.962.498									-164.440
Patrimonio netto	16.287.897		16.287.897	-			65.315				2.182.826	-275.200	18.096.398

RENDICONTO FINANZIARIO /metodo indiretto

(in unità di euro)

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	31/12/16	31/12/15
1. Gestione	(+/–)	(+/–)
interessi attivi incassati (+)	478.199	414.720
interessi passivi pagati (–)	–19.709	0
dividendi e proventi simili (+)		
commissioni nette (+/–)	1.503.595	1.962.067
spese per il personale (–)	–2.193.333	–2.098.799
altri costi (–)	–210.369	–260.802
altri ricavi (+)	0	0
imposte e tasse (–)	–72.366	–65.773
costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/–)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(+/–)	(+/–)
attività finanziarie detenute per la negoziazione		
attività finanziarie valutate al fair value		
attività finanziarie disponibili per la vendita	1.386.567	–4.024.067
crediti verso banche	–1.673.194	9.173.241
crediti verso enti finanziari	–1.866.055	–1.071.849
crediti verso clientela	–365	–965.782
altre attività	2.271.117	–1.996.279
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(+/–)	(+/–)
debiti verso banche	1.903.317	
debiti verso enti finanziari	1.000	50.000
debiti verso clientela		
titoli in circolazione		
passività finanziarie di negoziazione		
passività finanziarie valutate al fair value		
altre passività	–1.640.236	–3.077.078
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	–131.832	–1.960.401
A. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	(+)	(+)
vendite di partecipazioni		
dividendi incassati su partecipazioni		
vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
vendite di attività materiali		
vendite di attività immateriali		
vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(–)	(–)
acquisti di partecipazioni		
acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
acquisti di attività materiali	–7.740	–12.276
acquisti di attività immateriali		
acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	–7.740	–12.276
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
emissioni/acquisti di azioni proprie		
emissioni/acquisti di strumenti di capitale	138.118	1.972.941
distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	138.118	1.972.941
Liquidità Netta Generata/Assorbita Nell'esercizio	–1.454	264

RICONCILIAZIONE

(in unità di euro)

	Importo	
	31/12/16	31/12/15
Cassa e disponibilità liquida all'inizio dell'esercizio	2.050	1.786
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-1.454	264
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	596	2.050

Nota integrativa

Cofiter - confidi terziario emilia romagna
Società cooperativa
Via Brini n. 45 - Bologna
Registro imprese di bologna n. 01868791201
Repertorio economico amministrativo di Bologna n. 394232
Codice fiscale n. 01868791201 Partita iva n. 01868791201
Iscrizione ex art. 106 Tub n. 94
Iscrizione albo società cooperative n. A129512

PREMESSA

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- parte A - Politiche contabili;**
- parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale;**
- parte C - Informazioni sul conto economico;**
- parte D - Altre informazioni.**

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione aziendale. Le sezioni contengono informazioni sia di natura qualitativa sia quantitativa.

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - Parte generale

Il Bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è stato redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS (International Accounting Standards/ International Financial Reporting Standard) emanati dallo IASB (International Accounting Standard Board) ed omologati dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento comunitario n. 1606 del 19/07/2002.

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Secondo quanto previsto dallo IAS 1, si attesta che il bilancio di Cofiter è conforme a tutti i principi contabili internazionali IAS/IFRS, inclusi i documenti interpretativi Standing Interpretations Committee (SIC) e International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), in vigore alla data di approvazione del bilancio ed omologati dalla Commissione Europea.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al c.d. Framework for

the Preparation and Presentation of Financial Statement, ossia al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio", emanato dallo IASB.

Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati inoltre osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui al provvedimento del governatore della Banca d'Italia del 09/12/2016 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" che sostituiscono le "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli intermediari finanziari, degli istituti di pagamento, degli istituti di moneta elettronica, delle SGR e delle SIM".

Nel bilancio dell'impresa e nel bilancio consolidato relativi al solo esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2016, le informazioni di nota integrativa contenute nelle tabelle sotto elencate (cfr. Allegato A "Schemi di bilancio e nota integrativa degli intermediari finanziari": Parte D "Altre informazioni" - Sezione D "Garanzie rilasciate e impegni") possono essere fornite:

- in forma libera anziché in forma tabellare per le tabelle:
 - D.4 “Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie”
 - D.5 “Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto”
 - D.12 “Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi”
 - D.14 “Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell’esercizio: valore complessivo”
 - D.15 “Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)”
 - D.16 “Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)”
 - D.17 “Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)”
 - D.18 “Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)”
 - D.19 “Stock e dinamica del numero di associati”
- nella forma tabellare prevista dal provvedimento della Banca d’Italia del 15 dicembre 2015 (cfr. Allegato A “Schemi di bilancio e nota integrativa degli intermediari finanziari”: Parte D “Altre informazioni” – Sezione D “Garanzie rilasciate e impegni”, tabelle D.5 “Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di stock” e D.6 “Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di flusso”) aggiungendo in calce a ciascuna tabella in forma libera informazioni relative all’importo delle controgaranzie, ai fondi accantonati, alla ripartizione tra garanzie controgarantite e altre garanzie e alla ripartizione per controgarante per le tabelle:
 - D.7 “Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock”
 - D.8 “Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso”

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune ad integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Principi contabili significativi

I principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2016 sono conformi a quelli seguiti per la preparazione del bilancio annuale al 31 dicembre 2015.

In relazione all'adozione dei nuovi Principi ed Interpretazioni applicabili a partire dal 1° Gennaio 2016, di seguito elencati si precisa quanto segue:

Nuovi documenti emessi dallo IASB ed omologati dall'UE da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2016.

Titolo del documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti (modifiche allo IAS 19)	novembre 2013	1° febbraio 2015 (per lo IASB: 1° luglio 2014)	17 dicembre 2014	(UE) 2015/29 9 gennaio 2015
Miglioramenti agli International Financial Reporting Standards (ciclo 2010-2012)	dicembre 2013	1° febbraio 2015 (per lo IASB: 1° luglio 2014)	17 dicembre 2014	(UE) 2015/28 9 gennaio 2015
Agricoltura: piante fruttifere (modifiche allo IAS 16 e allo IAS 41)	giugno 2014	1° gennaio 2016	23 novembre 2015	(UE) 2015/2113 24 novembre 2015
Contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto (modifiche all'IFRS 11)	maggio 2014	1° gennaio 2016	24 novembre 2015	(UE) 2015/2173 25 novembre 2015
Chiarimento sui metodi di ammortamento accettabili (modifiche allo IAS 16 e allo IAS 38)	maggio 2014	1° gennaio 2016	2 dicembre 2015	(UE) 2015/2231 3 dicembre 2015
Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2012-2014	settembre 2014	1° gennaio 2016	15 dicembre 2015	(UE) 2015/2343 16 dicembre 2015
Iniziativa di informativa (modifiche allo IAS 1)	dicembre 2014	1° gennaio 2016	18 dicembre 2015	(UE) 2015/2406 19 dicembre 2015
Metodo del patrimonio netto nel bilancio separato (modifiche allo IAS 27)	agosto 2014	1° gennaio 2016	18 dicembre 2015	(UE) 2015/2441 23 dicembre 2015
Entità d'investimento: applicazione dell'eccezione di consolidamento (modifiche all'IFRS 10, IFRS 12 e IAS 28)	dicembre 2014	1° gennaio 2016	22 settembre 2016	(UE) 2016/1703 23 settembre 2016

IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2016 (Documenti omologati dall'UE al 31 ottobre 2016)

Titolo del documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
IFRS 15 _ Ricavi provenienti da contratti con clienti	Maggio 2014 (Nota 1)	1° gennaio 2018	22 settembre 2016	(UE) 2016/1905 29 ottobre 2016

(Nota 1) L'amendment che ha modificato l'effective date dell'IFRS 15 è stato pubblicato nel settembre 2015.

IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2016 (Documenti non ancora omologati dall'UE al 31 ottobre 2016)

Si segnala che tali documenti saranno applicabili solo dopo l'avvenuta omologazione da parte dell'UE.

Titolo del documento	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB	Data di prevista omologazione da parte dell'UE
Standards			
IFRS 9 Financial Instruments	luglio 2014	1° gennaio 2018	4° semestre 2016
IFRS 14 Regulatory DeferralAccounts	gennaio 2014	(Nota 1)	(Nota 1)
IFRS 16 Leases	gennaio 2016	1° gennaio 2019	2017
Amendments			
Amendments to IFRS 10 and IAS 28: Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture	settembre 2014	Differita fino al completamento del progetto IASB sull'equity method	Rinviata in attesa della conclusione del progetto IASB sull'equity method
Amendments to IAS 12: Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses	gennaio 2016	1° gennaio 2017	4° trimestre 2016
Amendments to IAS 7: Disclosure Initiative	gennaio 2016	1° gennaio 2017	4° trimestre 2016
Clarifications to IFRS 15 Revenue from Contracts with Customers	aprile 2016	1° gennaio 2018	1° semestre 2017
Amendments to IFRS 2: Classification and Measurement of Share-based Payment Transactions	giugno 2016	1° gennaio 2018	2° semestre 2017
Amendments to IFRS 4: Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts	settembre 2016	1° gennaio 2018	2017

(Nota 1) L'IFRS 14 è entrato in vigore dal 1° gennaio 2016, ma la Commissione Europea ha deciso di sospendere il processo di omologazione in attesa del nuovo principio contabile sui "rate-regulated activities".

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto (esercizio in corso ed esercizio precedente), dal rendiconto finanziario, dalla presente Nota integrativa e dalle relative informazioni comparative ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e della situazione di Cofiter. I conti di bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- principio della verità e della correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria;
- principio della competenza economica;
- principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro;
- principio del divieto di compensazione di partite salvo quanto espressamente ammesso;
- principio della prevalenza della sostanza sulla forma;
- principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- principio della neutralità dell'informazione;
- principio della rilevanza/significatività dell'informazione.

Cofiter ha adottato le norme di legge previste per le società cooperative rispettando i requisiti della mutualità prevalente necessari per l'iscrizione all'Albo delle Cooperative istituito con D.M. 23 giugno 2004 (iscrizione avvenuta in data 19/10/2004 al n. A129512).

In ordine alla mutualità prevalente, si dichiara,

conformemente a quanto previsto dall'art. 2513 primo comma lett. a) c.c., che i relativi parametri sono stati contabilmente documentati in nota integrativa. Cofiter inoltre si è adeguato integralmente alle disposizioni previste dalla Legge Quadro sui Confidi, Legge n. 362/2003.

Gli schemi di stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario e la presente nota integrativa sono redatti in unità di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di chiusura dell'esercizio e la data di approvazione del bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 29/03/2017, non sono intervenuti fatti o eventi che i principi contabili internazionali impongano di menzionare illustrandone la natura e gli effetti stimati sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria.

Il presente bilancio verrà messo a disposizione dei soci, insieme alle relazioni degli organi di controllo, nei quindici giorni antecedenti la prima convocazione della prima assemblea separata convocata per la sua approvazione.

Ai sensi dell'art. 2427, c. 3, num. 5 c.c., si portano a conoscenza alcuni fatti di rilievo per l'attività del confidi e per suoi sviluppi.

In particolare, il Ministero dello Sviluppo Economico ha pubblicato il Decreto direttoriale del D.M. 3 gennaio 2017, in attuazione dell'art. 1, comma 54, della Legge Stabilità 2014 (L. 27 dicembre 2013, n. 147), che prevede lo stanziamento di €. 225 milioni per la costituzione di un apposito fondo rischi da parte dei Confidi finalizzato alla concessione di nuove garanzie pubbliche alle PMI associate. La dotazione riveniente da tale provvedimento consentirà a Cofiter un significativo rafforzamento dell'offerta commerciale già a partire dall'effettivo percepimento.

Inoltre, sono in discussione politiche regionali volte alla creazione di sezioni speciali nel Fondo di Garanzia e all'introduzione di riserve per l'operatività con la garanzia confidi fino a certi importi. Tali impostazioni creano i presupposti per continuare nello sviluppo della controgaranzia del Fondo di Garanzia per le PMI, dato il favore con cui il sistema bancario accoglie le garanzie a basso assorbimento di capitale, con ciò favorendo i Confidi dotati di patrimonio e che concedono garanzie a prima istanza controgarantite dal Fondo stesso.

Su questi presupposti, Cofiter continua lo sviluppo dei prodotti in controgaranzia con il Fondo, che nel primo trimestre del 2017 hanno raggiunto il 73% della produzione (7% nello stesso periodo 2016). I flussi in entrata prodotti dalle reti hanno raggiunto 11,6 mln € alla fine del primo trimestre 2017 (3,6 mln € nello stesso periodo 2016). Questa politica è abbinata allo sviluppo dei servizi consulenziali "a valore aggiunto" a supporto delle PMI, specialmente nella fase di start up e crescita dove le funzioni aziendali interne sono poco sviluppate e i bisogni finanziari e dei servizi hanno necessità di essere guidati.

La metodologia di lavoro indicata ha l'obiettivo di creare nuove prospettive di crescita, nel tempo, per Cofiter rispondendo alla situazione di crisi del mercato finanziario e dei Confidi, con un approccio costruttivo e in linea con le previsioni normative e di mercato.

Sono state aperte unità locali a Roma e a Pesaro.

Sezione 4 – Altri aspetti

Informativa sul presupposto della continuità aziendale

In merito all'informativa sul presupposto della continuità aziendale, gli Amministratori di Cofiter precisano di avere la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, il bilancio dell'esercizio 2016 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Precisano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che

possano indurre incertezze sulla prospettiva della continuità aziendale.

Ulteriori informazioni sono fornite nell'ambito della Nota integrativa, nel contesto della trattazione degli specifici argomenti, e nella Relazione sulla gestione.

Informativa al pubblico

La Circolare della Banca d'Italia 288/2015 (Titolo IV "Vigilanza prudenziale" – Capitolo 13 "Informativa al pubblico") ha ribadito l'obbligo previsto dalla precedente circolare 216/1996 di pubblicazione per tutti gli intermediari finanziari delle informazioni inerenti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

E' responsabilità degli intermediari assicurare la correttezza e la veridicità delle informazioni pubblicate e, quindi, porre in atto presidi organizzativi idonei a garantire l'affidabilità dei processi di produzione, elaborazione e diffusione delle informazioni al fine di rispettare i requisiti di trasparenza informativa richiesti.

In conformità ai dettami della disciplina, il Confidi pubblica regolarmente il documento "Informativa al pubblico", costantemente aggiornato, sul proprio sito internet all'indirizzo www.cofiter.it.

Revisione contabile

L'incarico di Revisione legale del presente bilancio è stato conferito a UHY Bompani S.r.l.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

Per ciascuna voce dello stato patrimoniale e, in quanto compatibile, del conto economico, vengono, di seguito illustrati i seguenti punti:

- criteri di iscrizione;
- criteri di classificazione;
- criteri di valutazione;
- criteri di cancellazione;
- criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

1 – Cassa e disponibilità liquide

Sono iscritte nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote, gli assegni bancari e circolari, le carte di credito prepagate e altri.

2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, salvo diverse indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate che si intende mantenere per un tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, copertura di garanzie nei rapporti con le banche convenzionate, variazione dei tassi d'interesse e nei prezzi di mercato.

Essa accoglie:

- a) i Titoli di debito quotati e non;
- b) i Titoli azionari quotati e non;
- c) le quote di O.I.C.R. (Fondi comuni);
- d) le polizze assicurative a scadenza indeterminata.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*. Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato rilevati alla data di riferimento del bilancio. I titoli di capitale inclusi in questa categoria per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile sono mantenuti al costo.

Le variazioni di *fair value* sono registrate a patrimonio netto in una specifica riserva.

Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata una verifica dell'esistenza di eventuali evidenze di riduzione di valore (impairment test).

Qualora, in un periodo successivo, i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ovvero a patrimonio se trattasi di titoli di capitale valutati al *fair value*.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione a conto economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso, viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica "Riserva di patrimonio netto" sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore.

Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita vengono riversati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi, a seguito di un intervento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore.

Tali riprese sono imputate a patrimonio netto.

3- Crediti

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un

mercato attivo, comprendono gli impieghi con enti creditizi e con la clientela relativamente all'attività istituzionale (rilascio di garanzie) che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione del credito avviene al momento in cui il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

I crediti sono rilevati inizialmente al loro fair value che, normalmente, corrisponde all'importo erogato o pagato, a cui sono aggiunti gli eventuali costi e ricavi di transazione, se materiali e determinabili, direttamente attribuibili all'erogazione degli stessi.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata una ricognizione dei crediti volta a determinare quelli che, a seguito di eventi verificatisi dopo la loro iscrizione, mostrano oggettive evidenze di una perdita di valore. Rientrano in tale ambito anche i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza. Detti crediti sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è calcolata sulla base dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie e controgaranzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero del credito.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari dagli stessi derivati o quando tali attività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà.

Rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da tale posta (costituiti principalmente dai crediti verso banche) sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale. Le perdite di valore o le eventuali riprese riscontrate (sui crediti in sofferenza) sono iscritte a conto economico nella voce 100 "Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie".

4 - Partecipazioni

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

Criteri di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo, partecipazioni di collegamento (influenza notevole) e a controllo congiunto. In particolare si definiscono:

- a) **impresa controllata:** impresa sulla quale la controllante esercita il "controllo dominante", cioè il potere di determinare le scelte amministrative e gestionali e di ottenere i benefici relativi;
- b) **impresa collegata:** impresa nella quale la partecipante ha influenza notevole e che non è né una controllata né una impresa a controllo congiunto per la partecipante. Costituisce influenza notevole il possesso, diretto o indiretto tramite società controllate, del 20% o quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata;
- c) **impresa a controllo congiunto:** impresa nella quale la partecipante in base ad un accordo contrattuale divide con altri il controllo congiunto di un'attività economica.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni in società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la medesima potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Eventuali, successive riprese di valore, non possono eccedere l'ammontare delle perdite da *impairment* in precedenza registrate.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dell'attività è scaduto, o

laddove la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse con il deterioramento delle partecipazioni, nonché utili o perdite derivanti dalla cessione di partecipazioni, sono imputate alla voce “utili/perdite delle partecipazioni”.

5 - Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include i terreni, gli immobili, gli impianti, i mobili, gli arredi, le macchine elettroniche e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta principalmente di tre immobili ad uso funzionale (sede di Bologna) oltre ad un immobile ad uso ufficio per la filiale di Ravenna, posseduti per essere impiegati per lo svolgimento dell'attività della società.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni sono inizialmente iscritte al costo di acquisto, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativi che comportano un incremento dei benefici futuri generali del bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività materiali, al netto del loro valore residuo, sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non è stato scorporato il valore del terreno in quanto si tratta di un ufficio in una palazzina a più piani e con più unità immobiliari

per piano. Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene, esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce “Rettifiche di valore nette su attività materiali”. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. Nella voce di conto economico “Utile/Perdite da cessioni di investimenti” sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

6- Attività immateriali

Criteri di classificazione

Il principio contabile IAS 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- a) identificabilità;
- b) la società ne detiene il controllo;
- c) è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- d) il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire la stessa è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta. Le immobilizzazioni immateriali indicate sono costituite esclusivamente da software acquisiti da Cofiter per lo svolgimento della propria attività.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni immateriali sono inizialmente iscritte al costo, rappresentato dal prezzo d'acquisto e da qualsiasi altro onere direttamente sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti in base alla loro vita utile stimata.

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le immobilizzazioni immateriali sono cancellate al momento della loro dismissione o al termine del processo di ammortamento.

Rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali, vengono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche di valore nette su attività immateriali".

7 – Attività fiscali e passività fiscali

Le voci includono rispettivamente le attività e passività fiscali correnti e differite compresi i crediti verso l'Erario per le ritenute subite.

Il debito netto per imposte correnti viene iscritto alla voce "Passività fiscali correnti" dello stato patrimoniale.

Non è stata calcolata alcuna fiscalità differita o anticipata in virtù del sostanziale regime di esenzione fiscale previsto per i Confidi, ai sensi dell'art. 13 della legge 329/2003.

8 – Benefici ai dipendenti

Lo IAS 19 tratta dei benefici ai dipendenti, intendendo per tali tutte le forme di remunerazione

riconosciute da un'impresa in contropartita ad una prestazione lavorativa.

Il principio cardine dello IAS 19 è che il costo dei benefici ai dipendenti sia rilevato nel periodo in cui il beneficio diventa diritto dei dipendenti (principio di competenza), anziché quando esso sia pagato o reso pagabile.

Il principio contabile si applica ai benefici a breve termine, cioè a quelli pagabili entro 12 mesi dal momento della resa della prestazione (salari e stipendi, ferie pagate, assenze per malattia, incentivi e benefits non monetari).

Oltre ai benefici a breve termine esistono i benefici a lungo termine e quelli successivi alla fine del rapporto di lavoro.

Questi ultimi a loro volta possono essere suddivisi tra quelli basati su programmi e "contribuzione definita" e quelli su programmi a "benefici definiti". Il fondo TFR rientra tra i programmi a "benefici definiti".

La passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta in bilancio al suo valore attuariale, in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti dovuto ad un piano a prestazioni definite. L'iscrizione in bilancio dei piani a prestazioni definite richiede la stima con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti e l'attualizzazione di tali prestazioni al fine di determinare il valore attuale degli impegni della cooperativa.

Il Fondo TFR viene rilevato in bilancio alla voce 100 delle passività.

I costi relativi al personale dipendente sono contabilizzati alla voce 110 a) del Conto Economico. I profitti e le perdite attuariali (actuarial gains & losses) relativi ai piani a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro sono rilevati nell'apposita riserva.

9 – Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

10 – Fondi per rischi e oneri

I Fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni (legali o implicite) derivanti da eventi passati, per le quali sia probabile un impiego di risorse economiche per adempiere alle stesse. Gli accantonamenti sono effettuati qualora possa essere esercitata una stima attendibile dell'ammontare delle obbligazioni. Non rientrano in questa voce le svalutazioni effettuate in base alla rilevazione del deterioramento delle garanzie rilasciate che sono rilevate alla voce "Altre passività".

11 – Altre passività

Nella presente voce sono inclusi principalmente:

- a) passività di funzionamento;
- b) fondi di terzi in gestione;
- c) risconti passivi delle commissioni di garanzia, per la quota parte di competenza di esercizi futuri;
- d) il fondo rischi su garanzie prestate.

I fondi rischi sono esposti al loro valore di iscrizione in quanto eventuali differenze da attualizzazione non sono comunque a vantaggio o a carico della cooperativa trattandosi di somme che, alla scadenza dell'operatività, saranno restituite per la quota residuale agli enti erogatori.

12 – Contributi pubblici

La Società contabilizza i contributi pubblici in conformità di quanto previsto dallo IAS 20 e comunque nel rispetto delle leggi e/o altre norme o regolamenti che ne disciplinano l'erogazione e il trattamento contabile.

I contributi pubblici sono imputati come provento nell'esercizio in cui sono contrapposti ai costi che il contributo va a compensare.

I contributi per i fondi rischi in gestione vengono imputati direttamente ai relativi fondi di riferimento indicati alla voce 90 del passivo.

Anche le restanti tipologie di contributi (es. abbattimento tassi di interesse) vengono contabilizzate rilevando in contropartita un debito nel passivo patrimoniale (Voce 90). Il loro utilizzo, a seguito dell'erogazione del contributo

in abbattimento del tasso ai soci, comporta una registrazione contabile esattamente contraria a quella effettuata al momento della ricezione.

13 – Garanzie rilasciate

Criteri di classificazione

Nel portafoglio dei crediti di firma sono allocate tutte le garanzie rilasciate a fronte di obbligazione di terzi.

Criteri di iscrizione

In base allo IAS 39, paragrafo 43, le "Garanzie Finanziarie" rilasciate devono essere inizialmente registrate al loro fair value.

Più in dettaglio, il fair value iniziale delle garanzie si ragguaglia al valore delle singole commissioni per il rilascio di ciascuna garanzia (IAS 39, AG4, lettera a), commissioni da iscrivere nella voce "Altre Passività" dello Stato patrimoniale.

Tali commissioni, conformemente allo IAS 18, devono essere trasferite nel Conto Economico secondo il principio della "fase di completamento della transazione".

Ciò comporta, in sostanza, la distribuzione nel tempo di tali ricavi, in luogo della loro registrazione in un'unica soluzione.

Criteri di valutazione

Posto che le garanzie erogate (e le commissioni connesse) possono avere durate eccedenti il singolo esercizio, dopo la loro rilevazione iniziale, le "garanzie finanziarie" sono assoggettate al procedimento di valutazione prescritto dallo IAS 39, secondo il quale la passività va valutata all'importo maggiore fra:

– l'importo delle perdite attese, determinato secondo quanto previsto dallo IAS 37 che impone di procedere allo stanziamento di uno specifico accantonamento a fronte di rischi derivanti da un determinato "probabile" evento aleatorio e rischioso. La stima riguarda l'intero portafoglio, che è ripartito in crediti di firma deteriorati (valutazione analitica) e crediti di firma in bonis (valutazione collettiva) e tiene conto anche delle eventuali tipologie di copertura del rischio associato alle garanzie;

– l'importo rilevato inizialmente (IAS 39.43) dedotto, ove appropriato, l'ammortamento cumulativo rilevato in conformità allo IAS 18.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Nel corso dell'esercizio 2015 non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli.

A.4 – Informativa sul *fair value*

L'Ifrs 13 "*Fair value measurement*" è entrato in vigore dal 1 gennaio 2013 proponendo una nuova valutazione al *fair value* e definendo il contenuto dell'informativa minima necessaria. L'Ifrs 13 trova applicazione ogni volta che un Principio prevede la valutazione o l'informativa aggiuntiva al *fair value*, salvo alcune specifiche esenzioni.

Informativa di natura qualitativa

L'Ifrs 13 non offre indicazioni sulla scelta tra le diverse tecniche di valutazione, lasciando ampia libertà di scelta al valutatore. La tecnica selezionata deve comunque essere applicata con costanza nel tempo al fine di favorire la comparabilità dei risultati di stima. Restano salvi i cambiamenti necessari per favorire la migliore rappresentatività del *fair value*, soprattutto quando siano disponibili informazioni nuove, mutino le condizioni di mercato oppure vi siano miglioramenti nelle tecniche di valutazione. Il cambio di approccio alla valutazione richiede anche il coordinamento con le prescrizioni dello Ias 8.

L'Ifrs 13 definisce una precisa gerarchia del *fair value* organizzata su tre livelli. Il criterio adottato riguarda proprio il livello di osservabilità degli input impiegati per la stima. Essi determinano, di fatto, diversi livelli di attendibilità del *fair value*. In termini generali, l'Ifrs 13 stabilisce che il redattore del bilancio deve utilizzare il livello informativo più elevato ed attendibile per le valutazioni al *fair value*. I livelli gerarchicamente inferiori potranno essere utilizzati in mancanza di dati osservabili.

I tre livelli del *fair value* previsti dal principio sono i seguenti:

1) Il livello 1 include i prezzi quotati su mercati

attivi di attività o passività identiche alla data di misurazione. I prezzi così determinati rappresentano la migliore evidenza del *fair value* una volta che è stato identificato il mercato principale e che l'impresa redattrice del bilancio può effettuare una transazione a quel prezzo. La valutazione deriva quindi dalla possibilità di osservare transazioni e prezzi formatisi nel mercato a seguito dello scambio di attività o all'estinzione di passività simili a quelle oggetto di valutazione. Questa valutazione rappresenta in definitiva il valore più affidabile nelle valutazioni al *fair value*.

- 2) Il livello 2 comprende, invece, input informativi diversi dalle quotazioni di mercato che possono comunque essere osservati direttamente o indirettamente. Si pensi, ad esempio, ai prezzi di attività o passività simili a quelle oggetto di valutazione scambiate su mercati attivi, ai prezzi di attività o passività identiche scambiate su mercati non attivi, ai tassi di interesse, ecc. Gli input considerati in questo livello riflettono necessariamente le assunzioni dei partecipanti al mercato e sono dotati di un minore livello di affidabilità rispetto al precedente.
- 3) Il livello 3 comprende, infine, input non osservabili. Si tratta di dati che derivano da fonti interne all'azienda non conoscibili oppure osservabili da soggetti terzi. Il *fair value* così determinato deve riflettere le assunzioni che i partecipanti al mercato effettuerebbero per determinare tale valore.

A.4.1– Livelli del *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per quanto riguarda l'informativa sulle tecniche di valutazione, gli input ed i relativi aggiustamenti utilizzati nella valutazione del *fair value* degli strumenti appartenenti al livello 2 e al livello 3 si è fatto riferimento al metodo del prezzo di mercato definito attraverso il prezzo pagato per transazioni identiche o simili a quella oggetto di valutazione.

A.4.2- Processi e sensibilità delle valutazioni

I processi di valutazione utilizzati ai sensi dell'IFRS 13, paragrafo 93, lettera g), non portano a sensibili oscillazioni dei valori.

A.4.3- Gerarchia del fair value

Con riferimento alle attività e passività finanziarie e non finanziarie valutate al fair value su base ricorrente i principi adottati sono i seguenti:

- Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione;
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- Livello 3: input che non sono basati sui dati di mercato osservabili.

A.4.4- Altre informazioni

Non si evidenziano ulteriori informazioni di cui all'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5- Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ MISURATE AL FAIR VALUE	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie valutate al fair value				
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	14.067.114	6.415.794	6.808.364	27.291.272
4. Derivati di copertura				
5. Attività materiali				
6. Attività immateriali				
Totale	14.067.114	6.415.794	6.808.364	27.291.272
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Passività finanziarie valutate al fair value				
3. Derivati di copertura				
Totale	0	0	0	0

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze Iniziali	0	0	6.691.164	0	0	0
2. Aumenti						
2.1. Acquisti			191.080			
2.2. Profitti imputati a:						
2.2.1 conto economico						
di cui: plusvalenze						
2.2.2 patrimonio netto						
2.3. Trasferimenti da altri livelli						
2.4. Altre variazioni in aumento			142.869			
3. Diminuzioni						
3.1. Vendite						
3.2. Rimborsi						
3.3. Perdite imputate a:						
3.3.1 conto economico			-73.880			
di cui: plusvalenze						
3.3.2 patrimonio netto						
3.4. Trasferimenti ad altri livelli						
3.5. Altre variazioni in diminuzione						
4. Rimanenze finali	0	0	6.808.364	0	0	0

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Non si evidenziano passività valutate al fair value su base ricorrente.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale 31/12/2016				Totale 31/12/2015			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti	18.041.837			3.750.662	14.502.223			2.602.696
3. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	18.041.837			3.750.662	14.502.223			2.602.696
1. Debiti	-9.286.281			-6.100.931	-7.728.660			-6.480.590
2. Titoli in circolazione								
3. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	-9.286.281			-6.100.931	-7.728.660			-6.480.590

Legenda:

VB= Valore di Bilancio - L1= Livello 1 - L2= Livello 2 - L3= Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Non si rilevano tra le attività/passività finanziarie fattispecie riconducibili a quelle descritte al par. 28 dell'IFRS 7: attività/passività che evidenzino differenze tra fair value al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l'importo determinato a tale data utilizzando tecniche di valutazione del fair value di livello 2 o 3.

PARTE B: INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
a) Cassa	596	2.050
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	596	2.050

La voce include unicamente il saldo cassa contante per euro 596 depositato presso la sede al 31.12.2016.

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Composizione della voce 40 “Attività finanziarie disponibili per la vendita”

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2016			Totale 31/12/2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	13.873.375	445.390	6.736.810	15.256.586	694.776	6.619.610
– titoli strutturati						
– altri titoli di debito	13.873.375	445.390	6.736.810	15.256.586		6.619.610
2. Titoli di capitale e quote di OICR	193.738	5.970.404	71.554	143.996	5.891.317	71.554
3. Finanziamenti						
Totale	14.067.113	6.415.794	6.808.365	15.400.582	6.586.093	6.691.164

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
a) Governi e Banche Centrali	9.839.054	14.028.250
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	1.884.037	1.672.898
d) Enti finanziari	6.365.401	6.105.408
e) Altri emittenti	9.202.780	6.871.283
Totale	27.291.272	28.677.839

4.3 Ulteriori informazioni sulle attività finanziarie disponibili per la vendita

BANCA / EMITTENTE	Data di acquisto	Titolo	Scadenza	Valore ias 31/12/2016
Titoli di Stato				
Credito Cooperativo Ravennate Imolese	26/11/2015	Btp Italia 20/04/2023	20/04/2023	2.037.432
Banca Generali	2015	Btp Italia 20/04/2023	20/04/2023	5.602.938
Banca Generali	29/12/2016	Ctz 28/03/2018	28/03/2018	1.002.135
Cassa di Risparmio di Bologna	20/05/2016	Ctz 28/03/2018	28/03/2018	1.196.549
Obbligazioni				
Unipol Banca Spa	02/03/2015	Unipol tf 1,95 15/12/14-15/12/17	15/12/2017	198.168
Unipol Banca Spa	10/09/2015	Unipol tf 1.5 29/09/2017	29/09/2017	247.222
Unicredit Spa	03/03/2015	Unicredit Tv Sub 15-25	2025	188.912
Banca Generali Spa	17/09/2015	Mediobanca Tv Sub 10.09.2025	10/09/2025	310.666
Banca Generali Spa	11/11/2015	Mediobanca Tv Sub 10.09.2025	10/09/2025	724.887
Banca Generali Spa	24/05/2016	Banco Popolare 6% Sub.05/11/2020	05/11/2020	104.881
Banca Generali Spa	24/05/2016	Banco Popolare 6,375% Sub.05/2021	31/05/2021	108.765
Ett spa	26/05/2016	ETT 31/05/2019	31/05/2019	200.685
Agrumaria Reggina srl	10/08/2016	Agrumaria Reggina 28/02/2017	28/02/2017	101.907
Boni Spa	29/07/2016	Boni Spa 31/07/2019	31/07/2019	254.521
Datacol Srl	04/10/2016	Datacol Srl 31/03/2017	31/03/2017	252.444
Ett Spa	13/10/2016	Ett Spa 29/09/2017	29/09/2017	252.332
O.P. Faro Soc.Coop.	09/11/2016	O.P. Faro Soc.Coop 31/10/2017	31/10/2017	151.300
Cristiano di Thiene Spa	14/12/2016	Cristiano di Thiene Spa 31/08/2017	31/08/2017	250.729
Osai Automation System Spa	14/12/2016	Osai Automation System Spa	29/03/2017	200.396
Boni Spa	22/12/2016	Boni Spa 18/12/2017	18/12/2017	400.533
Space Spa	27/12/2016	Space Spa 27/12/2017	27/12/2017	400.200
Quote di Fondi comuni				
Eurizon Bilanciato Multimanager	24/03/2015	Quote O.I.C.R.		95.345
Consultinvest Azione C Acc.	09/04/2015	Quote O.I.C.R.		456.010
Consultinvest High Yield	09/04/2015	Quote O.I.C.R.		151.605
Pioneer Target Controllo CI A	02/11/2015	Quote O.I.C.R.		100.157
Unicredit Soluzione 40 CI A	02/11/2015	Quote O.I.C.R.		76.747
Pioneer Prog. Italia	02/07/2015	Quote O.I.C.R.		1.025.564
Zenit Sgr - Minibond Italia	21/11/2014	Quote O.I.C.R.		1.518.680
Julius Baer Multico. CI B	30/03/2015	Quote O.I.C.R.		96.695
Jpm Global Balanced CI D	27/03/2015	Quote O.I.C.R.		97.044
Bgf Global Allocation	27/03/2015	Quote O.I.C.R.		101.557
Bgf Global Allocation	23/06/2015	Quote O.I.C.R.		152.337
Bgf Global Allocation	30/11/2015	Quote O.I.C.R.		152.337
Pioneer Funds Euro Strategic Bond	18/11/2016	Quote O.I.C.R.		99.012

Nordea Stable Return Bp	16/09/2016	Quote O.I.C.R.	97.138
Bg Selection Sicav - Arc	27/03/2015	Quote O.I.C.R.	96.896
Pioneer Funds Absolute Return M.Strategy	18/11/2016	Quote O.I.C.R.	99.098
Bg Selection Sicav - Morgan Stanley	27/03/2015	Quote O.I.C.R.	96.399
Bg Selection Sicav - Black rock Global	27/03/2015	Quote O.I.C.R.	92.891
Invesco Bal Risk	27/03/2015	Quote O.I.C.R.	99.020
Bg Selection Sicav CI AX	27/03/2015	Quote O.I.C.R.	91.789
Bg selection - Global Risk Managed	27/03/2015	Quote O.I.C.R.	95.554
Bg Selection Kairos	27/03/2015	Quote O.I.C.R.	90.499
Dnca Invest Eurose CI B	27/03/2015	Quote O.I.C.R.	98.901
Bg Selection Sicav - Shroder Multi	27/03/2015	Quote O.I.C.R.	90.863
Bg Selection Aberdeen	27/03/2015	Quote O.I.C.R.	99.038
Bg Selection Morgan Stanley Real Asset P.F.	10/11/2016	Quote O.I.C.R.	100.500
Pioneer Mynext Multiasset	27/03/2015	Quote O.I.C.R.	49.299
Pictet Dynamic Advisory	27/03/2015	Quote O.I.C.R.	96.490
Controlfida Low Equities	27/03/2015	Quote O.I.C.R.	89.902
Pioneer Funds Global Subord. Bond	18/11/2016	Quote O.I.C.R.	99.972
Tindaris Real Estate - gp	10/11/2016	Quote O.I.C.R.	71.875
Bg Alternative Invest - gp	19/08/2016	Quote O.I.C.R.	101.381
Bg Alternative Ubs - gp	29/09/2016	Quote O.I.C.R.	75.728
M& G. Investment Funds	10/11/2016	Quote O.I.C.R.	101.836
Gam Star Credit Opp.	25/05/2016	Quote O.I.C.R.	105.983
Finanziamenti			
Bg Piu' Italia - capitalizzazione	24/12/2012	Gestione separata ramo I	2.385.986
Bg Piu' Italia - cedola	09/10/2012	Gestione separata ramo I	1.007.885
Bg Piu' Italia - cedola	26/12/2013	Gestione separata ramo I	1.000.000
Bg Più Italia - cedola	14/12/2015	Gestione separata ramo I	800.709
Unipol Sai - Mix 4	24/03/2015	Gestione separata	511.161
Alleanza Reinvesto Plus	14/12/2015	Gestione separata	1.031.070
Athena BG Certificates su Mib 23/11/2018			43.825
Athena BG Certificates su Eni 23/11/2018			50.601
Athena BG Certificates su Intesa 21/12/2018			36.737
Azioni o quote			
Fin.Promo.Ter S.c.p.a.			45000
Commerfin S.c.p.a.			25.096
Sinergia Sistemi S.c. a r.l.			422
Banca di Credito Cooperativo Aemil Banca S.c.r.l.			536
Unifidi Emilia Romagna S.c. a r.l.			250
Cooperfidi Italia Società Cooperativa			250
Totale			27.291.272

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono state iscritte le partecipazioni:

- nella società **Finpromoter S.c.p.a.**, società consortile per azioni costituita ai sensi dell'art. 24 D.lgs. 31/03/1998 n. 114, con sede in Roma Via Nazionale n. 204, Iscritta al Registro Imprese di Roma al n. 05829461002, capitale sociale di Euro 1.435.000 e patrimonio netto al 31/12/2015 di Euro 50.077.120. La partecipazione è iscritta per un valore pari ad Euro 45.000;
- nella società **Commerfin S.c.p.a.**, società consortile per azioni costituita ai sensi dell'art. 24 D.lgs. 31/03/1998 n. 114, con sede in Roma Via Nazionale n. 60, Iscritta al Registro Imprese di Roma al n. 075874770587, capitale sociale Euro 2.065.828 e patrimonio netto al 31/12/2015 di Euro 35.909.829. La partecipazione è iscritta per un valore pari ad Euro 25.096;
- nella società **Sinergia – Sistema di Servizi – S.c. a r.l.**, con sede in Milano, via Decorati al Valor Civile n. 15, capitale sociale euro 1.216.700,00 interamente versato, numero di iscrizione nel Registro delle Imprese di Milano, codice fiscale e partita IVA 04498620964, REA n. MI-1752838, di valore non significativo;
- nella **Banca di Credito Cooperativo Aemil Banca S.c.r.l.**, di valore non rilevante.
- nei confidi **Unifidi** e **Cooperfidi Italia** di valore non rilevante.

Le attività finanziarie sono indirettamente costituite in garanzia delle garanzie rilasciate (crediti di firma) anche se nessun vincolo da convenzione prevede specifici accantonamenti.

Sezione 6 – Crediti – Voce 60

La voce esposta in bilancio per complessivi euro 18.041.837 risulta costituita da:

- crediti verso banche per euro 11.160.480;
- crediti verso enti finanziari per euro 7.065;
- crediti verso la clientela per euro 6.874.292.
- così di seguito dettagliati.

6.1 Crediti verso banche

COMPOSIZIONE	Totale 31/12/2016				Totale 31/12/2015			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	10.806.514			10.806.514	9.487.286			9.487.286
2. Finanziamenti								
2.1. Pronti contro termine								
2.2. Leasing finanziario								
2.3. Factoring								
– pro-solvendo								
– pro-soluto								
2.4. Altri finanziamenti								
3. Titoli di debito								
3.1. titoli strutturati								
3.2. altri titoli di debito								
4. Altre attività	353.966			353.966				
Totale	11.160.480			11.160.480	9.487.286			9.487.286

Si tratta, prevalentemente, dei conti correnti nei quali sono confluite le risorse disponibili e indisponibili della Società.

Le risorse nei conti correnti bancari sono indirettamente costituite in garanzia delle garanzie rilasciate anche se nessun vincolo da convenzione prevede accantonamenti specifici salvo per i conti correnti “pignorati” dove sono allocati 293.286 euro a fronte di altrettanti contenziosi.

Nel corso del 2013 Cofiter ha costituito presso Unicredit un fondo monetario conferito per euro 490.909 (al 31/12/2016 il valore del fondo monetario è pari a 143.630), che non compare in bilancio in quanto completamente svalutato. Tale operazione è stata effettuata sulla base dell'accordo nazionale sottoscritto in data 13/03/2013 promosso da Federascomfidi attraverso il quale è stata realizzata una operazione

di “Tranched Cover” su un portafoglio di operazioni erogate da Unicredit e garantite dai confidi aderenti all'accordo. L'operazione di cartolarizzazione sintetica ha visto l'intervento del FEI a copertura della “Tranche Mezzanina” mentre la “Tranche Junior” è rimasta in capo ai singoli Confidi.

Da rilevare infine come ad agosto del 2015 il Consiglio di Amministrazione abbia deliberato la costituzione di un patrimonio destinato ai sensi dell'art. 114 terdecies del TUB ed abbia contestualmente destinato un apposito conto corrente.

La suddetta delibera avrebbe dovuto ricevere idonea pubblicità mediante la relativa eventuale iscrizione al Registro Imprese, una volta ottenuta l'autorizzazione da parte di Banca d'Italia in conformità all'art. 114-novies T.U.B., autorizzazione che attualmente non è ancora stata richiesta.

Ottenuta tale autorizzazione la suddetta delibera avrebbe inoltre dovuto essere depositata e iscritta presso il Registro delle Imprese ai sensi dell'art. 2436 c.c.

In attesa di tale autorizzazione, si è provveduto ad accantonare le somme destinate alla costituzione del relativo patrimonio nell'apposito conto corrente che evidenzia un saldo pari ad euro 152.330.

Tra le altre attività compaiono un credito verso Banca Generali per la gestione patrimoniale (euro 246.669) ed un credito verso il Fei per le controgaranzie (euro 107.297).

6.2 Crediti verso enti finanziari

COMPOSIZIONE	Totale 31/12/2016						Totale 31/12/2015					
	Valori di bilancio			Fair value			Valori di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
Acquistati		Altri	Acquistati					Altri				
1. Finanziamenti												
1.1. Pronti contro termine												
1.2. Leasing finanziario												
1.3. Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.4. Altri finanziamenti												
2. Titoli di debito												
- titoli strutturati												
- altri titoli di debito												
3. Altre attività	7.065					7.065	6.700					6.700
Totale	7.065					7.065	6.700					6.700

La voce rappresenta i crediti nei confronti di Consultinvest Investimenti Sim SpA (euro 6.690) e verso Zenit Sgr (euro 375).

6.3 Crediti verso clientela

COMPOSIZIONE	Totale 31/12/2016						Totale 31/12/2015					
	Valori di bilancio			Fair value			Valori di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1. Finanziamenti												
1.1 Leasing finanziario												
di cui: senza opzione finale di acquisto												
1.2 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.6. Altri finanziamenti			3.100.954			3.100.954			2.388.420			2.388.420
di cui: da escussioni di garanzie e impegni			1.478.142			1.478.142			1.314.886			1.314.886
2. Titoli di debito												
- titoli strutturati												
- altri titoli di debito												
3. Altre attività	3.773.338					3.773.338						2.619.817
Totale	3.773.338		3.100.954			6.874.292			2.388.420			5.008.237

La voce "altri finanziamenti" accoglie la somma dei crediti netti per finanziamenti diretti pari ad euro 1.622.812 e la somma dei crediti netti per surrogazione per euro 1.478.142; i crediti diretti (euro 1.759.713), erogati prevalentemente tramite la convenzione FEI per il microcredito, sono esposti al netto delle relative svalutazioni (euro - 136.901); i crediti per surrogazione (6.672.535) sono esposti al netto delle relative svalutazioni (-5.194.393).

I crediti per surrogazione fanno riferimento alle escussioni pagate alle banche per le quali è sorto il diritto di surroga nei confronti del socio inadempiente. Sono state considerate tutte le pratiche in contenzioso, indipendentemente dalla data di apertura del contenzioso, sulle quali è ancora attiva una azione di recupero crediti, diretta o intermediata.

I crediti sono stati valutati in base alla presumibile data di incasso: l'effetto dell'attualizzazione è confluito fra i costi di conto economico.

La voce "altre attività" accoglie:

- le commissioni e/o quote da incassare dai soci imprese per euro 22.676;
- un contratto di capitalizzazione relativo ad una polizza assicurativa sottoscritta con risorse indisponibili con la società Eurovita Assicurazioni S.p.A. per euro 600.906;
- un contratto di capitalizzazione a premio unico con rivalutazione del capitale sottoscritto con la società UnipolSai Assicurazioni della durata di dieci anni per euro 2.045.383;
- un contratto di assicurazione mista con rivalutazione annua del capitale a premio unico sottoscritto con la società UnipolSai Assicurazioni S.p.A. della durata di venti anni per euro 1.104.373

Rispetto alle altre polizze assicurative, classificate alla voce 40, queste tre sono state classificate nella categoria Loans and Receivables in quanto si tratta di strumenti finanziari non quotati che in origine presentavano una scadenza di rimborso fissa.

6.4 Crediti: attività garantite

	Totale 31/12/2016						Totale 31/12/2015					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:					696.790	865.559					210.549	227.399
-Beni in leasing finanziario												
-Crediti per factoring												
-Ipoteche												
-Pegni												
-Garanzie personali					696.790	865.559					210.549	227.399
-Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:					29.694	39.000					7.391	12.000
-Beni in leasing finanziario												
-Crediti per factoring												
-Ipoteche												
-Pegni												
-Garanzie personali					29.694	39.000					7.391	12.000
Totale					726.484	904.559					217.940	239.399

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = *fair value* delle garanzie

Sezione 10 – Attività materiali – Voce 100

10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione della attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Attività di proprietà		
a) Terreni		
b) Fabbricati	1.708.185	1.773.097
c) Mobili	70.604	94.496
d) Strumentali		
e) Altri	12.574	23.833
2. Attività riferibili al leasing finanziario		
a) Terreni		
b) Fabbricati		
c) Mobili		
d) Strumentali		
e) Altri		
Totale	1.791.363	1.891.426

10.2 Composizione della voce 100 “Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Non ci sono attività detenute a scopo di investimento.

10.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione della attività rivalutate

Non ci sono state effettuate rivalutazioni di attività materiali.

10.4 Composizione della voce 100 “Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non ci sono attività detenute a scopo di investimento.

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Attività/Valori	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altri	Totale
A. Esistenze Iniziali lorde		1.773.097	94.496		23.833	1.891.426
A.1 Riduzioni di valor totali nette						
A.2 Esistenze iniziali nette						
B. Aumenti						
B.1 Acquisti					8.331	8.331
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4. Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni						
C1. Vendite			-591			-591
C2. Ammortamenti		-64.912	-23.301		-19.590	-107.803
C3. Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C4. Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette		1.708.185	70.604		12.574	1.791.363
D.1 Riduzioni di valore totali nette						
D.2 Rimanenze finali lorde		1.708.185	70.604		12.574	1.791.363
E. Valutazione al costo		1.708.185	70.604		12.574	1.791.363

Nell'esercizio sono stati dismessi cespiti obsoleti appartenenti alla categoria "Mobili" e "Altri" oltre ad alcuni cespiti che non appaiono fra le variazioni annue in quanto completamente ammortizzati. Il valore iscritto in bilancio è al netto del fondo ammortamento.

10.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Non ci sono variazioni in quanto non ci sono immobilizzazioni detenute a scopo di investimento.

Sezione 11 – Attività immateriali – Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 “Attività immateriali”

VOCI/VALUTAZIONE	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
2.1 di proprietà				
– generate internamente				
– altre			166	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	0		166	0
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
4. Attività concesse in leasing operativo				
TOTALE (1+2+3+4)	0		166	0
Totale	0		166	0

Nell'esercizio considerato é stata imputata l'ultima quota ammortamento relativa ai software per euro 166.

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

VOCI/VALUTAZIONE	Totale
A. Esistenze Iniziali	166
B. Aumenti	
B1. Acquisti	
B2. Riprese di valore	
B3. Variazioni positive di fair value	
– a patrimonio netto	
– a conto economico	
B4. Altre variazioni	
C. Diminuzioni	
C1. Vendite	
C2. Ammortamenti	-166
C3. Rettifiche di valore	
– a patrimonio netto	
– a conto economico	
C4. Variazioni negative di fair value	
– a patrimonio netto	
– a conto economico	
C5. Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	0

Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali**12.1 Composizione della Voce 120 – Attività fiscali correnti e anticipate**

VOCI	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Attività fiscali correnti	40.788	118.103
Attività fiscali anticipate	0	0
Totale	40.788	118.103

La voce attività fiscali correnti comprende:

- il credito Ires di fine anno composto dalle ritenute subite sugli interessi attivi bancari (circa 9 mila euro), sui contributi ricevuti (circa 13 mila euro) e sui proventi vendita titoli (circa 3 mila euro);
- altri crediti d'imposta per circa 16 mila Euro.

12.2 Composizione della Voce 70 – Passività fiscali: correnti e differite

DESCRIZIONE	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Passività fiscali correnti	6.673	4.728
Passività fiscali anticipate	0	0
Totale	6.673	4.728

La voce debiti per passività fiscali correnti comprende il saldo Irap di fine anno di euro 6.673. In ottemperanza al principio internazionale IAS n. 12 sono state indicate in questa voce esclusivamente le imposte sul reddito. Gli altri debiti verso l'erario sono invece indicati fra le altre passività.

Sezione 14 – Altre Attività – Voce 140**14.1 – Composizione della Voce 140: Altre Attività**

VOCI	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Depositi Cauzionali	3.122	3.044
Anticipi e acconti a fornitori	7.762	5.951
Crediti verso clientela	19.483	4.269
Crediti da liquidazione Confidi Servizi	3.430	3.430
Clienti c/fatture da emettere	3.985	6.962
Note di credito da ricevere	1.224	0
Crediti diversi	747	3.643
Crediti verso Enti/Regioni per contributi da ricevere	2.411.700	4.340.801
Crediti per rimborsi controgaranzie	0	156.538
Prestiti a dipendenti	0	3.084
Crediti verso rete Confidi	7.510	7.510
Crediti spese condominiali	0	404
Risconti attivi	18.727	27.887
Totale	2.477.690	4.563.523

I risconti attivi comprendono la quota di costi di competenza degli esercizi successivi riguardanti prevalentemente:

- spese accessorie mutui (7.877 euro);
- le consulenze legali (7.137 euro).

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti – Voce 10

1.1 Debiti

VOCI	Totale 31/12/2016			Totale 31/12/2015		
	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela
1. Finanziamenti	1.903.317		1.247.871			1.247.871
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri finanziamenti	1.903.317		1.247.871			1.247.871
2. Altri debiti	32.992		6.101.101			6.480.789
Totale	1.936.309		7.349.972			7.728.660
Fair value – livello 1						
Fair value – livello 2						
Fair value – livello 3			9.286.281			7.728.660
Totale Fair value			9.286.281			7.728.660

La voce “Altri finanziamenti” è composta da mutui passivi (euro 1.903.317) e da strumenti ibridi di patrimonializzazione (euro 1.248.871).

In data 09/05/2016 è stato sottoscritto un contratto di finanziamento chirografario con Banca Generali per l'importo complessivo di euro 1.000.000 da rimborsare con rate semestrali di cui l'ultima con scadenza giugno 2021. Al 31/12/2016 la quota capitale residua ammonta ad euro 903.317.

In data 16/03/2016 Cofiter è stato sottoscritto un contratto di finanziamento chirografario con la Cassa di Risparmio in Bologna Spa per l'importo complessivo di euro 1.000.000 da rimborsare con rate semestrali di cui l'ultima con scadenza 16/03/2021.

Le prime quattro rate semestrali sono di soli interessi, pertanto la quota capitale al 31/12/2016 ammonta ad euro 1.000.000.

In data 25/09/2014, la Camera di Commercio di Bologna ha stipulato con Cofiter una convenzione per la gestione delle risorse conferite ai sensi della Delibera di Giunta n. 157 del 15/07/2014 in forma di strumento ibrido di patrimonializzazione e ripartita ai sensi del relativo bando.

La convenzione disciplina criteri, modalità e condizioni dei finanziamenti. La quota spettante a Cofiter, pari ad euro 965.615, è stata erogata come dal piano di riparto definito con Delibera di Giunta camerale n. 162 del 24/09/2013.

Il prestito, della durata di 10 anni, prevede che:

a) il prestito è subordinato quale strumento ibrido di patrimonializzazione ai sensi del cap. quinto, parte prima, sezione seconda, allegato A, Circ. Banca d'Italia Circ. 216/1996 e successive modifiche ed integrazioni;

b) in caso di perdite di bilancio che determinino una diminuzione del capitale versato e delle riserve al di sotto del limite per l'iscrizione fissato dall'art. 107 TUB, le somme rivenienti dal prestito e dai relativi interessi maturati possono essere utilizzate per far fronte alle perdite, per garantire al Confidi il mantenimento del prescritto coefficiente patrimoniale primario (Tier One Ratio) al di sopra del 6%.

A fronte della perdita di esercizio Cofiter si è avvalso della facoltà prevista dall'art. 7 della convenzione di non capitalizzare gli interessi.

La valutazione della passività subordinata è stata effettuata al valore di sottoscrizione in quanto non è assicurata la certezza del rimborso.

In data 11/11/2014, la Camera di Commercio di Ravenna ha stipulato con Cofiter una convenzione per la gestione delle risorse conferite ai sensi della Delibera di Giunta n. 46 del 24/03/2014 poi modificato con Delibera di Giunta n. 153 del 03/11/2014 in forma di strumento ibrido di patrimonializzazione e ripartita ai sensi del relativo bando.

La convenzione disciplina criteri, modalità e condizioni dei finanziamenti. La quota spettante a Cofiter, pari ad euro 232.256 è stata stabilita con Determinazione d'Urgenza del Presidente n. 7 del 18/09/2014. Il prestito, della durata di 10 anni, prevede che:

a) il prestito è subordinato quale strumento ibrido di patrimonializzazione ai sensi del cap. quinto, parte prima, sezione seconda, allegato A, Circ. Banca d'Italia Circ. 216/1996 e successive modifiche ed integrazioni;

b) in caso di perdite di bilancio che determinino una diminuzione del capitale versato e delle riserve al di sotto del limite per l'iscrizione fissato dall'art. 107 TUB, le somme rivenienti dal prestito e dai relativi interessi maturati possono essere utilizzate per far fronte alle perdite, per garantire al Confidi il mantenimento del prescritto coefficiente patrimoniale primario (Tier One Ratio) al di sopra del 6%.

A fronte della perdita di esercizio Cofiter si è avvalso della facoltà prevista dall'art. 7 della convenzione di non capitalizzare gli interessi.

La valutazione della passività subordinata è stata effettuata al valore di sottoscrizione in quanto non è assicurata la certezza del rimborso.

In data 10/02/2015, la Cooperativa di Garanzia fra commercianti società cooperativa per Azioni ha stipulato con Cofiter una convenzione in forma di strumento ibrido di patrimonializzazione.

La convenzione disciplina criteri, modalità e condizioni del finanziamento pari ad euro 51.000.

Il prestito, della durata di 10 anni, prevede che:

a) il prestito è subordinato quale strumento ibrido di patrimonializzazione ai sensi del cap. quinto, parte prima, sezione seconda, allegato A, Circ. Banca d'Italia Circ. 216/1996 e successive modifiche ed integrazioni;

b) in caso di perdite di bilancio che determinino una diminuzione del capitale versato e delle riserve al di sotto del limite per l'iscrizione fissato dall'art. 107 TUB, le somme rivenienti dal prestito e dai relativi interessi maturati possono essere utilizzate per far fronte alle perdite, per garantire al Confidi il mantenimento del prescritto coefficiente patrimoniale primario (Tier One Ratio) al di sopra del 6%.

L'obbligo di capitalizzazione degli interessi è legato all'esito della chiusura del bilancio ed al mantenimento di determinati coefficienti patrimoniali.

La valutazione della passività subordinata è stata effettuata al valore di sottoscrizione in quanto non è assicurata la certezza del rimborso.

La voce "Altri debiti" è composta da debiti verso banche (euro 32.992):

- debito verso un istituto di credito per la transazione di un'insolvenza per euro 28.701;
- competenze maturate al 31.12.2016 sui mutui per euro 4.291 e da debiti verso soci (euro 6.101.101):
 - depositi cauzionali soci per euro 6.100.931;
 - commissioni da rimborsare per euro 170.

Sezione 7 – Passività fiscali – Voce 70

Vedi sezione 12 dell'attivo

Sezione 9 – Altre passività – Voce 90

9.1 – Composizione della Voce 90 – Altre Passività

VOCI	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Debiti diversi	168.966	203.043
Debiti di funzionamento	734.927	751.224
Debiti verso enti previdenziali	80.143	68.361
Fondi abbattimento tassi	1.849.087	1.676.607
Fondo rischi antiusura	5.285.307	5.121.995
Fondi rischi in gestione	3.472.951	1.872.638
Fondo svalutazione collettiva crediti di firma	626.818	904.916
Fondo rettifiche di valore garanzie	8.488.715	10.656.218
Risconti passivi	1.366.932	2.079.797
Totale	22.073.846	23.334.799

I “Debiti diversi” fanno riferimento a debiti verso ex soci per estinzioni di quote ancora da rimborsare.

I “Debiti di funzionamento” comprendono:

- i debiti verso fornitori, anche per fatture da ricevere, per Euro 318.455;
- i debiti verso i dipendenti, anche per oneri differiti, per Euro 207.225;
- i debiti verso collaboratori per Euro 16.459;
- i debiti verso soci per commissioni per Euro 59.453;
- altri debiti, anche verso l’erario, per Euro 119.342;
- i debiti verso il fondo interconsortile per Euro 13.993.

I “Debiti verso enti previdenziali” comprendono i saldi di fine anno per i contributi dei dipendenti e dei collaboratori.

Per i “Fondi abbattimento tassi” si veda l’apposita tabella di dettaglio 9.2.

9.2 – Fondi abbattimento tassi – Altre Passività

VOCI	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Sede		
F.do abb.to tassi L.R. 41/97	199.442	180.036
F.do abb.to tassi L.R. 40/02	431.692	221.102
Modena		
F.do abb.to tassi L.R. 40/02	23.750	18.750
F.do abb.to tassi Cciaa	232.362	249.672
F.do abb.to tassi Enti	137.794	212.249
Reggio Emilia		
F.do abb.to tassi L.R. 40/02	45.000	37.500
F.do abb.to tassi Cciaa	223.366	231.241
F.do abb.to tassi Enti	62.878	74.087

Ravenna		
F.do abb.to tassi L.R. 40/02	45.000	37.500
F.do abb.to tassi Cciaa	16.942	11.440
F.do abb.to tassi Enti	219.269	212.705
Ferrara		
F.do abb.to tassi L.R. 40/02	23.750	18.750
F.do abb.to tassi Cciaa	6.619	6.619
F.do abb.to tassi Enti	99.561	99.561
Bologna		
F.do abb.to tassi L.R. 40/02	37.500	37.500
F.do abb.to tassi L.R. 49/94	152	0
F.do abb.to tassi Cciaa	22.518	22.518
F.do abb.to tassi Enti	5.225	5.377
Forlì Cesena		
F.do abb.to tassi L.R. 40/02	3.750	0
Parma		
F.do abb.to tassi Cciaa	12.517	0
Totale	1.849.087	1.676.607

Il “Fondo rischi antiusura” è stato costituito attraverso contributi ministeriali ai sensi della L. 108/96. Rispetto alla consistenza iniziale di 5.121.995 euro, nel corso dell’anno è stato utilizzato per la copertura di insolvenze per 20.946 euro ed incrementato da recuperi per 1.409 euro, per erogazione fondi per 159.653 euro e dall’accantonamento interessi per 23.196 euro.

Per i “Fondi rischi in gestione” si veda l’apposita tabella di dettaglio 9.3.

9.3 – Fondi rischi in gestione – Altre Passività

VOCI	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
Sede		
Fondo rischi ex lege reg. 41/97	684	54.486
Fondo rischi ex lege reg. 40/02	2.474.346	913.571
Fondo rischi turismo e commercio ex lege reg. 2/2015	688.614	753.535
Modena		
Fondo rischi CCIAA MO	89.679	3.857
Fondo rischi Comune di Castel Nuovo Rangone	1.767	1.767
Reggio Emilia		
Fondo rischi enti pubblici	2.577	622
Fondo rischi CCIAA RE	408	1.669
Ravenna		
Fondo rischi garanzia	0	43
Fondo rischi enti locali	5.743	2.962
Fondo rischi CCIAA RA	101.009	70.497
Fondo rischi Comune di Ravenna	38.536	19.353
Fondo rischi Unione comuni Bassa Romagna	11.460	3.568

Fondo rischi comune Casola Valsenio	30	1.245
Fondo rischi comune di Brisighella	1.509	282
Fondo rischi comune di Riolo Terme	2.876	2.860
Fondo rischi comune di Russi	13.785	13.710
Fondo rischi comune Castelbolognese	6.525	6.489
Fondo rischi comune di Solarolo	2.059	2.047
Fondo rischi comune di Cervia	0	13.474
Ferrara		
Fondo rischi Cciaa	5.191	1.465
Forlì		
Fondo rischi enti locali	0	1.212
Fondo rischi Cciaa	0	1.158
Fondo rischi comune di Forlì	0	301
Parma		
Fondo rischi Cciaa	7.314	1.375
Faenza		
Fondo rischi comune di Faenza	235	1.090
Maranello		
Fondo rischi comune di Maranello	1.667	0
Cervia		
Fondo rischi comune di Cervia	13.548	0
Forlì Cesena		
Fondo rischi Cciaa	2.178	0
Fondo rischi provincia	1.211	0
Totale	3.472.951	1.872.638

Il “Fondo svalutazione collettiva crediti di firma” per euro 626.818 fa riferimento alle svalutazioni sul portafoglio dei crediti in bonis.

Il “Fondo rettifiche di valore su garanzie” è un fondo analitico per euro 8.488.715 e fa riferimento alle perdite che si stima di dover sopportare sui crediti di firma.

Per maggiori dettagli sulle svalutazioni effettuate e sui singoli portafogli si veda Parte D della presente nota integrativa.

I “Risconti passivi” di complessivi euro 1.366.932 sono relativi alle quote di competenza di esercizi futuri delle commissioni attive.

Come già evidenziato nei criteri di valutazione sono stati calcolati i risconti passivi sulle commissioni di competenza di esercizi futuri in base alla durata ed al debito residuo del finanziamento erogato dalla banca. Non sono state invece riscontate le commissioni di garanzia, le spese di istruttoria e il contributo di mutualità.

I risconti, relativi alla commissione per il rischio pari a euro 1.330.077, sono stati utilizzati a copertura parziale delle svalutazioni collettive effettuate sulle posizioni in bonis e scadute deteriorate.

Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100

10.1 – “Trattamento di fine rapporto del personale”: variazioni annue.

VOCI	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
A. Esistenze iniziali	590.745	518.985
B. Aumenti		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	81.686	98.364
B.2 Altre variazioni in aumento	11.719	0
C. Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate	-121.494	-584
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-6.443	-26.020
D. Esistenze finali	556.213	590.745

Gli accantonamenti dell'esercizio si riferiscono all'imputazione delle quote TFR maturate nel 2016. Fra le altre variazioni in aumento è stato indicato l'importo dell'attualizzazione per euro 11.524 e per il restante importo per una rettifica di imputazione dell'imposta sostitutiva. Fra le altre variazioni in diminuzione sono state indicate l'imposta sostitutiva ed i contributi per euro 6.443.

La valutazione attuariale del fondo è stata effettuata secondo i seguenti principi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione del TFR già accantonato e delle future quote di TFR che verranno maturate fino all'epoca aleatoria di corresponsione, proiettando le retribuzioni del lavoratore;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla società in caso di uscita del dipendente per licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione alla data di valutazione di ciascun pagamento probabilizzato;
- riproporzionamento per ciascun dipendente delle prestazioni probabilizzate ed attualizzate in base all'anzianità maturata alla data di valutazione rispetto a quella complessiva corrispondente alla data aleatoria di liquidazione.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico.

Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Società, per le altre si è tenuto conto della best practice di riferimento.

Si riportano di seguito le basi tecniche economiche utilizzate.

10.2 – “Trattamento di fine rapporto del personale”: riepilogo delle basi tecniche economiche.

Tasso annuo di attualizzazione	1,40%
Tasso annuo di inflazione	1,50%
Tasso annuo incremento TFR	2,625%
Tasso annuo di incremento salariale	Dirigenti: 2,50% Non dirigenti: 1,00%

In particolare occorre notare come:

- il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBOXX Corporate A con duration superiore a 10 anni rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione;
- il tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali;
- il tasso annuo di incremento salariale applicato esclusivamente per le società con in media meno di 50 dipendenti nel corso del 2006 è stato determinato in base ai dati della società;
- le frequenze annue di anticipazione e di turnover, sono desunte dalle esperienze storiche della Società e dalle frequenze scaturenti dall'esperienza dell'attuario su un rilevante numero di aziende analoghe.

Il nuovo IAS19, per i piani a beneficio definito di tipo post-employment, richiede una serie di informazioni aggiuntive, quali:

- analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariale ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti;
- indicazione del contributo per l'esercizio successivo;
- indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito;
- erogazioni previste dal piano.

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi sui dati al 31 Dicembre 2016

	DBO al 31/12/2016
Tasso di turnover +1%	550.870,65
Tasso di turnover -1%	562.351,16
Tasso di inflazione +0,25%	568.919,32
Tasso di inflazione -0,25%	543.935,11
Tasso di attualizzazione +0,25%	540.484,52
Tasso di attualizzazione -0,25%	572.696,25

Service Cost 2016	77.178,43
Duration del piano	17,20

Anni	Erogazioni future stimate
1	33.489
2	40.757
3	37.695
4	40.131
5	42.341

L'importo dell'attualizzazione del TFR, pari ad euro 11.524, è stato imputato all'apposita riserva.

Sezione 12 – Patrimonio – Voci 120, 160 e 170

Analisi del patrimonio netto sotto i profili della disponibilità e della distribuibilità

Origine:

- A) da apporto soci;
- B) da enti pubblici;
- C) da avanzi di gestione;

D) valutazione da applicazione IAS.

Utilizzabilità:

- A) per copertura perdite di esercizio;
- B) per aumento capitale sociale;
- C) per distribuzione ai soci (non consentita dalla legge 326/2003 e dallo Statuto Sociale);
- D) per copertura perdite su garanzie.

12.1 Composizione della Voce 120: Capitale

VOCI	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015	Origine	Utilizzo
Capitale sociale	4.418.495	4.430.727	A	A
Totale	4.418.495	4.430.727		

Il capitale sociale si è incrementato per 37.647 euro per nuove adesioni ed è decrementato per 49.879 euro per recessi, decadenze ed esclusioni.

12.2 Composizione della Voce 160: Riserve

VOCI	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015	Origine	Utilizzo
Riserve indivisibili				
Riserva legale	627.968	627.967	C	A
Riserva ex quote soci	319.472	319.472	A	A
Riserve ex art. 1 comma 134 L. 244/07	5.654.516	5.818.956	B	A
Riserve ex L.R. 24/2007	4.279.647	4.279.647	B	A
Riserva ex art. 36 D.L. 179/2012	6.577.812	6.577.812	B	A
Riserva ex L. R. 2/2015	2.328.586	2.328.586	B	A
Riserve da Fta				
Riserva negativa commissioni riscontate	-4.360.520	-4.360.520	D	A
Rettifica utile esercizi precedenti las	-1.535.500	-1.535.500	D	A
Totale	13.891.981	14.056.421		

La riserva ex quote soci è stata costituita tramite imputazione delle quote di capitale sociale relative a soci per i quali è stato deliberato il recesso/esclusione da oltre cinque anni e che pertanto, ai sensi di statuto, non sono più esigibili da parte del socio.

Le riserve ex art. 1 c. 134 L. 244/2007 e L.R. 24/2007 sono state costituite utilizzando le opportunità previste dalle relative leggi di riferimento e, quando richiesto, a seguito delle relative delibere assembleari. La riserva ex art. 1 comma 134 L. 244/07 è decrementata per la copertura della perdita 2015 di 164.440 euro così come deliberato dall'assemblea dei soci.

La riserva ex art. 36 D.L. 179/2012 è stata costituita a seguito della delibera dell'assemblea dei soci del 21/12/2012. All'interno della nuova riserva l'assemblea ha deliberato di includere anche una precedente riserva di euro 322.786, derivante da precedenti fusioni, costituita in parte anche attraverso contributi pubblici per la capitalizzazione. In questo modo si sono eliminati in maniera definitiva e trasparente eventuali vincoli di destinazione che potessero gravare sulla stessa.

La riserva ex L.R. 2/2015 è stata costituita ai sensi della relativa legge regionale 2/2015 e della successiva delibera della giunta regionale Emilia Romagna del 21/12/2015. Si tratta del trasferimento a patrimonio dei fondi rischi concessi ai sensi delle leggi regionali n. 41/97 e 40/02 presenti nel bilancio di Cofiter al 31/12/2014. Cofiter ha presentato domanda in data 22/01/2016, successivamente integrata in data 11/02/2016. La Regione ha emesso il provvedimento definitivo di accoglimento dell'istanza.

12.3 Composizione e variazione della Voce 170: Riserve da valutazione

VOCI	Totale 31.12.2016	Totale 31/12/2015	Origine	Utilizzo
Riserva da valutazione titoli	-43.396	-205.270	D	A
Riserva da attualizzazione TFR	-32.564	-21.040	D	A
Totale	-75.960	-226.310		

PARTE C: INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

VOCI / FORME TECNICHE	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	306.502			306.502	280.031
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti					
5.1. Crediti verso le banche		2.172		2.172	64.195
5.2. Crediti verso enti finanziari					
5.3. Crediti verso clientela		109.161		109.161	53.631
6. Altre attività			60.364	60.364	16.863
7. Derivati di copertura					
Totale	306.502	111.333	60.364	478.199	414.720

Gli interessi attivi maturati su titoli e conti correnti non sono tutti integralmente disponibili a vantaggio della Società in quanto una parte, pari ad 31.301 euro, è stata accantonata nei fondi rischi di competenza. La redditività complessiva della liquidità è stata quindi pari ad euro 509.500.

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

VOCI / FORME TECNICHE	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Debiti verso banche	18.709			18.709	
2. Debiti verso enti finanziari	1.000			1.000	
3. Debiti verso la clientela					
4. Titoli in circolazione					
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre passività					
8. Derivati di copertura					
Totale	19.709			19.709	0

Gli interessi passivi maturati sui finanziamenti ottenuti da istituti di credito ammontano ad euro 18.709 mentre gli interessi maturati sulla convenzione in forma di strumento ibrido di patrimonializzazione, sottoscritto nel 2015 da un confidi, ammontano ad euro 1.000.

Sezione 2 – Commissioni – Voci 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 “Commissioni attive”

DETTAGLIO	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Operazioni di leasing finanziario		
2. Operazioni di factoring		
3. Credito al consumo		
4. Garanzie rilasciate	1.401.453	2.110.292
5. Servizi di:		
– gestione fondi per conto terzi		100
– intermediazione in cambi		
– distribuzione prodotti		
– altri		
6. Servizi di incasso e pagamento		
7. Servicing in operazioni di cartolarizzazione		
8. Altre commissioni	191.567	67.369
Totale	1.593.020	2.177.761

Come già anticipato nella parte iniziale della nota integrativa, le commissioni dell'anno tengono conto dei recuperi per commissioni di anni precedenti e dell'imputazione ad esercizi futuri (risconti) di commissioni del 2016.

In ordine alla mutualità prevalente, si dichiara, conformemente a quanto previsto dall'art. 2513 primo comma lett.a) c.c. che i relativi parametri sono stati contabilmente documentati nel Conto Economico, tenuto conto delle peculiarità che caratterizzano il bilancio dei Confidi. A tale scopo si è provveduto ad evidenziarli nel seguente prospetto, in sintonia peraltro con quanto dettato dall'art. 2512 c.c. e dallo Statuto sociale (scopo mutualistico).

Calcolo dei ricavi delle prestazioni di servizio

Voce 30 – Commissioni attive 1.593.020 di cui a favore dei soci: 1.431.957.

Voce 160 – Altri ricavi 0

La voce 30 è composta per l'89,89% da commissioni maturate per l'attività di garanzia mutualistica svolta nei confronti dei propri soci (o dei soci dei propri soci) come previsto dall'art. 13 del D.L. 269/2003.

2.2 Composizione della voce 40 “Commissioni passive”

DETTAGLIO / SETTORI	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Garanzie ricevute	7.853	11.033
2. Distribuzione di servizi da terzi	81.572	204.661
3. Servizi di incasso e pagamento		
4. Altre commissioni		
Totale	89.425	215.694

Le commissioni passive sono riferite al costo della controgaranzia ricevuta dal Fondo Centrale di Garanzia e dalle riassicurazioni Finpromoter e Commerfin oltre che dalle commissioni corrisposte alla rete commerciale.

Sezione 3 – Dividendi e Proventi simili – Voce 50

VOCI/PROVENTI	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3	24.489	7	
3. Attività finanziarie al fair value				
4. Partecipazioni				
Totale	3	24.489	7	

Sezione 7 – Utile (perdita) da cessione o riacquisto – Voce 90**7.1 Composizione della voce 90 “Utile (perdita) da cessione o riacquisto”**

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	Totale 31/12/2016			Totale 31/12/2015		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. Attività finanziarie						
1.1 Crediti						
1.2 Attività disponibili per la vendita	8.356	-113.228	-104.872	677.670	-50.429	627.241
1.3 Attività detenute sino a scadenza						
Totale (1)	8.356	-113.228	-104.872	677.670	-50.429	627.241
2. Passività finanziarie						
2.1 Debiti						
2.2 Titoli in circolazione						
Totale (2)						
Totale (1+2)	8.356	-113.228	-104.872	677.670	-50.429	627.241

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 100

8.1 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti”

VOCI/RETTIFICHE	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
Altri Crediti						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
3. Crediti verso la clientela						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti						
Altri Crediti						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- prestiti su pegno						
- altri crediti	-632.708	-59.415	863.250	14.489	185.616	480.531
Totale	-632.708	-59.415	863.250	14.489	185.616	480.531

I dati riportati nella tabella corrispondono ai dati contenuti nelle segnalazioni di vigilanza.

Occorre tuttavia precisare come nelle rettifiche di valore su crediti siano comprese sia le svalutazioni dei crediti di cassa verso soci per escussioni subite, pari ad euro 578.998, sia gli accantonamenti ai fondi in gestione dei recuperi effettuati su tali risorse, pari ad euro 113.127.

Analogamente le riprese di valore su crediti sono dovute in parte ai recuperi dei crediti di cassa verso soci per escussioni subite, complessivamente pari ad euro 633.481, ed in parte agli utilizzi dei fondi in gestione per coprire parte delle perdite e degli accantonamenti, per euro 244.260.

La rappresentazione delle rettifiche e delle riprese di valore al netto dei fondi pubblici è evidenziata nell'apposita tabella.

8.4 Composizione della sottovoce 100.b “ Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie”.

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Garanzie rilasciate	-3.294.311	-132.315	4.414.852	95.748	1.083.974	-60.234
2. Derivati su crediti						
3. Impegni ad erogare fondi						
4. Altre operazioni						
Totale	-3.294.311	-132.315	4.414.852	95.748	1.083.974	-60.234

I dati riportati nella tabella corrispondono ai dati contenuti nelle segnalazioni di vigilanza.

Occorre tuttavia precisare come nelle rettifiche di valore su crediti siano comprese sia le svalutazioni e gli accantonamenti sui crediti di firma, pari ad euro 3.009.906, sia gli accantonamenti ai fondi in gestione dei recuperi effettuati su tali risorse, pari ad euro 416.720.

Analogamente le riprese di valore sono dovute in parte ai recuperi su crediti di firma, complessivamente pari ad euro 3.941.487, ed in parte agli utilizzi dei fondi in gestione per coprire parte delle perdite e degli accantonamenti, per euro 569.113.

La rappresentazione delle rettifiche e delle riprese di valore al netto dei fondi pubblici è evidenziata nell'apposita tabella.

L'impatto complessivo delle rettifiche/riprese di valore sui crediti di cassa e di firma è rappresentato nella seguente tabella riepilogativa.

OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Rettifiche/riprese di valore su crediti di cassa		
Rettifiche di valore lorde	-578.998	-784.162
- di cui imputate su fondi rischi	244.260	727.562
Rettifiche di valore nette	-334.738	-56.600
Riprese di valore lorde	633.481	590.287
- di cui imputate su fondi rischi	-113.127	-53.156
Riprese di valore nette	520.354	537.131
Totale rettifiche/riprese di valore su crediti di cassa (Totale A)	185.616	480.531
Rettifiche/riprese di valore su crediti di firma		
Rettifiche di valore lorde	-3.009.906	-4.680.241
- di cui imputate su fondi rischi	569.113	2.343.139
Rettifiche di valore nette	-2.440.793	-2.337.102
Riprese di valore lorde	3.941.487	2.386.014
- di cui imputate su fondi rischi	-416.720	-109.146
Riprese di valore nette	3.524.767	2.276.868
Totale rettifiche/riprese di valore su crediti di firma (Totale B)	1.083.974	-60.234
Totale (A+B)	1.269.590	420.297

I contributi di origine pubblica, relativi alla costituzione/implementazione dei fondi rischi in gestione, sono stati direttamente contabilizzati sui fondi rischi e non hanno influenzato il conto economico.

Sezione 9 – Spese Amministrative – Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a “Spese per il personale”

VOCI / SETTORI	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Personale dipendente		
a) Salari e stipendi	-1.459.672	-1.367.944
b) Oneri sociali	-336.094	-338.032
c) Indennità di fine rapporto	-15.877	-1.708
d) Spese previdenziali		
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	-81.685	-98.364
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	-25.213	-22.180
- a benefici definiti		
h) Altre spese	-73.254	-93.800
2. Altro personale in attività	-19.277	-16.732
3. Amministratori e Sindaci	-182.261	-160.039
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	-2.193.333	-2.098.799

L'ammontare dei compensi spettanti agli Amministratori è stato di 123.396 euro.

Ai componenti del Collegio Sindacale sono stati attribuiti 58.865 euro quale compenso per la loro attività.

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

DETTAGLIO	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Dirigenti	1	1
Quadri	3	3
Impiegati	33	38
Totale	37	42

9.3 Composizione della voce 110.b “Altre spese amministrative”

DETTAGLIO	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Area crediti	364.329	392.912
Formazione	34.280	32.294
Funzionamento	488.434	310.451
Iniziative	16.470	16.473
Legali	114.613	195.046
Manutenzione	38.946	63.643
Servizi Informatici	206.136	182.584
Totale	1.263.208	1.193.403

Sezione 10 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 120

10.1 Composizione della voce 120 “Rettifiche di valore nette su attività materiali”

VOCI / RETTIFICHE DI VALORE	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b+c)
1. Attività ad uso funzionale				
1.1. di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati	64.912			64.912
c) mobili	23.301			23.301
d) strumentali				
e) altri	19.590			19.590
1.2. acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività detenute a scopo di investimento di cui concesse in leasing operativo				
Totale	107.803			107.803

Sezione 11 – Rettifiche di valore nette su attività immateriali – Voce 130

11.1 Composizione della voce 130 “Rettifiche di valore nette su attività immateriali”

VOCI / RETTIFICHE DI VALORE	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b+c)
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
2.1. di proprietà	166			166
2.2. acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	166			166

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 “Altri proventi e oneri di gestione”

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Altri proventi di gestione		
Ricavi diversi per imposte fin. dir.	1.902	1.214
Sopravvenienze attive	10.527	34.470
Proventi vari	3.966	4.616
Plusvalenze	120	80
Contributi spese di funzionamento	16.757	80
Abbuoni attivi	34	43
Altri oneri di gestione		
Contributo 0,5 per mille fondo interconsortile	-4.481	-8.294
Contributi associativi	-7.653	-6.500
Imposte e tasse	-29.847	-31.718
Spese varie	-3.071	-1.607
Sopravvenienze passive	-16.054	-106.058
Minusvalenze	-590	-1.172
Abbuoni passivi	-12	-18
Totale	-28.402	-114.944

Sezione 17 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 “imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente”

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Imposte correnti	-72.366	-65.773
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge 214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate		
5. Variazione delle imposte differite		
Imposte di competenza dell'esercizio	-72.366	-65.773

L'art. 13, comma 46, del D.L. 269/2003 dispone che gli avanzi di gestione accantonati nelle riserve e nei fondi costituenti il patrimonio netto dei confidi concorrano alla formazione del reddito nell'esercizio in cui la riserva o il fondo sia utilizzato per scopi diversi dalla copertura di perdite di esercizio o dall'aumento del fondo consortile o del capitale sociale.

Il comma 46 dispone inoltre che per i Confidi il reddito di impresa venga determinato senza apportare al risultato netto del conto economico le eventuali variazioni in aumento conseguenti all'applicazione dei criteri indicati nel Testo Unico delle Imposte sui Redditi (DPR 917/86); pertanto si è provveduto a calcolare l'Ires dell'esercizio sulle riprese fiscali non previste dal Testo Unico e cioè, nel nostro caso, sull'Irap di competenza dell'esercizio, sull'ammortamento e sull'IMU dell'immobile.

Ricordiamo che l'aliquota Ires è pari al 27,5% e che la Regione Emilia Romagna (dove prestano l'attività il numero più rilevante di dipendenti) ha stabilito che l'aliquota Irap per le attività di natura finanziaria sia dovuta in ragione del 4,82%.

Nell'esercizio è stata imputata solo l'Irap in quanto ai fini Ires il reddito imponibile risulta negativo.

L'Irap pur essendo totalmente svincolata dal reddito di esercizio, è stata comunque indicata alla voce 190 tra le imposte sul reddito dell'esercizio.

Sezione 19 – Conto economico: altre informazioni

19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

VOCI / CONTROPARTE	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria					10.094	1.582.926	1.593.020	2.136.461
					10.094	1.582.926	1.593.020	2.136.461

Gli interessi attivi fanno riferimento principalmente alla gestione della liquidità e degli investimenti e non corrispondono a nessuna delle operatività sopra indicate.

Anche gli interessi attivi sull'attività di erogazione diretta (euro 109.161) non sono riferibili a nessuna delle attività indicate in tabella.

Le commissioni attive sono invece prevalentemente riferibili ad attività svolta verso la clientela ad eccezione di una quota di commissioni percepita da un confidi vigilato per attività svolte in ATI sempre per attività di garanzia.

PARTE D: ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta

A. Leasing Finanziario

Operatività non posta in essere

B. Factoring e cessione di crediti

Operatività non posta in essere

C. Credito al consumo

Operatività non posta in essere

D. Garanzie rilasciate e impegni

I dati sotto riportati relativi ad impegni e crediti di firma si riferiscono agli importi segnalati da Cofiter alla Banca d'Italia con competenza 31 dicembre 2016.

I criteri di contabilizzazione adottati sono coerenti con quanto previsto dalle convenzioni vigenti con le banche, con particolare riferimento alle comunicazioni che queste sono tenute a fornire a Cofiter.

Al fine di rendere omogenei i criteri di valutazione della mutata rischiosità si è proceduto adottando i seguenti criteri:

- a) la garanzia rilasciata è contabilizzata come erogata nel software gestionale a seguito dell'effettivo ricevimento della comunicazione della banca dell'avvenuta erogazione del finanziamento;
- b) è effettuata una classificazione delle garanzie con suddivisione tra garanzie in bonis, deteriorate e garanzie in sofferenza in base alle comunicazioni ricevute.

D.1 – Valore delle Garanzie (reali o personali) rilasciate e degli Impegni

OPERAZIONI	Importo 31/12/2016	Importo 31/12/2015
1) Garanzie di natura finanziaria	63.164.785	85.380.735
a) Banche		
b) Enti Finanziari		
c) Clientela	63.164.785	85.380.735
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	571.006	682.038
a) Banche		
b) Enti Finanziari		
c) Clientela	571.006	682.038
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale	955.303	0
a) Banche		
b) Enti Finanziari		
c) Clientela	955.303	

4) Impegni irrevocabili a erogare fondi	272.150	136.000
a) Banche	0	0
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti Finanziari	0	0
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela	272.150	136.000
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	272.150	136.000
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7) Altri impegni irrevocabili	7.244.100	2.287.517
Totale	72.207.344	88.486.289

I dati esposti si intendono al netto delle svalutazioni iscritte a bilancio.

Nella voce impegni irrevocabili a erogare fondi sono ricompresi operazioni di credito diretto (microcredito) deliberate da Cofiter ma non erogate alla data del 31/12/2016.

D.2 - Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

VOCE	Totale 31/12/2016			Totale 31/12/2015		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis	0	0	0	0	0	0
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria						
2. Attività deteriorate	6.672.535	5.194.393	1.478.142	6.846.849	5.531.963	1.314.886
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria	6.672.535	5.194.393	1.478.142	6.846.849	5.531.963	1.314.886
Totale	6.672.535	5.194.393	1.478.142	6.846.849	5.531.963	1.314.886

D.3 – Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

TIPOLOGIA DI RISCHIO ASSUNTO	Garanzie rilasciate non deteriorate			
	Controgarantite		Altre	
	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita:	44.272	44.272	51.535	51.535
- garanzie finanziarie a prima richiesta	44.272	44.272	51.535	51.535
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine:	-	-	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota:	18.046.482	438.712	31.874.889	1.489.238
- garanzie finanziarie a prima richiesta	17.974.944	437.903	30.363.169	1.421.669
- altre garanzie finanziarie	71.538	809	511.720	22.872
- garanzie di natura commerciale	-	-	1.000.000	44.697
Totale	18.090.754	482.984	31.926.424	1.540.773

Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre rilasciate deteriorate			
Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre	
Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali
18.423	18.423	10.525	10.525	7.625	7.625	11.251	11.251
18.423	18.423	10.525	10.525	7.625	7.625	11.251	11.251
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
8.351.250	4.295.038	6.639.222	2.801.949	3.989.048	787.054	3.906.810	569.902
8.351.250	4.295.038	6.639.222	2.801.949	3.989.048	787.054	3.894.434	568.957
-	-	-	-	-	-	12.376	946
-	-	-	-	-	-	-	-
8.369.673	4.313.461	6.649.747	2.812.473	3.996.672	794.678	3.918.060	581.153

D.4 – Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
Garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:	30.385.562	181.248	-	13.555.494
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-	4.003.713
Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
Intermediari vigilati	-	-	-	6.264.523
Altre garanzie ricevute	-	181.248	-	3.287.258
Altre garanzie finanziarie controgarantite da:	71.538	-	-	59.375
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-	-
Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
Intermediari vigilati	-	-	-	59.375
Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
Garanzie di natura commerciale controgarantite da:	-	-	-	-
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-	-
Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
Intermediari vigilati	-	-	-	-
Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
Totale	30.457.099	181.248	-	13.614.869

Si tratta di un dettaglio della tabella D.3 di cui viene data evidenza delle sole garanzie controgarantite con dettaglio degli importi garantiti dai diversi controgaranti.

D.5 – Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita:	205	-	-	-
garanzie finanziarie a prima richiesta	205	-	-	-
altre garanzie finanziarie	-	-	-	-
garanzie di natura commerciale	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine: di rischio di prima	-	-	-	-
garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-
altre garanzie finanziarie	-	-	-	-
garanzie di natura commerciale	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota:	4.453	-	322	-
garanzie finanziarie a prima richiesta	4.390	-	301	-
altre garanzie finanziarie	51	-	9	-
garanzie di natura commerciale	12	-	12	-
Totale	4.658	-	322	-

D.6 – Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti

IMPORTO DELLE ATTIVITÀ SOTTOSTANTI ALLE GARANZIE RILASCIATE	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze		Altre rilasciate deteriorate	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
Garanzie prima perdita – Crediti per cassa	717.887	835.655	298.735	170.658	123.638	182.431
Garanzie prima perdita – Garanzie	-	-	-	-	-	-
Garanzie mezzanine – Crediti per cassa	-	-	-	-	-	-
Garanzie mezzanine – Garanzie	-	-	-	-	-	-
Totale	717.887	835.655	298.735	170.658	123.638	182.431

D.7 – Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

TIPO GARANZIA	Valore Nominale Lordo	Valore Nominale Netto	Importo delle controgaranzie	Fondi Accantonati
Garanzie finanziarie a prima richiesta	1.712.238	743.916	293.521	968.321
A. Controgarantite				
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	3.941	3.666	642
Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
Intermediari vigilati	-	179.347	181.749	45.050
Altre garanzie ricevute	-	340.749	108.106	418.521
B. Altre	-	219.880	-	504.108
Altre garanzie finanziarie	-	-	-	-
A. Controgarantite	-	-	-	-
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-	-
Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
Intermediari vigilati	-	-	-	-
Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
B. Altre	-	-	-	-
Garanzie di natura commerciale	-	-	-	-
A. Controgarantite	-	-	-	-
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-	-
Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
Intermediari vigilati	-	-	-	-
Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
B. Altre	-	-	-	-
Totale	1.712.238	743.916	293.521	968.321

D.8 – Garanzie (reali e personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

TIPO GARANZIA	Valore Nominale Lordo	Valore Nominale Netto	Importo delle controgaranzie	Fondi Accantonati
Garanzie finanziarie a prima richiesta	1.877.570	704.162	46.377	1.173.408
A. Controgarantite			-	
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-	-
Altre garanzie pubbliche	-	17.727	18.202	2.498
Intermediari vigilati	-	51.555	28.174	13.883
Altre garanzie ricevute	-	634.881	-	1.157.027
B. Altre	-			
Altre garanzie finanziarie	-	-	-	-
A. Controgarantite	-	-	-	-
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-	-
Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
Intermediari vigilati	-	-	-	-
Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
B. Altre	-	-	-	-
Garanzie di natura commerciale	-	-	-	-
A. Controgarantite	-	-	-	-
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-	-
Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
Intermediari vigilati	-	-	-	-
Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
B. Altre	-	-	-	-
Totale	1.877.570	704.162	46.377	1.173.408

D.9 – Variazioni delle garanzie rilasciate (reali e personali) deteriorate: in sofferenza

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima istanza		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	8.379.938	5.512.694	-	-	-	-
(B) Variazioni in Aumento:	3.097.003	2.465.708	-	-	-	-
(b1) trasferimenti da garanzie in bonis	45.254	104.913	-	-	-	-
(b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	2.995.924	2.228.904	-	-	-	-
(b3) altre variazioni in aumento	55.825	131.890	-	-	-	-
(C) Variazioni in diminuzione:	2.826.956	1.168.521	-	-	-	-
(c1) uscite verso garanzie in bonis	-	-	-	-	-	-
(c2) uscite verso altre garanzie deteriorate	19.624	12.225	-	-	-	-
(c3) escussioni	1.294.319	528.267	-	-	-	-
(c4) altre variazioni in diminuzione	1.513.013	628.029	-	-	-	-
(D) Valore lordo finale	8.649.985	6.809.880				

D.10 – Variazioni delle garanzie (reali e personali) rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	6.706.024	5.788.433	-	4.800	-	-
(B) Variazioni in Aumento:	5.676.202	6.585.369	7.387	17.898	-	-
(b1) trasferimenti da garanzie in bonis	5.427.300	6.378.790	7.387	17.898	-	-
(b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	19.624	12.225	-	-	-	-
(b3) altre variazioni in aumento	229.279	194.354	-	-	-	-
(C) Variazioni in diminuzione:	8.269.541	8.296.937	7.387	10.323	-	-
(c1) uscite verso garanzie in bonis	3.235.496	4.339.684	-	4.057	-	-
(c2) uscite verso altre garanzie deteriorate	3.000.759	2.224.069	-	-	-	-
(c3) escussioni	48.465	39.445	-	-	-	-
(c4) altre variazioni in diminuzione	1.984.821	1.693.739	7.387	6.265	-	-
(D) Valore lordo finale	4.112.686	4.076.865	-	12.376		

D.11 – Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	31.651.285	40.908.953	150.626	553.103	-	-
(B) Variazioni in Aumento:	6.263.305	10.562.753	419	164.286	-	1.000.000
(b1) garanzie rilasciate	2.459.942	5.407.833	-	157.300	-	1.000.000
(b2) altre variazioni in aumento	3.803.364	5.154.920	419	6.986	-	-
(C) Variazioni in diminuzione:	19.221.759	20.272.881	79.507	205.668	-	-
(c1) garanzie non escusse	13.775.500	13.574.442	72.120	187.770	-	-
(c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	5.446.259	6.509.998	7.387	17.898	-	-
(c3) altre variazioni in diminuzione	-	188.441	-	-	-	-
(D) Valore lordo finale	18.692.831	31.198.824	71.538	511.720		1.000.000

D.12 – Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

CAUSALI / CATEGORIE	Importo
A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	19.220.360
B. Variazioni in aumento	3.629.124
B.1 rettifiche di valore/accantonamenti	3.610.799
B.2 altre variazioni in aumento	18.325
C. Variazioni in diminuzione	7.072.578
C.1. riprese di valore da valutazione	3.378.680
C.2 riprese di valore da incasso	1.267.201
C.3 cancellazioni	2.426.697
C.4 altre variazioni in diminuzione	-
D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	15.776.906

D.13 – Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

PORTAFOGLI	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.582.536	0
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso enti finanziari		
7. Crediti verso clientela		
8. Attività materiali		

Si tratta di attività finanziarie che sono state concesse in pegno alla banche a garanzia dei finanziamenti passivi indicati alla voce 10 del passivo.

D.14 – Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Tipologia di rischio assunto	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Riassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita:	-	-	-	-	-	-
garanzie finanziarie a prima richiesta		-		-	-	-
altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-
garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine:	-	-	-	-	-	-
garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-
altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-
garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota:	173.417	468.262	-	-	-	-
garanzie finanziarie a prima richiesta	173.417	455.921	-	-	-	-
altre garanzie finanziarie	-	11.599	-	-	-	-
garanzie di natura commerciale	-	742	-	-	-	-
Totale	346.833	936.524	-	-	-	-

D.15 – Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
a – agricoltura, silvicoltura e pesca		-		-	1.833.898
b – estrazione di minerali da cave e miniere		-	-	-	1.511
c – attività manifatturiere	-	267.076	-	-	4.944.132
d – fornitura di energia elettrica, gas, vapo	-	-	-	-	84.375
e – fornitura di acqua reti fognarie, attivi		1.947	-	-	99.536
f – costruzioni	0	8.756	-	-	1.732.395
g – commercio all'ingrosso e al dettaglio	0	1.208.416	-	-	19.614.463
h – trasporto e magazzino	0	3.466	-	-	1.086.329
i – attività dei servizi di alloggio e di ris	0	435.444	-	-	20.819.045
j – servizi di informazione e comunicazione	-	14.645	-	-	1.077.841
k – attività finanziarie e assicurative	-	-	-	-	121.801
l – attività immobiliari	-	15.137	-	-	2.457.011
m – attività professionali, scientifiche e te	0	109.955	-	-	2.236.165
n – noleggio, agenzie di viaggio, servizi di	-	52.685	-	-	2.587.464
p – istruzione	-	346	-	-	60.320
q – sanità e assistenza sociale	-	4.871	-	-	481.349
r – attività artistiche, sportive, di intrattenimento	-	56.640	-	-	1.988.372
s – altre attività di servizi	-	149.620	-	-	1.103.282
Totale	0	2.329.004	-	-	62.329.290

D.16 – Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	
	-	-	-	-	2.855
Abruzzo	-	-	-	-	16.585
Basilicata	-	-	-	-	2.225
Calabria	-	-	-	-	125.607
Campania	-	-	-	-	393.259
Emilia Romagna	0	2.293.323	-	-	55.247.378
Friuli Venezia Giulia	-	-	-	-	15.025
Lazio	-	27.414	-	-	615.815
Liguria	-	-	-	-	20.675
Lombardia	-	8.267	-	-	2.030.832
Marche	-	-	-	-	153.089
Molise	-	-	-	-	10.755
Piemonte	-	-	-	-	1.820.047
Puglia	-	-	-	-	144.433
Sardegna	-	-	-	-	17.121
Sicilia	-	-	-	-	209.631
Toscana	-	-	-	-	385.367
Umbria	-	-	-	-	70.017
Veneto	-	-	-	-	1.145.091
Totale	0	2.329.004	-	-	62.425.806

D.17 – Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
	0	0	12
a – agricoltura, silvicoltura e pesca	0	0	44
b – estrazione di minerali da cave e miniere	0	0	1
c – attività manifatturiere	14	0	285
d – fornitura di energia elettrica, gas, vapo	0	0	4
e – fornitura di acqua reti fognarie, attivi	1	0	3
f – costruzioni	3	0	113
g – commercio all'ingrosso e al dettaglio	109	0	1983
h – trasporto e magazzinaggio	4	0	63
i – attività dei servizi di alloggio e di ris	54	0	1334
j – servizi di informazione e comunicazione	1	0	55
k – attività finanziarie e assicurative	0	0	24
l – attività immobiliari	2	0	84
m – attività professionali, scientifiche e te	7	0	94
n – noleggio, agenzie di viaggio, servizi di	3	0	112
p – istruzione	1	0	6
q – sanità e assistenza sociale	1	0	23
r – attività artistiche, sportive, di intrattenimento	2	0	102
s – altre attività di servizi	3	0	111
Totale	205	0	4.453

D.18 – Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
	-	-	1
Abruzzo	-	-	3
Basilicata	-	-	2
Calabria	-	-	4
Campania	-	-	30
Emilia Romagna	203	-	4.120
Friuli Venezia Giulia	-	-	1
Lazio	1	-	18
Liguria	-	-	2
Lombardia	1	-	70
Marche	-	-	10
Molise	-	-	2
Piemonte	-	-	104
Puglia	-	-	7
Sardegna	-	-	3
Sicilia	-	-	14
Toscana	-	-	28
Umbria	-	-	3
Veneto	-	-	31
Totale	205	-	4.453

D.19 – Stock e dinamica del numero di associati

ASSOCIATI	TOTALI	di cui ATTIVI	di cui NON ATTIVI
A. Esistenze iniziali	30.806	4.928	25.878
B. Nuovi associati	154	0	0
C. Associati cessati	223	0	0
D. Esistenze finali	30.737	3.693	27.044

E. Servizi di pagamento ed emissione di moneta elettronica

Operatività non posta in essere

F. Operatività con fondi di terzi

F1 - Natura dei fondi e forme di impiego

VOCI / FONDI	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio
1. Attività in bonis				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- partecipazioni				
di cui: per merchant banking				
- garanzie e impegni	378.988	22.284	462.993	27.224
2. Attività deteriorate				
2.1 Sofferenze				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni	330.043	19.406	321.625	18.912
2.2 Inadempienze probabili				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni	3.849	226	62.570	3.679
2.3 Esposizioni ristrutturare				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni				

2.4 Esposizioni scadute				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni	262.386	15.428	268.420	15.783
Totale	975.266	57.345	1.115.608	65.598

La tabella fornisce la descrizione dell'operatività a valere su fondi di terzi per forme di impiego. Si tratta dell'operatività ai sensi della legge Antiusura (l. 108/1996), a fronte della quale è presente in bilancio un fondo costituito da contributi erogati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, oltre che dagli interessi derivanti dai conti correnti bancari e da investimenti, riclassificato nella voce 90 del passivo. Gli interessi maturati e gli eventuali altri proventi/oneri maturati sul Fondo Antiusura non rientrano nella competenza economica del Confidi, ma incrementano/decrementano l'ammontare del fondo medesimo.

G. Operazioni di prestito su pegno

Operatività non posta in essere

H. Obbligazioni bancarie garantite ("covered bond")

Operatività non posta in essere

I. Altre attività

Per quanto concerne l'operatività di microcredito Cofiter, a partire dal 2014, ha intrapreso un'attività di erogazione di credito diretto, sia attraverso attività di microcredito in collaborazione con FEI (Fondo Europeo per gli Investimenti), nei confronti di imprese che a causa della limitata o assente credit history non hanno accesso al credito bancario ma presentano progetti meritevoli, sia attraverso l'erogazione di piccoli finanziamenti a favore delle PMI, di norma con il supporto della garanzia pubblica del Fondo Centrale di Garanzia che, anche a causa della ridotta dimensione, risentono dell'"emarginazione" creditizia.

Operatività microcredito	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta
31.12.2015	1.168.849	95.315	1.073.534
31.12.2016	1.661.842	149.352	1.512.490

Sezione 2 – Operazioni di cartolarizzazione, informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione) e operazioni di cessione delle attività

Nel 2016 Cofiter non ha effettuato operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività.

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Nel corso del 2016, Cofiter ha mantenuto l'obiettivo di coniugare solidità patrimoniale ed equilibrio gestionale con la ricerca di nuove forme di sostegno alle imprese e di innovazione nel continuo di processi.

È continuata la ricerca di nuovi mercati, allargando la propria operatività al settore agricolo, mediante l'introduzione di prodotti ad hoc; inoltre, si è consolidata l'attività di erogazione di credito diretto, sia nella forma del micro-credito, con il supporto del Fondo Europeo degli investimenti, sia con l'erogazione di prodotti di "piccolo" credito, prevalentemente garantiti dal Fondo di garanzia per le PMI.

Ai fini delle politiche di copertura rileva la modifica delle metodologie di accantonamento. In particolare, Cofiter si è posto l'obiettivo di:

- procedere alla valorizzazione di tutte le forme di mitigazione del rischio che rispettino previsti requisiti;
- individuare, per le svalutazioni di portafoglio, percentuali di svalutazione coerenti con l'aggiornamento dei dati della serie storica del Confidi e con gli indicatori evidenziati dalla Banca d'Italia relativamente ai tassi di copertura utilizzati dalle banche meno significative;
- irrobustire, nel breve periodo, il processo di svalutazione di tipo analitico per le esposizioni maggiormente deteriorate.

3.1. Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di credito è definibile come l'incertezza sulla capacità di una controparte ad adempiere alle proprie obbligazioni, in particolare verso l'intermediario. La sua assunzione, specie verso le micro, piccole e medie imprese, rappresenta il core business del Confidi, nonché il principale rischio cui è sottoposto Cofiter.

I principali fattori che possono incidere su tale rischio sono principalmente la probabilità di inadempienza/insolvenza dei soggetti affidati e, nel caso di credito di firma, la natura della garanzia, soprattutto se a prima richiesta (che comporta l'escussione da parte della banca al momento dell'inadempienza del soggetto garantito).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

La gestione del rischio di credito avviene fin dal momento della richiesta di credito da parte del socio/cliente, attraverso modelli e strumenti previsti per la misurazione e la valutazione della capacità di rimborso del richiedente la garanzia.

Cofiter si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi indicati dalla normativa di vigilanza prudenziale, oltre che regole interne che disciplinano l'intero processo di gestione e controllo del credito con particolare riguardo alla:

- definizione dei criteri per la valutazione del merito creditizio: in particolare sono stati previsti limiti in merito all'assunzione del rischio in ragione della perdita attesa del soggetto richiedente, della tipologia di operazione e dell'ammontare massimo di rischio concedibile alla controparte (singolo prenditore/gruppo connesso), prevedendo anche criteri di diniego "automatici";
- individuazione delle deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definizione delle metodologie per il monitoraggio del credito in essere, fin dalla fase post delibera;
- definizione delle metodologie per la gestione del credito deteriorato;

Inoltre, il rischio di credito è monitorato ed analizzato attraverso un processo di analisi del portafoglio affidato alla Funzione Risk Management la quale periodicamente elabora la reportistica, fornisce i supporti informativi agli organi competenti, suggerisce gli interventi ritenuti utili.

a) I principali fattori di rischio

Le fasi del credito sono gestite all'interno dell'Area Crediti, a riporto del Direttore Generale. L'area in oggetto è segmentata nelle seguenti aree:

- Business Analysis & Underwriting: focalizzata sulla valutazione dei soggetti richiedenti l'intervento in garanzia del Confidi;
- Npl Selection: focalizzata sulla sorveglianza del credito post erogazione, con particolare riguardo alle posizioni che mostrano segnali di anomalia, in particolare se assistito dalla protezione di mitigatori;
- Unit Work Out: focalizzata sulla gestione delle posizioni deteriorate (inadempienze probabili e sofferenze).

b) Il sistema di gestione, misurazione e controllo del rischio adottati e le strutture organizzative preposte

Attraverso il sistema gestionale adottato, Cofiter gestisce le garanzie in base ai seguenti portafogli:

- crediti da rilasciare: deliberate dal Confidi ma non ancora erogate dalla banca, nel caso di crediti di firma, o da Cofiter nel caso di credito diretto;
- crediti erogati: si tratta di garanzie in essere su posizioni erogate dalla banca o di finanziamenti erogati direttamente da Cofiter;
- crediti di scaduti non deteriorati: si tratta di crediti di firma o finanziamenti erogati direttamente scaduti da meno di 90 giorni;
- crediti scaduti deteriorati: si tratta di crediti di firma o finanziamenti erogati direttamente scaduti da più di 90 giorni;
- crediti in inadempienza probabile: si tratta di crediti per i quali si ritiene improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in

linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie;

- crediti a sofferenza: si tratta di esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazione analoga. Nel caso di crediti di firma Cofiter distingue tra sofferenze di firma e sofferenze di cassa. Queste ultime rappresentano posizioni per le quali Cofiter ha deliberato e/o liquidato la quota di garanzia all'istituto erogante;
- chiusura sofferenza
- posizioni estinte.

A seconda della tipologia di portafoglio, Cofiter ha stabilito all'interno dei propri regolamenti entità minime di accantonamenti differenziate per stato e qualità del credito.

Per gli stati di "Inadempienza Probabile" e "Sofferenza" è stata prevista l'adozione, quale criterio guida di valutazione, del tasso di recupero ipotizzato, in considerazione di elementi certi, oggettivi e documentabili.

Con riguardo al calcolo del rischio di credito ai fini delle segnalazioni di vigilanza, Cofiter ha adottato la metodologia "standardizzata" prevista dalla normativa della Banca d'Italia, in base alla quale viene associata ad ogni esposizione esposta al rischio in oggetto una specifica ponderazione. A tal fine il Confidi utilizza la valutazione dell'agenzia Moody's Investors Service per la ponderazione delle esposizioni.

c) Le tecniche di mitigazione del rischio utilizzate

Nel corso del 2016 Cofiter ha continuato il ricorso alla controgaranzia del Fondo di Garanzia per le PMI (FCG) (ex L. 662/92), assistita da garanzia di ultima istanza dello Stato, quale tecnica di mitigazione del rischio (Credit Risk Mitigation).

Al 31/12/2016, l'ammontare controgarantito da FCG risulta pari a 7.116.713 euro (4.084.050 euro nel 2015) con riferimento alle garanzie rilasciate e a 458.060 euro nel caso di finanziamenti diretti a rimborso rateale.

d) Le procedure seguite e le metodologie utilizzate nella gestione e nel controllo delle attività finanziarie deteriorate

Le attività finanziarie deteriorate riguardano i crediti rilasciati da Cofiter caratterizzati da gravi situazioni di anomalia e classificati tra:

- posizioni scadute deteriorate;
- posizioni in inadempienza probabile;
- crediti a sofferenza.

La rilevazione delle anomalie dipende dalle informazioni reperite da Cofiter attraverso Banche dati Esterni, mancati pagamenti registrati a nel sistema gestionale, informazioni periodiche (generalmente mensili) fornite dai soggetti eroganti.

Nel caso dei crediti di firma, sono ricomprese in questo portafoglio le posizioni per le quali la banca ha richiesto il rientro dalle rate impagate o dallo sconfinamento del fido entro un termine prefissato, intimando il passaggio a sofferenza, oltre che quelle revocate dalla banca per le quali la banca medesima ha comunicato al cliente la decadenza dal beneficio del termine.

Infine, il portafoglio sofferenze è costituito da posizioni con controparti in stato di insolvenza già conclamata. Nel caso di crediti di firma a seguito di richiesta da parte dell'istituto di credito di attivazione della garanzia del Confidi, dopo aver verificato l'esatto ammontare del dovuto, Cofiter liquida la propria quota parte con la conseguente "nascita" del credito di cassa nei confronti del socio/cliente.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	Sofferenze	Inadempienze Probabile	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre Esposizioni non deteriorate	Totale (esposizione netta)
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					20.924.413	20.924.413
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						-
3. Crediti verso banche					11.160.480	11.160.480
4. Crediti verso clientela	1.478.142	99.833	172.338	235.790	4.888.185	6.874.288
5. Attività finanziarie valutate al fair value						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale (T)	1.478.142	99.833	172.338	235.790	36.973.078	38.959.181
Totale (T-1)	1.314.886	58.770	54.841	190.735	35.597.960	37.217.191

Le esposizioni non includono i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R. Nella voce crediti verso la clientela sono ricompresi (al netto delle rettifiche di valore): le sofferenze di cassa per escussione garanzie (euro 1.478.142), i finanziamenti diretti deteriorati (inadempienze probabili per euro 99.833 e scaduto deteriorato per euro 172.338), i finanziamenti diretti scaduti non deteriorati (euro 235.790) e le altre esposizioni non deteriorate (finanziamenti diretti in bonis per euro 1.114.848 e altre attività per euro 3.773.338).

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. Esposizioni per cassa							-	
a) Sofferenze	4.943.628	116.332	177.749	1.438.183	-	5.194.393	-	1.481.499
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	169.211	-	-	-	-	69.378	-	99.833
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	198.089	-	0	25.751	172.338
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	243.082	-	-	7.292	235.790
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	46.542.596	-	34.479	46.508.117
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	5.112.839	116.332	177.749	1.879.354	46.542.596	5.263.771	67.522	48.497.577
B. Esposizioni fuori bilancio								
a) Deteriorate	23.688.161	-	-	-	-	8.455.121	-	15.233.040
b) Non deteriorate	-	-	-	-	58.692.644	-	1.991.368	56.701.276
Totale B	23.688.161	-	-	-	58.692.643	8.455.121	1.991.368	71.934.316
Totale (A+B)	28.801.000	116.332	177.749	1.879.354	105.235.239	13.718.892	2.058.890	120.431.893

Il valore delle sofferenze di cassa non tiene conto dell'attualizzazione.

Le “esposizioni creditizie verso la clientela” sopra dettagliate, includono tutte le esposizioni di Cofiter Le “esposizioni creditizie verso la clientela” sopra dettagliate, includono tutte le esposizioni di Cofiter che non sono comprese nelle “esposizioni verso Banche ed Enti finanziari”.

Tra le esposizioni per cassa, la voce sofferenze è composta da crediti di cassa verso soci per avvenuta escussione della garanzia da parte degli istituti di credito, mentre le voci inadempienza probabile, scaduto deteriorato e scaduto non deteriorato comprendono finanziamenti diretti a rimborso rateale. Nella voce esposizioni scadute non deteriorate sono ricompresi finanziamenti diretti a rimborso rateale per i quali è stato registrato un ritardo nei pagamenti inferiore a 90 giorni.

Le altre esposizioni per cassa non deteriorate includono, i finanziamenti diretti a rimborso rateale in regolare ammortamento per euro 1,1 milioni e altre attività per la specifica delle quali si rimanda alla Parte B sezione 6.

Le esposizioni fuori bilancio deteriorate sono rappresentate da crediti di firma erogati da Cofiter. Si riporta nella tabella seguente il dettaglio della voce

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche
Sofferenza di firma	12.791.975	7.096.987
Inadempienza probabile	4.130.261	1.133.532
Scaduto deteriorato	1.986.278	223.424
Totale	18.908.515	8.453.943

Le esposizioni fuori bilancio non deteriorati sono rappresentate da crediti di firma erogati da Cofiter e da impegni a erogare fondi. Si riporta nella tabella seguente il dettaglio della voce.

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	Esposizione lorda	Rettifiche di valore di portafoglio
Impegni	7.244.101	-
Bonis	51.285.992	1.991.668
Totale complessivo	58.530.093	1.991.668

Tra gli impegni sono presenti finanziamenti rateali non ancora erogati per euro 272.150.

Tra i crediti di firma sono ricompresi euro 2.329.004 di esposizioni rientranti nell'operazione di tranced cover effettuata con Unicredit (vedi tabella D.4) per la quale è stato stanziato un fondo monetario a copertura delle prime perdite riclassificato nella voce 60 dell'attivo di stato patrimoniale e completamente svalutato (al 31/12/2016 il valore del fondo monetario è pari a 143.630).

Sono, inoltre, ricompresi euro 975.266 di esposizioni relativi ad operatività effettuata ai sensi della normativa Antiusura ex lege 108 per i quali sono presenti in bilancio euro 5.285.307, riclassificati nella voce 90 dello stato patrimoniale.

A copertura dei crediti di firma sono presenti in bilancio depositi cauzionali versati dai soci/clienti e controgaranzie/riassicurazioni.

Con riferimento all'attività di erogazione di garanzia nei confronti di soci/clienti per garanzie prestate, l'intero portafoglio pari a euro 89.056.696 risulta svalutato per il 17,56%. In particolare:

- Le sofferenze di cassa risultano svalutate per il 77,81%
- Le sofferenze di firma risultano svalutate per il 45,91%
- Le inadempienze probabili risultano svalutati per il 19,00%
- Gli scaduti deteriorati risultano svalutati per l'9,91%
- Gli scaduti non deteriorati risultano svalutati per il 4,77%
- I crediti di firma in regolare ammortamento, comprensivi degli impegni, per il 3,82%

Sono, inoltre, presenti fondi rischi in gestione per euro 3.472.951 riclassificati nella voce 90 dello stato patrimoniale, oltre che controgaranzie rilasciate dal fondo Centrale di garanzia e riassicurazione rilasciate da intermediari vigilati e enti pubblici.

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi, netti e fasce di scaduto

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. Esposizioni per cassa								
a) Sofferenze								
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili								
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute deteriorate								
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate								
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
e) Altre esposizioni non deteriorate					11.311.175		143.630	11.167.545
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
Totale A					11.311.175		143.630	11.167.545
B. Esposizioni fuori bilancio								
a) Deteriorate								
b) Non deteriorate								
Totale B								
Totale (A+B)					11.311.175		143.630	11.167.545

Le esposizioni nette verso banche ammontano a euro 11.160.480 mentre quelle verso enti finanziari ammontano a euro 7.065 (vedi tabella – 6.2 sezione 6 – parte B – Attivo). La rettifica di valore di portafoglio si riferisce alla svalutazione totale del fondo monetario costituito presso Unicredit a copertura delle prime perdite per l'operazione di Tranché Cover.

2.3 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

2.3.1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

ESPOSIZIONI	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa							49.643.546	49.643.546
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari								
B.2 Derivati su crediti								
C. Garanzie rilasciate							72.207.344	72.207.344
D. Impegni ad erogare fondi								
E. Altre								
Totale	0	0	0	0	0	0	123.457.410	123.457.410

Il Confidi ha stabilito l'utilizzo della metodologia standardizzata, con l'utilizzo delle valutazioni unsolicited dell'agenzia esterna di valutazione del merito di credito Moody's Investors Service per le ponderazioni dei portafogli che necessitano di tali valutazioni.

3. Concentrazione del credito

In merito alla concentrazione del credito, il core business di Cofiter è la concessione di credito, di norma, a favore di PMI operanti nella Regione Emilia-Romagna, con prevalenza di soggetti del settore del Commercio, Servizi, Turismo. Di conseguenza la distribuzione dei finanziamenti verso la clientela è concentrata nel settore delle “Società non finanziarie”.

3.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Con riferimento alle esposizioni per cassa, le principali controparti sono rappresentata da entità governative per circa euro 15,6 milioni (l'esposizione nei confronti di Generali è stata traslata verso il Governo italiano in quanto la polizza nella quale il confidi ha investito ha come sottostante per la quasi totalità titoli di stato), da società finanziarie per circa euro 13 milioni (conti correnti e obbligazioni bancarie), da società non finanziarie per circa euro 6,8 milioni (di cui 1,5 milioni di cassa netta) e da OICR per circa euro 6,4 milioni.

Con riferimento alle esposizioni di firma, la concessione di finanziamenti (sub specie garanzie) è concentrata nel settore delle “società non finanziarie” per euro 72.207.344, al netto delle svalutazioni effettuate. Nel dettaglio di tale macrocategoria, si può rilevare che Cofiter concentra la sua attività con le PMI operanti nei settori del commercio/terziario.

3.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Con riferimento alle esposizioni per cassa, le controparti hanno sede in Italia.

Con riferimento alle esposizioni di firma l'attività caratteristica di Cofiter è rivolta a PMI con sede operativa in Italia ed in particolare nella regione Emilia-Romagna (Italia Nord-Est).

3.3 Grandi esposizioni

Si sottolinea che al 31.12.2016 si rilevano due posizioni di rischio la cui esposizione ponderata supera la soglia di euro 1.894.434 (10% dei fondi propri), che implica la classificazione come "Grandi esposizioni". Peraltro, preme evidenziare che l'esposizione nei confronti di Unipol dovrebbe essere esentata in applicazione dell'approccio "full look through", come definito dal Titolo IV, Capitolo 12, Sezione II, par. 5 della Circolare n. 288 della Banca d'Italia e dal Regolamento UE n. 1187/2014 che integra il Regolamento UE n. 575/2013 (c.d. CRR) per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione intese a determinare l'esposizione complessiva verso un cliente o un gruppo di clienti connessi per quanto concerne le operazioni su attività sottostanti. Per quanto concerne l'esposizione nei confronti di Credito Cooperativo ravennate e imolese (conto corrente bancario nel quale sono depositati i fondi antiusura a disposizione del confidi per euro 5.288.318 e conto corrente bancario per liquidità per euro 38.803) questa, pur superando il limite del 25%, non è soggetta a requisiti specifici, ai sensi dell'art. 395 CRR.

CONTROPARTE	Importo	% Capitale ammissibile
Gruppo Unipol Sai	3.660.917	19,3
Credito Cooperativo ravennate e imolese	5.327.120	28,1

4. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Cofiter non utilizza una metodologia interna per il calcolo del rischio di credito.

3.2 Rischi di mercato

Alla luce della disciplina attuale, Cofiter non è tenuto al calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di mercato

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

Cofiter non risulta essere esposta a rischio di tasso di interesse

3.2.2 Rischio di prezzo

Cofiter non risulta essere esposta a rischio di prezzo

3.2.3 Rischio di cambio

Cofiter non risulta essere esposta a rischio di cambio

3.3 Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di operativo

Il rischio operativo esprime il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione ricomprende il rischio legale; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Rientrano in tale tipologia le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Il rischio in oggetto è fronteggiato innanzitutto con la definizione di una propria Struttura Organizzativa in cui risultano chiari e delineati i compiti e le responsabilità dei soggetti coinvolti nei vari processi aziendali. Inoltre, per ridurre il rischio operativo indotto da inefficienze delle risorse umane Cofiter svolge regolarmente specifici percorsi formativi

Per quanto riguarda la competenza informatica, il rischio di perdite derivanti da eventuali inefficienze dei sistemi informativi viene fronteggiato con apposite procedure consistenti nell'effettuare salvataggi periodici dei dati in modo ridondante, al fine di incrementare la sicurezza degli stessi.

Cofiter misura il tale rischio utilizzando la metodologia base BIA ("Based Indicator Approach") che prevede l'applicazione del 15% su un ammontare determinato dalla media del c.d. "indicatore rilevante" dell'ultimo triennio.

3.4. Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità misura il rischio che l'intermediario non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza. Il mancato adempimento può essere causato da una incapacità di reperire i fondi necessari oppure dalla difficoltà di smobilizzare assets.

Una variabile che concorre a definire il rischio di liquidità è la composizione delle attività e delle passività dell'Intermediario.

In merito a tale rischio, Cofiter ha predisposto una specifica policy relativa, in termini di:

- assegnazione dei ruoli e delle responsabilità alle diverse strutture coinvolte nel processo di identificazione, valutazione, mitigazione del rischio;
- descrizione dell'approccio metodologico utilizzato ai fini della misurazione del rischio di liquidità;
- classificazione secondo criteri di liquidabilità delle poste ed identificazione delle attività prontamente liquidabili;
- conduzione di analisi di stress test, attraverso l'individuazione di scenari di stress e di tensione di liquidità, originati sia da fattori di mercato che interni al Confidi;
- definizione di warning indicators e del piano di interventi e dei processi per la gestione della liquidità in condizioni di stress/crisi (Contingency Plan).

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 3 anni	da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato								2.198.684		7.640.370	
A.2 Altri titoli di debito	6.164.142	20.500		18.156	560.182	197.806	2.182.407	445.390	1.156.347	1.224.465	
A.3 Finanziamenti	11.488.302	2.905		1.448	92.969	87.805	629.942	956.826			
A.4 Altre attività								1.400.000		10.477.901	
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso											
– banche					6.355	104.156	110.511	1.707.777			
– enti finanziari											
– clientela	6.100.931										
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività								1.248.871			
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
– posizioni lunghe											
– posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
– differenziali positivi											
– differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
– posizioni lunghe											
– posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
– posizioni lunghe	7.516.251										
– posizioni corte	7.516.251										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	59	138		162.473		2.339.824	2.775.859		1.845.818	40.831	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute							692.238	1.111.564	235.831	240.718	

Sezione 4 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

L'attenta e prudente gestione delle risorse patrimoniali rappresenta l'elemento principale per garantire la solidità della propria operatività; inoltre, a seguito della trasformazione in intermediario vigilato, il patrimonio rappresenta il punto di partenza per le valutazioni effettuate ai fini della normativa di vigilanza.

Il patrimonio netto risulta composta da:

- Capitale sociale
- Riserve legali e indivisibili
- Riserve ex art.1 comma 134 L: 244/07
- Riserve ex art. 41 L.R. 24/07
- Riserve ex art. 36 D.L. 179/2012
- Riserve ex legge regionale 2/2015
- Altre riserve

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

VOCI/VALORI	31/12/2016	31/12/2015
1. Capitale	4.418.495	4.430.727
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	13.891.981	14.056.421
- di utili	627.968	627.968
a) legale	627.968	627.968
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre		
- altre	13.264.013	13.428.453
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	- 75.960	-226.310
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	- 43.396	-205.270
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	- 32.564	-21.040
- Quote delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	- 513.983	-164.440
Totale	17.720.533	18.096.398

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

ATTIVITÀ/VALORI	31/12/2016		31/12/2015	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	43.465		42.425	
2. Titoli di capitale				- 6.005
3. Quote di O.I.C.R.		- 86.862		-241.690
4. Finanziamenti				
Totale	43.465	- 86.862	42.425	-247.695

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	42.424	-6.004	-241.690	
2. Variazioni positive				
2.1 Incrementi di fair value	447.048	45.661	468.107	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:				
– da deterioramento				
– da realizzo	5.911		55.795	
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative				
3.1 Riduzioni di fair value	-445.635	-58.494	-350.237	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	-6283			
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	43.465	-18.837	-68.025	

4.2 I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA**4.2.1 Fondi propri****4.2.1.1 informazioni di natura qualitativa**

Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1)	17.686.772
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)	
Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2)	1.256.564

I Fondi propri al 31.12.2016 risultano pari a 18.944.336 euro (19.365.143 al 31.12.2015, -2%).

I Fondi propri sono costituiti per 17.686.772 euro da Patrimonio di classe 1 e per 1.256.564 euro da patrimonio di classe 2 (TIER 2).

Nel patrimonio di classe 2 sono presenti strumenti ibridi sottoscritti dalla CCIAA di Bologna, dalla CCIAA di Ravenna e dalla Cooperativa di Garanzia Commercianti di Parma. Tali strumenti sono computabili nel patrimonio di classe 2 ai sensi della normativa di vigilanza (Regolamento UE 575/2013).

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	Totale [T]	Totale [T - I]
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	17.720.533	18.446.152
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-16.375	- 328.880
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	17.704.158	
D. Elementi da dedurre dal CET1	- 34.745	
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	+17.359	
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C- D +/-E)	17.686.772	18.117.272
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/-I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	1.248.871	1.247.871
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	8.693	
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) (M - N +/- O)	1.256.564	
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	18.944.336	19.365.143

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

L'adeguatezza patrimoniale misura la capacità dei fondi propri di Cofiter di fronteggiare il complesso dei rischi e quindi le perdite inattese che possono potenzialmente ai quali il Confidi risulta esposto.

4.2.2.1 Informazioni di natura quantitativa

CATEGORIE/VALORI	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2015
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte	123.033.181	138.213.569	78.416.895	92.869.007
1. Metodologia standardizzata	123.033.181	138.213.569	78.416.895	92.869.007
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte			4.705.013	5.572.140
B.2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			385.800	486.662
1. Metodo base			385.800	486.662
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				190.583
B.5 Altri elementi di calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			5.090.313	6.249.385
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate			84.838.313	104.158.680
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			20,85%	17,39%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			22,33	18,59%

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

	VOCI	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10	Utile (Perdita) d'esercizio	-441.617	-72.366	-513.983
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20	Attività materiali			
30	Attività immateriali			
40	Piani a benefici definiti	-11.524		-11.524
50	Attività non correnti in via di dismissione			
50	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
70	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
	a) variazioni di valore	106.451		106.451
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo	55.423		55.423
	c) altre variazioni			
110	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130	Totale altre componenti reddituali			
140	Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	-291.267	-72.366	-363.633

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

6.1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

I compensi lordi corrisposti ai dirigenti aventi responsabilità strategiche sono i seguenti:

Presidente del Consiglio di Amministrazione: euro 25.220;

Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione: euro 16.098;

Direttore Generale: euro 135.637

6.2. Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Cofiter non ha in corso garanzie a favore delle imprese amministrate o i cui titolari sono i componenti dell'attuale Consiglio di Amministrazione.

6.3. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

VOCI	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Confidi Servizi S.c.r.l.		
- Partecipazione (credito da liquidazione)	3.430	3.430

Cofiter alla data del 31.12.2016 non ha in corso transazioni con altre "parti correlate".

Non esistono contratti di fornitura o di servizi nei confronti di esponenti aziendali e loro parti correlate.

Sezione 7 – Altri dettagli informativi

Informazioni sugli strumenti finanziari emessi dalla società

Si precisa che la società ha sottoscritto strumenti finanziari nei confronti rispettivamente della Camera di Commercio di Bologna, della Camera di Commercio di Ravenna e della Cooperativa di Garanzia Commercianti di Parma che sono stati ampiamente descritti e commentati alla voce 10 del passivo.

Informazioni relative al fair value degli strumenti finanziari derivati

Cofiter ha sottoscritto un contratto derivato per la copertura del tasso di interesse sul mutuo stipulato con la Cassa di Risparmio in Bologna Spa a fronte di un potenziale rialzo dei tassi di interesse.

La decorrenza del contratto derivato è stabilita a settembre 2017 pertanto non ha avuto alcun impatto nel presente bilancio.

Informazioni relative agli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Si precisa che la società non ha in essere accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Le poste presenti in bilancio sono state illustrate nella presente nota integrativa, sia per la loro natura che per la loro valutazione contabile.

L'esercizio 2016 si chiude con una perdita di esercizio di 513.983 € che si chiede all'Assemblea di coprire attraverso l'utilizzo delle riserve disponibili.

Bologna, 29 marzo 2017

IL PRESIDENTE

Marco A. Amelio

Relazione sulla gestione

Cofiter – confidi terziario emilia romagna
Società cooperativa
Via Brini n. 45 – Bologna
Registro imprese di bologna n. 01868791201
Repertorio economico amministrativo di Bologna n. 394232
Codice fiscale e Partita iva n. 01868791201
Iscrizione ex art. 106 Tub n. 94
Iscrizione albo società cooperative n. A129512

Egregi Soci,

la relazione sulla gestione dell'esercizio 2016 di Cofiter, Confidi Terziario Emilia Romagna Società Cooperativa, è parte integrante del Bilancio di esercizio, redatto in base alle norme del Codice Civile e agli International Accounting Standard (IAS).

La presente relazione, che riporta in premessa la lettera del Presidente ai soci, si compone delle seguenti parti:

1. Quadro macroeconomico di riferimento: contesto
2. Andamento della gestione
 - 2.1. Principali eventi
 - 2.2. Attività di rilascio garanzie
 - 2.2.1. Qualità del credito
 - 2.3. Credito diretto
 - 2.3.1. Qualità del credito diretto
 - 2.4. Consolidamento e sviluppo di Cofiter
3. Dinamiche dei principali aggregati dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, del Patrimonio di Vigilanza e del Rendiconto Finanziario
 - 3.1. Stato Patrimoniale
 - 3.2. Fondi propri
 - 3.3. Conto Economico
 - 3.4. Rendiconto finanziario
4. Principali rischi a cui la Società è esposta
 - 4.1. Gestione del rischio
 - 4.2. Esame delle politiche della società per la gestione del rischio di credito
5. Aspetti organizzativi
 - 5.1. Informazioni sull'ambiente e sul personale
 - 5.2. Responsabilità d'impresa (d. lgs. 8 giugno 2001, n. 231)
6. Mutualità prevalente
7. Attività di ricerca e di sviluppo
8. Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime
9. Azioni proprie e azioni della società controllante
10. Evoluzione prevedibile della gestione

Lettera del Presidente

Il 2016 è stato un anno di grandi incertezze e timori, a partire dal panorama mondiale di instabilità politica e sociale, passando per la crisi economica che ancora aleggia sull'Europa, fino alla questione molto domestica di un mercato del credito in grande difficoltà.

In questo contesto non possiamo dimenticare come le istituzioni finanziarie, in particolare i Confidi, abbiano dovuto tenere in considerazione, e debbano continuare a farlo nel corso del 2017, importanti fatti.

In primis, ancora una volta, la riduzione degli impieghi bancari, in corso da oltre 6 anni e che pare ora rappresentare, più che un fenomeno transitorio da cui immaginare un ipotetico ritorno, un nuovo standard di sistema, per lo meno per le micro e piccole imprese italiane.

In secondo luogo, il fenomeno dei tassi zero, che, se da un lato, allevia, entro certe dinamiche, gli oneri dei prenditori, dall'altra, elide spazi economici (ma, insieme alle tecnologie, anche "culturali") per gli intermediari.

In più, per i Confidi, l'azione sempre più importante del Fondo di Garanzia per le PMI, che, in attesa di una riforma ulteriormente rimandata, continua a rappresentare, da un lato, un'opportunità per i patrimoni degli intermediari, dall'altra, un "concorrente" formidabile sul mercato della garanzia.

Cofiter di fronte a tali cambiamenti e svolte epocali deve trovare la capacità di evolversi e porre le basi per assecondare questi passaggi verso un futuro ancora non definito, mettendo al centro della propria azione la capacità di generare valore nel tempo per le proprie imprese associate e per i propri stakeholder.

E nel corso del 2016 ha cominciato ad avviare questo percorso, attraverso una più intensa focalizzazione sul business, rinnovando l'offerta di assistenza creditizia e i processi di vendita, e rivedendo figure-chiave nel management. Questa azione, alla quale hanno intensamente lavorato il Consiglio di Amministrazione e tutte le persone, ha consentito di ridare slancio a Cofiter, orientandolo fortemente verso l'attenzione alla redditività e alle esigenze di sostenibilità, supportate dalla solidità patrimoniale.

Per continuare in questa direzione occorre mantenere un approccio molto attento alla gestione del rischio, impiegare maggiormente le innovazioni tecnologiche e dei processi, migliorare il servizio per i nostri clienti e i nostri soci.

Tutto ciò sarà possibile solo con il contributo e l'impegno di tutte le persone di Cofiter, con le loro competenze e la loro responsabilità, orientate, in unum cordis, all'obiettivo.

Cordialmente

Marco A. Amelio

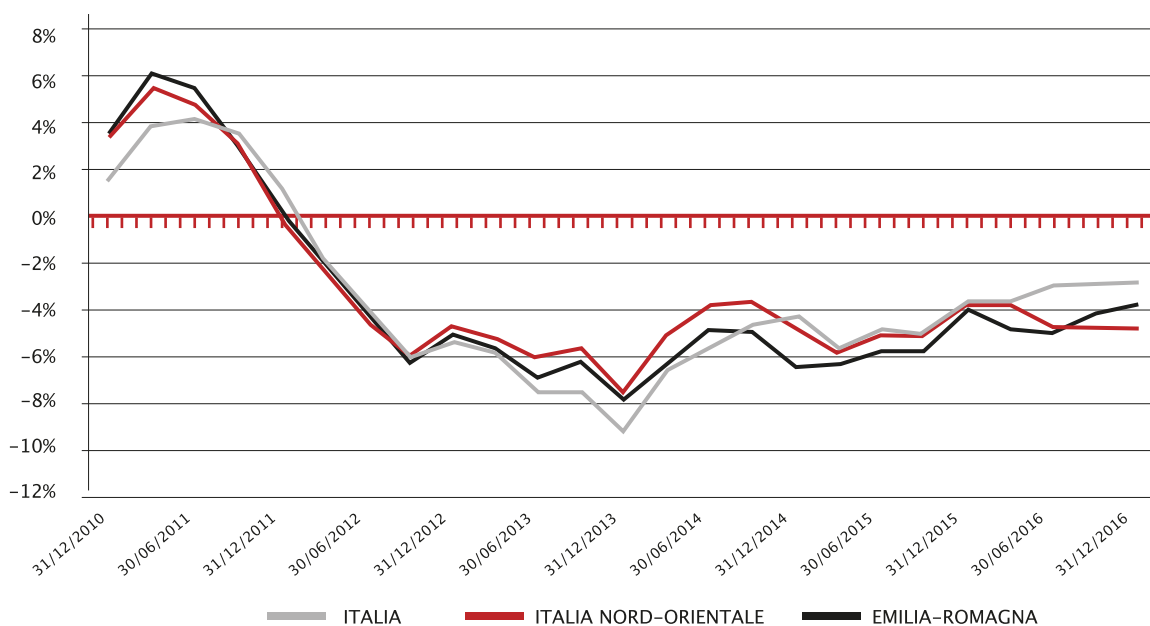
1. Quadro macroeconomico di riferimento – Contesto

Nel corso del 2016, se da un lato i prestiti bancari sono cresciuti per le imprese di maggiore dimensione, dall'altro hanno continuato a contrarsi per quelle più piccole, soprattutto per le microimprese, tradizionale riferimento del mercato dei Confidi.

Ciò prevalentemente in ragione di fattori di rischio percepiti, ma anche a causa dell'incidenza dei costi fissi delle istituzioni creditizie nell'approccio a tale segmento e dalla difficoltà ad adottare metodi di valutazione più qualitativi che quantitativi.

Inoltre, in attesa di una riforma ancora slittata, si è ancora intensificato, nel corso dell'esercizio, il ricorso in via diretta alla garanzia pubblica del Fondo di Garanzia per le PMI, riservando alla copertura dei Confidi quote residue, sia in termini assoluti che in termini di qualità. In tale frangente, resta in ogni caso fondamentale mantenere la collaborazione con il Fondo per rimanere soggetti tributari di operazioni di credito.

Variazione % degli impieghi vivi¹ in Emilia Romagna, in Italia nord-orientale ed in Italia, società non finanziarie e famiglie produttrici.



¹ Tavola TDB10226 della base informativa pubblica di Banca D'Italia- Rielaborazione Cofiter. Gli impieghi vivi sono gli impieghi escluse le sofferenze. Le variazioni si riferiscono allo stesso trimestre dell'anno precedente. Fino al 30.05.2011 le rilevazioni segnalate dalle sole banche. Dal 30.06.2011 gli enti segnalanti sono le banche e la Cassa Depositi e Prestiti.

Relativamente alla regolamentazione dei Confidi, si è finalmente avviato il completamento delle attività previste dalla normativa di riferimento, in particolare in merito alla creazione dell'Organismo di vigilanza per i Confidi minori e del documento per la consultazione relativo a una nuova accountability per gli stessi, con ciò iniziando a superare una deprecabile situazione di distorsione del meccanismo competitivo fra Confidi e, in ultima analisi, di sostanziale selezione avversa rispetto alle intenzioni del legislatore.

In tale contesto, rimane ferma la necessità di ripensare, in modo organico e prospettico, il ruolo e l'operatività dei Confidi, anche in ragione delle evoluzioni di uno scenario di cui si prevede, nel medio periodo, la presenza di forti spinte all'innovazione – eventualmente anche disruptive – nel settore dell'intermediazione creditizia e dei servizi connessi.

Per tali ragioni è quindi necessario ripensare velocemente e in profondità il modello di servizio e di business per gli intermediari finanziari.

2. Andamento della gestione

2.1. Principali eventi

Nel luglio 2016, Cofiter è stato iscritto da parte della Banca d'Italia nell'Albo degli Intermediari finanziari vigilati ex art. 106 del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia o TUB).

L'iscrizione è avvenuta sulla base del programma di attività approvato dal Consiglio di Amministrazione e sottoposto all'Autorità di vigilanza in fase di domanda. In tale piano sono contenuti e determinati gli sviluppi che il Confidi intende perseguire per rafforzare il ruolo di intermediario finanziario nel medio periodo, a servizio delle PMI nell'accesso al credito, coerentemente con le innovazioni del mercato del credito che si stanno velocemente susseguendo in questi anni.

Proprio per consentire il rispetto del piano, durante l'anno Cofiter ha avviato un importante percorso di autovalutazione, nell'ambito degli obiettivi fissati dal programma di attività, in merito agli strumenti disponibili per uno sviluppo del proprio business su basi economicamente sane e coerenti con la propria matrice valoriale.

Da tale analisi emerge con chiarezza il permanere di alcuni significativi vincoli all'azione posti dal mercato del credito e da quello della garanzia in particolare, dati dalla diminuzione lungo tutto l'ultimo quinquennio del credito bancario concesso alle micro e piccole imprese e dal largo ricorso alla garanzia diretta del Fondo di Garanzia per le PMI, in sostanziale sostituzione della garanzia confidi, in virtù della c.d. ponderazione zero, e del conseguente importante ridimensionamento dell'attività core dei Confidi.

Date queste premesse, Cofiter ha pertanto intrapreso, da parte sua, alcune iniziative volte, da un lato, a recuperare spazi di mercato, che tuttora a determinate condizioni sussistono o che si aprono dalla rinnovata relazione con il sistema bancario, dall'altro, a presidiare con maggiore efficacia gli asset patrimoniali e a efficientare i presidi organizzativi a supporto.

Sotto il primo profilo, si è proceduto ad avviare il ricorso sistematico alla controgaranzia pubblica del Fondo di Garanzia per le PMI, prevedendo l'utilizzo prioritario di tale strumento nelle nuove operazioni. Ciò in ragione della larghissima fruizione dello strumento pubblico presso gli istituti di credito, per alcuni dei quali peraltro – anche primari – la presenza della garanzia statale risulta essere addirittura discriminante, e delle opportunità di business che tale relazione riesce a generare e a mantenere, animando l'esperienza di cross selling data dalle prime forme di diversificazione dei ricavi poste in essere dal Confidi.

Sotto il secondo profilo, si è naturalmente fatto ricorso – in modo altrettanto sistematizzato – alla normativa di riferimento per una piena applicazione delle tecniche di Credit Risk Mitigation, in ragione della difficoltà di eventuali percorsi di aumento di capitale o di ricorso a una contribuzione pubblica che inveri di fatto la figura del socio sovventore.

Pertanto, gli interventi effettuati nel corso del 2016 hanno visto l'aggiornamento del catalogo prodotti con priorità e focalizzazione sulla controgaranzia pubblica, attraverso pricing, modulistica e iniziative commerciali.

Ciò ha naturalmente comportato la revisione degli aspetti organizzativi legati alla gestione di tale forma di controgaranzia, attraverso un significativo orientamento culturale dell'azienda nel suo complesso. In particolare, si è proceduto lungo tutto l'esercizio ad attività di formazione delle reti commerciali, proprietarie, associative e non proprietarie, del backoffice e degli addetti credito, sia in fase di concessione che di monitoraggio e di gestione del credito anomalo. Ha inoltre visto il perfezionamento in alcuni punti del sistema informatico. Infine, ma non in ultimo, si è proceduto ad aggiornare le politiche del credito e di gestione dei rischi, di cui amplius infra, a cura della funzione di Risk Management, anch'essa rinnovata.

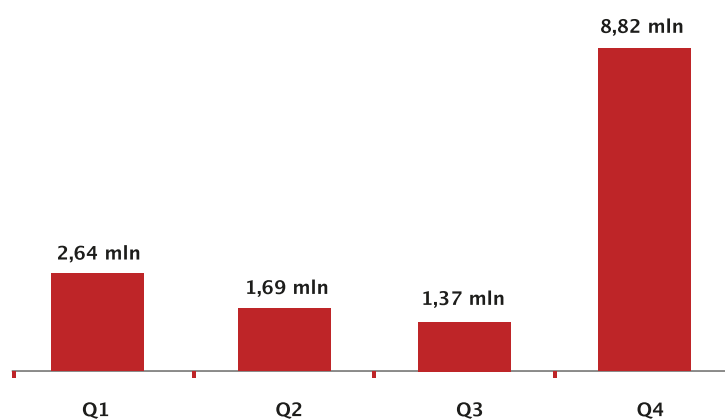
Trattasi di attività complessa e articolata che non può peraltro dirsi conclusa, specie nei tratti finali del ciclo di vita della garanzia, ma che tuttavia ha visto il costruirsi di una più solida attenzione all'equilibrio rischio-opportunità da parte delle figure coinvolte nella gestione della garanzia del Confidi.

I risultati ottenuti in questo primo trimestre del 2017 beneficiano già in parte di questo nuovo assetto, evidenziando un recupero dell'attività core, peraltro assistita prioritariamente da protezione statale, e la generazione dei primi ricavi provenienti da attività diversificate, in particolare la consulenza finanziaria di base.

2.2. Attività di rilascio garanzie

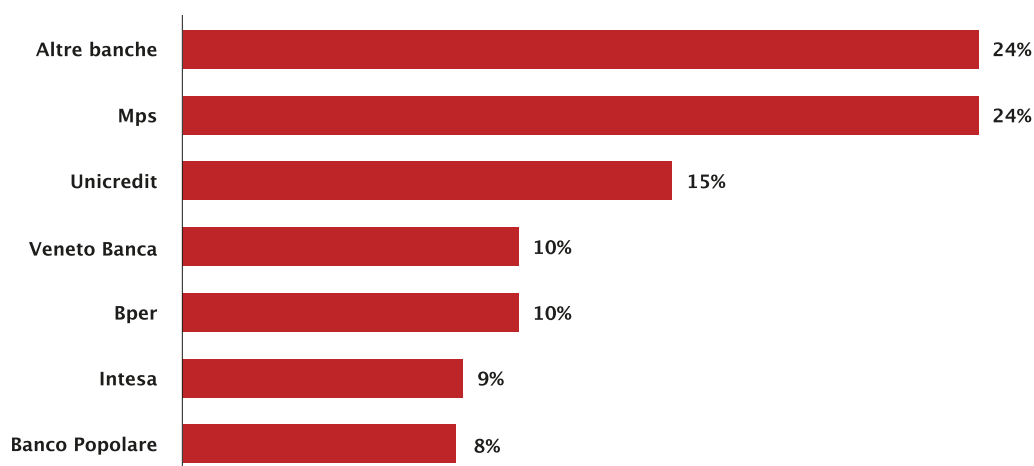
Nel corso del 2016, Cofiter ha concesso garanzia su 394 affidamenti consentendo un'erogazione complessiva di oltre 25 mln € da parte delle Banche convenzionate, garantendoli per circa 15,0 mln €, in diminuzione di circa il 10% rispetto al 2015. Da evidenziare al proposito come gli interventi organizzativi e operativi di natura più propriamente commerciale, posti in essere lungo l'esercizio, abbiano cominciato a produrre effetti già a partire dall'ultimo trimestre del 2016.

Flusso trimestrale degli importi deliberati nell'anno 2016.



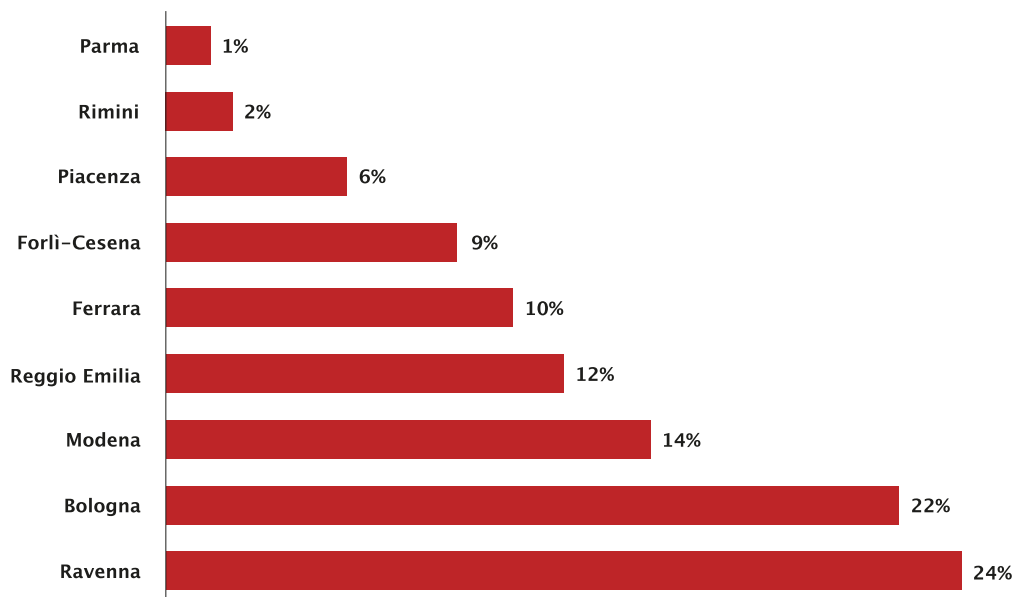
La rinnovata relazione con il sistema bancario ha portato a un ampliamento dei soggetti che apprezzano la garanzia di Cofiter nei confronti delle proprie imprese associate. Pertanto, si è assistito a una importante diversificazione delle relazioni.

Flusso (%) deliberato nel 2016 in termini di importi classificato per istituto di credito.



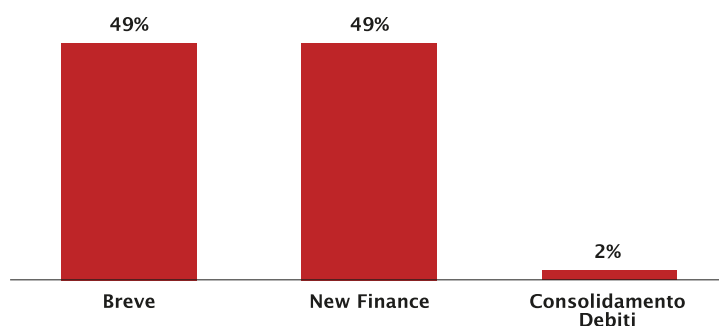
Cofiter ha naturalmente proseguito nell'ampliamento della propria rete vendita, diversificando le collaborazioni con soggetti iscritti all'Organismo di controllo su Agenti e Mediatori (OAM), i quali, peraltro, hanno anche consentito lo sviluppo di un'operatività anche fuori dal tradizionale perimetro regionale. L'operatività all'interno della Regione Emilia Romagna, per circa il 54%, si concentra prevalentemente nelle province di Bologna, Ravenna e Modena.

Flusso (%) deliberato nel 2016 in Emilia-Romagna: importi classificati per provincia.



Naturalmente, i flussi di nuova produzione corrispondono alle esigenze del mercato del credito, in questa fase ancora fortemente orientato al supporto del circolante e con ancora in posizione secondaria i nuovi investimenti.

Flusso (%) deliberato nel 2016 in termini di importi classificato per prodotto².



Il numero dei soci attivi al 31/12/2016 è pari a 30.737.

² In "New finance" sono raggruppati i tutti i prodotti di investimento e comunque diversi da breve e di consolidamento.

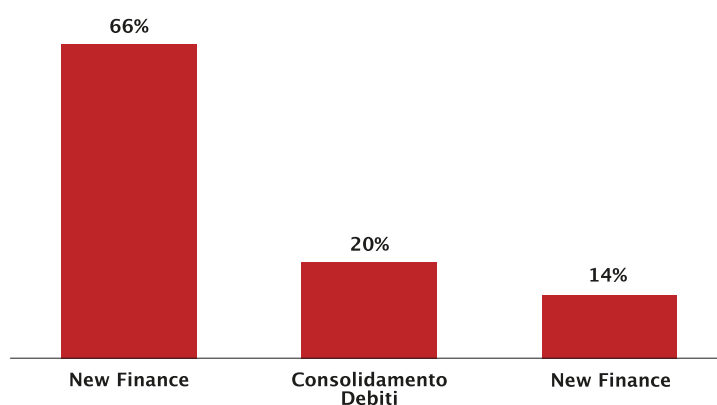
2.2.1. Qualità del credito

Nel corso del 2016, in linea con l'andamento dell'economia e del mercato del credito, anche il progressivo passaggio ai diversi stadi di deterioramento del portafoglio crediti ha risentito della complessiva diminuzione degli importi.

Inadempienze probabili e sofferenze di firma

Il flusso di nuove operazione (crediti di firma) classificate come inadempienze probabili o sofferenze ammonta a 5,8 mln € (5,6 mln € nel 2015, +3,6%).

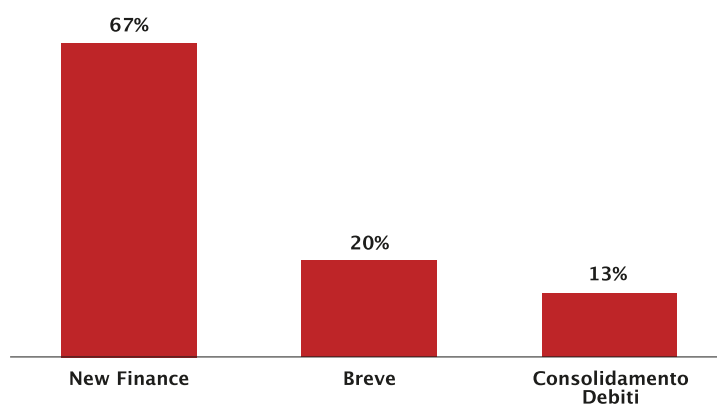
Flusso deteriorato (%) nel 2016 in termini di importi classificato per prodotto.



Sofferenze di Cassa

Il flusso di nuove sofferenze di cassa risulta in diminuzione rispetto allo scorso anno (da 3,4 milioni del 2015 a 2,1 milioni, -37%).

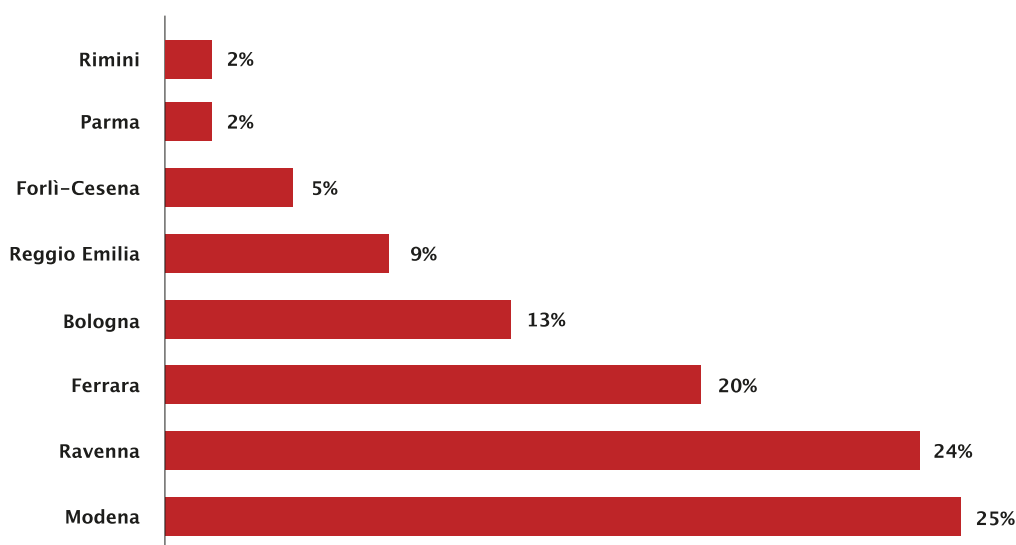
Flusso delle sofferenze di cassa (%) nel 2016 in termini di importi classificato per prodotto.



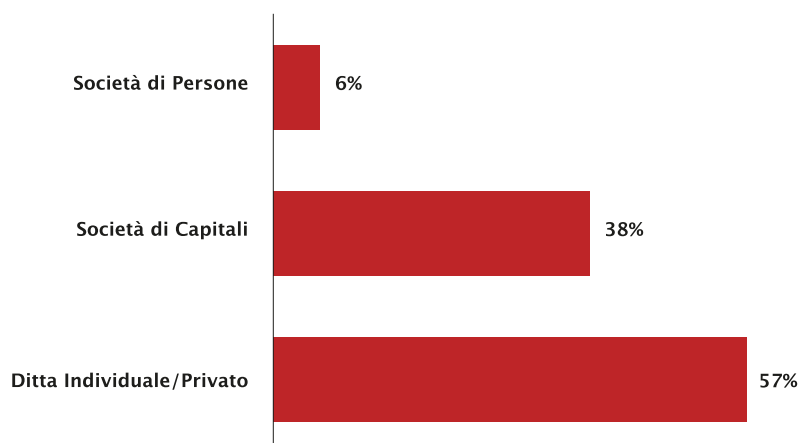
2.3. Credito diretto

E' proseguita, nel corso del 2016, l'erogazione di micro-credito, avviata sin dal 2014 prevalentemente con il supporto del Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI) a favore di determinate categorie sociali. Inoltre, in tale periodo, Cofiter ha altresì avviato l'erogazione di prodotti di "piccolo" credito, prevalentemente garantiti dal Fondo di Garanzia per le PMI. L'attività di credito diretto ha visto, nel corso del 2016, l'erogazione di oltre 1 mln €, relativamente a circa 60 operazioni.

Flusso (%) di credito diretto deliberato nel 2016 in Emilia-Romagna: importi classificati per provincia.



Flusso (%) di credito diretto deliberato nel 2016 in termini di importi classificati per tipologia di imprese.



In merito alle finalità delle operazioni finanziate prevalgono gli investimenti con il 44% degli importi deliberati nel 2016.

2.3.1. Qualità del credito diretto

Nel corso del 2016, il portafoglio crediti classificato a inadempienza probabile è pari a 169mila €.

2.4. Consolidamento e sviluppo di Cofiter

Nel corso del 2016, Cofiter, ottenuta l'iscrizione all'Albo degli Intermediari Finanziari, ha avviato l'attività relativa alla piena valorizzazione della collaborazione con il Fondo di Garanzia per le PMI, sviluppando l'operatività sulla c.d. Fascia 2 e predisponendo le basi per i futuri nuovi assetti regolamentari dello stesso, e alla creazione di relazioni per l'accesso al mercato dei c.d. mini-bond.

Sempre nel corso dell'anno, sono proseguite le interlocuzioni relative a possibili opzioni aggregative con altri Confidi, nell'ottica della valorizzazione degli asset del Confidi e della creazione di valore per lo stesso e i suoi stakeholder. Ad oggi tuttavia non sono in corso operazioni societarie.

3. Dinamiche dei principali aggregati dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, del Patrimonio di Vigilanza e del Rendiconto Finanziario

Per una descrizione analitica delle voci afferenti allo Stato Patrimoniale e al Conto Economico si rimanda alla nota integrativa. Nella presente sezione si offre una vista di sintesi sulle macro-composizioni dei prospetti.

3.1. Stato Patrimoniale

Nelle poste dell'Attivo, al 31/12/2016 Cofiter evidenzia attività di cassa e disponibilità liquide ed investimenti per 27,3 mln € (28,7 mln € nel 2015), composte da titoli dello Stato italiano per 9,8 mln € (36,1%), obbligazioni di società italiane finanziarie e non finanziarie per 4,3 mln € (15,9%), quote di fondi comuni per 6,2 mln € (22,6%), gestioni separate di attività assicurative per 6,7 mln € (24,7%) e altre attività per 0,2 mln € (0,8%).

Evidenzia inoltre crediti per 18,0 mln € (14,5 mln € nel 2015), composti da crediti verso banche, sotto forma di depositi in conto corrente, per 11,1 mln € (60%) e crediti verso clientela per 6,9 mln € (di cui 1,6 mln € per attività di microcredito, 1,5 mln € per crediti in surroga post escussione, 3,1 mln € da polizze assicurative rientranti nella categoria Loans and Receivables).

Infine evidenzia altre attività per 2,4 mln € (4,5 mln € nel 2015), prevalentemente dovuti a crediti verso Enti/Regione per contributi da ricevere.

Nelle poste del Passivo, al 31/12/2016 Cofiter evidenzia debiti per 9,3 mln € (7,7 mln € nel 2015), composti da depositi cauzionali verso associati per € 6,1 mln €, finanziamenti chirografari per 1,9 mln € e prestiti subordinati per 1,2 mln €.

Evidenzia inoltre altre passività per 22,1 mln € (23,3 mln € nel 2015), composte, tra gli altri, da un fondo rettifiche di valore per 8,5 mln €, fondo rischi antiusura per 5,2 mln €, fondo rischi in gestione per 3,4 mln €, risconti passivi per 1,3 mln €.

Evidenzia infine un capitale sociale per 4,41 mln € (4,43 mln € nel 2015) e riserve per 13,89 mln € (14,05 mln € nel 2015)

Con riferimento alla voce 90 (altra passività) si evidenzia la movimentazione dei fondi rischi di origine pubblica avvenuta nel corso dell'esercizio.

FONDO RISCHI	Saldo 01/01/2016	Acc.ti contrib.	Acc.to rec. insolv.su sofferenze	Acc.to rec. insolv.su crediti di firma	Acc.to interessi	Utilizzo fdo su svalutazioni 2016 cf	Utilizzo fdo su svalutazioni 2016 cc	Resti- tuzione contributi a ente	Saldo 31/12/2016
Fondo rischi ex legge reg.41/97	-								-
Fondo rischi ex legge reg.40/02	-								-
Fondo rischi CCIAA PR	1.375	10.240	6.965	-	219	-11.485			7.315
Fondo rischi ex L.R. 41/97 (dal 2015)	54.486	157.130	10.887	27.012	683	-60.535			684
Fondo rischi ex L.R. 40/02 (dal 2015)	913.571	1.558.213			2.562				
Fondo rischi CCIAA MO (post ass. 23.9.2013)	3.858	62.435	18.745	35.973	842	-27.268	-4.904		89.679
Fondo rischi Comune di Castelnuovo Rangone	1.767								1.767
Fondo rischi Comune di Maranello		1.667							1.667
Fondi rischi enti pubblici RE (post ass.	622	1.527		1.053			-622		2.577
Fondi rischi CCIAA RE (post ass. 23.9.2013)	1.669		1.442		408	-3.111			408
Fondo rischi CCIAA Ravenna (dal 2015)	67.034	32.813			405				100.252
Fondo rischi CCIAA RA 2011-12-13 (post ass. 23.9.2013)	3.463			25.657	755	-28.821	-298		755
Fondo rischi enti RA 2011-12-13 (post. Ass.	2.962		11.706	22.074	645	-28.273	-3.371		5.743
Fondo rischi comune di Ravenna (dal 2014)	19.353	32.358	2.059	3.762	399	-19.394	-		38.537
Fondo rischi unione comuni bassa Romagna	3.568		4.867	15.784	269	-13.027			11.460
Fondo rischi comune di Casola Valsenio-RA	1.245				3			-1.218	30
Fondo rischi comune di Brisighella-RA	282			3.069	23	-1.865			1.509
Fondo rischi comune di Riolo Terme-RA	2.860				16				2.876
Fondo rischi comune di Russi	13.710				75				13.785
Fondo rischi Castelbolognese RA (dal 2014)	6.489				36				6.525
Fondo rischi Comune di Solarolo RA (dal 2014)	2.047				11				2.058
Fondo rischi Comune di Faenza RA (dal 2014)	1.090			6.160	142	-1.315	-4.751	-1.090	235
Fondo rischi Comune di Cervia RA (dal 2014)	13.474				74				13.548
Fondo rischi FE CCIAA (post ass. 23.9.2013)	1.465		193	20.566	399	-15.250	-2.182		5.191
Fondo rischi RA garanzia	43						-43		-0
Fondo rischi CCIAA FC (post assemblea 23.9.2013)	1.158	2.122		70	139	-1.312			2.178
Fondo rischi provincia FC (post assemblea 23.9.2013)	1.211								1.211
Fondo rischi comune di Forlì (post ass. 23.9.2013)	301					-301			-0
Fondo rischi Turismo e Commercio ex legge	753.535		54.856	255.540		-357.156	-18.162		688.614
Totale	1.872.638	1.858.504	111.718	416.720	8.105	-569.113	223.313	-2.308	3.472.951

Inoltre, in ottemperanza a quanto previsto dal regolamento della CCIAA di Forlì'/Cesena, si riportano i dati dell'operatività 2016 relativi alla provincia di Forlì'/Cesena.

garanzie prestate su finanziamenti erogati dall'1.1.2016 al 31.12.2016 ad imprese della provincia di Forlì-Cesena	682.705
controgaranzie ricevute da organismi terzi dall'1.1.2016 al 31.12.2016 relativamente a garanzie prestate ad imprese della provincia di Forlì-Cesena	50.164
cogaranzie ricevute da organismi terzi dall'1.1.2016 al 31.12.2016 in favore di imprese della provincia di Forlì-Cesena	0
finanziamenti garantiti attivati dall'1.1.2016 al 31.12.2016 relativi ad imprese della provincia di Forlì-Cesena	1.187.046

3.2. Fondi propri

Il totale dei fondi propri si attesta a 18,9 mln € (19,3 mln € nel 2015).

Il totale dei fondi propri è costituito per 17,7 mln € da CET1 e per 1,2 mln € da patrimonio supplementare (TIER 2). Nel patrimonio supplementare sono presenti strumenti ibridi sottoscritti dalla CCIAA di Bologna, dalla CCIAA di Ravenna e dalla Cooperativa di Garanzia Commercianti di Parma, ai sensi della normativa di vigilanza.

3.3. Conto Economico

Il conto economico 2016 di Cofiter si è chiuso con un risultato di esercizio pari a -513.983 € (-164.440 € nel 2015).

La gestione finanziaria complessiva risulta in linea rispetto al 2015 ma quella da mera detenzione registra livelli inferiori rispetto agli anni precedenti a causa delle politiche espansive della BCE. Risulta in aumento quella derivante da operazioni di microcredito e da gestione di tesoreria attraverso sottoscrizione di minibond.

Le commissioni nette registrano un calo di circa il 26%. Con riferimento alla composizione della voce, il 90% è legato all'attività di erogazione di garanzie, il 2% proviene da commissioni incassate a seguito dell'erogazione di crediti a rimborso rateale, mentre il restante 7% riviene da commissioni per servizi.

I costi amministrativi sono pari a 3,4 mln €, superiori del 5% rispetto al 2015. L'aumento è riconducibile a oneri straordinari principalmente connessi con le transazioni che hanno riguardato la riduzione di personale dipendente e alla contabilizzazione dei costi variabili connessi con lo sviluppo dei ricavi da servizi (attività di service). Al netto di tali oneri, le spese amministrative sarebbero risultate in calo del 3,2%.

Relativamente a queste componenti reddituali caratteristiche, nell'esercizio 2016 si registra un margine operativo negativo per circa 1,6 mln €. Tale risultato è da imputarsi quasi esclusivamente al calo dei ricavi legati dell'operatività tradizionale del Confidi e dalla contabilizzazione di minusvalenze da vendita di asset finanziari mentre i costi della gestione caratteristica sono sostanzialmente invariati.

GESTIONE CARATTERISTICA	31/12/2016	31/12/2015	Δ
Margine gestione finanziaria	288.660	988.336	-71%
Interessi credito diretto	109.161	53.632	104%
corrispettivi per prestazioni di garanzia	1.401.453	2.110.292	-34%
Commissioni Altre	191.567	67.469	184%
MARGINE PRIMARIO OPERATIVO	1.990.840	3.219.729	-38%
Totale costi gestione caratteristica	-3.653.935	-3.623.749	-1%
MARGINE OPERATIVO	-1.663.096	-404.020	-312%

3.4. Rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario evidenzia un flusso negativo della gestione (-514 mila euro), un flusso positivo della gestione delle attività finanziarie (+ 118 mila euro) e della gestione delle passività finanziarie (+ 264 mila euro).

La liquidità assorbita dall'attività operativa (-132 mila euro) viene poi in parte ripristinata dall'incremento dei versamenti dei soci (+ 138 mila euro).

4. Principali rischi a cui la Società è esposta

La Società ha adottato una politica di gestione aziendale e del patrimonio improntata alla massima prudenza compatibile con la generazione di ricavi e ha stabilito prassi operative volte a contenere l'esposizione ai rischi e ad assicurare la stabilità patrimoniale.

I principali rischi a cui la Società è esposta sono:

- rischio strategico: rischio di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, decisioni inadeguate dell'organo di governo, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo;
- rischio di credito: rischio di perdita per inadempienza delle controparti debitorie;
- rischio di concentrazione delle esposizioni creditizie: rischio di instabilità connesso ad esposizioni di importo rilevante rispetto al patrimonio di vigilanza;
- rischio di liquidità: rischio di riduzione significativa delle disponibilità liquide tale da non consentire alla Società di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza;
- rischi di compliance: conseguimento di perdite derivanti da non conformità alle norme, inadeguatezze o disfunzioni di procedure, rischi legali;
- rischi operativi: rischi di conseguimento di perdite derivanti da inadeguatezze o disfunzioni di procedure, sistemi di controllo, processi e sistemi informativi, inadeguatezza delle risorse umane o errori, frodi interne od eventi esogeni;
- rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo: rischio che la clientela realizzi tramite la Società operazioni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo;
- rischio di reputazione: rischio di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine aziendale.

Nel corso dell'esercizio 2016 non è stata riscontrata una esposizione ad altri rischi oltre a quelli tipici del segmento di riferimento. La Società ha comunque mantenuto presidi di controllo e di monitoraggio, al fine di disporre costantemente di un quadro informativo aggiornato sull'operatività svolta e sull'esposizione ai rischi propria e della clientela.

Per informazioni di dettaglio circa i rischi e le incertezze cui la Società è esposta e il sistema di gestione del rischio adottato, si rinvia alla "Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" contenuta nella parte D "Altre Informazioni" della Nota Integrativa, e ai successivi paragrafi riguardanti la gestione del rischio e il focus sul rischio di credito.

4.1 Gestione del rischio

Le rettifiche di valore lorde su crediti ammontano a 3,58 mln €, in calo del 34% rispetto allo scorso esercizio. Nello specifico 0,58 mln € si riferiscono a rettifiche di valore relative a crediti di cassa (rispetto a 0,78 mln € dell'esercizio precedente), mentre 3 mln € si riferiscono a rettifiche su crediti di firma (rispetto a 4,68 mln € dell'esercizio precedente).

Nel corso del 2016, si è posta in essere una revisione della policy di valutazione dei rischi che ha previsto, essenzialmente, la piena valorizzazione degli strumenti di mitigazione del rischio previsti dalla normativa di riferimento e la sistematizzazione dei tassi di svalutazione e ha comportato, in sede di prima applicazione, un impatto positivo sul risultato di esercizio.

Nel dettaglio, la revisione delle policy ha avuto come obiettivo quello di procedere alla valorizzazione di tutte le forme di mitigazione del rischio che rispettino i requisiti previsti dalla normativa, di individuare, per le svalutazioni di portafoglio, percentuali di svalutazione coerenti con l'aggiornamento dei dati della serie storica del Confidi e con gli indicatori evidenziati periodicamente dall'Autorità di vigilanza relativamente ai tassi di copertura utilizzati dalle banche meno significative e di avviare il rafforzamento del processo di svalutazione di tipo analitico per le esposizioni deteriorate in via progressiva, consentendo un più attento monitoraggio circa lo stato delle esposizioni, indipendentemente dalla classe di merito di credito nella quale queste sono catalogate.

In tale ottica, le misure adottate hanno visto la valorizzazione delle controgaranzie rilasciate dal Fondo di Garanzia per le PMI, delle riassicurazioni rilasciate da Confidi di secondo livello, dei depositi cauzionali (come previsto dal precedente schema di pricing) e da altre forme di mitigazione (garanzie reali).

Nel corso del 2017, in ragione dei maggiori volumi di esposizioni che ci si attende siano assistiti dalle garanzie citate, in particolare quella pubblica, è stato posto in essere uno specifico monitoraggio relativo efficacia del processo di escussione, i cui risultati saranno utilizzati al fine di valutare l'efficacia complessiva delle protezioni.

Con riferimento ai crediti di firma in essere alla data del 31/12/2016, si riporta un dettaglio analitico di garanzie e impegni. Le garanzie sono state suddivise in base alla tipologia di impresa e alla zona geografica, considerando la sede legale o operativa della controparte. Si evidenziano le garanzie in essere erogate ai sensi della legge 108/96 e della L.R.E.R. 40/2002. Le garanzie ricevute si riferiscono alle controgaranzie erogate dal Fondo di Garanzia per le PMI e alle riassicurazioni rilasciate da Commerfin Scpa e Finpromoter Scpa a copertura dell'ammontare dei crediti di firma in essere. Sono inoltre presenti altre garanzie prestate da Enti locali.

		31/12/2016	31/12/2015
EMILIA ROMAGNA		66.532.342	85.977.293
	Legge 40	6.001.310	7.516.725
	Antiusura	975.266	1.115.608
	Commercio e Servizi	32.948.579	44.419.693
	Turismo	19.215.252	23.353.194
	Altro	7.391.936	9.572.073
NORD OVEST		4.694.788	7.246.849
	Legge 40	15.048	18.027
	Commercio e Servizi	2.712.195	4.138.812
	Turismo	371.338	749.743
	Altro	1.596.206	2.340.267
NORD EST		1.294.413	1.998.231
	Commercio e Servizi	628.798	1.233.525
	Turismo	81.786	86.934
	Altro	583.828	677.772
CENTRO		1.496.116	2.502.110
	Legge 40	120.759	137.869
	Commercio e Servizi	528.700	859.621
	Turismo	367.512	611.789
	Altro	479.145	892.831
SUD		871.701	1.452.762
	Commercio e Servizi	603.451	1.081.952
	Turismo	152.250	132.565
	Altro	116.000	238.245
ISOLE		247.344	478.609
	Commercio e Servizi	65.756	25.521
	Turismo	60.195	71.215
	Altro	121.394	381.873
TOTALE		75.136.703	99.655.853

IMPEGNI		7.244.101		2.287.517
CONTROGARANZIE		13.728.446		14.479.999
FONDO COMUNE DI PARMA		3.155		14.524
FONDO PROVINCIALE CCIAA PARMA		33.588		66.182
GARANZIE RICEVUTE DA CCIAA BOLOGNA		25.539		31.321
GARANZIE RICEVUTE DA FCG		6.934.713		4.084.049
GARANZIE RICEVUTE DA FINPROMOTER		1.960.983		2.823.541
GARANZIE RICEVUTE DA COMMERFIN		4.767.118		7.460.382
ALTRE		3.350		4.288

4.2. Esame delle politiche della società per la gestione del rischio di credito

L'ammontare delle esposizioni creditizie lorde ammontano al 31/12/2016 a 89,0 mln € (108,7 mln € del 2015 - in calo del 18%).

Il portafoglio in bonis è pari a 58,7 mln € (71,7 mln € nel 2015, -18%), il portafoglio dato da scaduto deteriorato, inadempienza probabile è pari a 8,2 mln € (12,5 mln € nel 2015, -34%), il portafoglio delle sofferenze di firma è pari a 15,4 mln € (13,8 mln € nel 2015, +11%), il portafoglio delle sofferenze di cassa è pari a 6,6 mln € (6,8 mln € nel 2015, -3%).

L'intero portafoglio crediti è rettificato per il 19,12%. Il portafoglio bonis è rettificato per il 3,87%, il portafoglio deteriorato è rettificato, nel suo complesso, per il 45,0%, nel dettaglio le rettifiche sono pari al 55,5% per le sofferenze, al 19% per le inadempienze probabili, al 9,9% per gli scaduti.

La diversa articolazione delle rettifiche, in particolare all'interno del portafoglio deteriorato, risente, come anticipato, dei risultati dell'applicazione della revisione delle politiche di svalutazione che impongono una valutazione maggiormente analitica unitamente alla valorizzazione delle forme di protezione previste dalla normativa.

L'articolazione evidenziata consente altresì una maggiore comparabilità con i dati rilevati da sistema creditizio, in particolare quelli relativi alle banche meno significative, ai sensi della definizione prevista dalla Banca d'Italia.

Confronto con tavola 4.1 – Rapporto sulla stabilità finanziaria 2/2016

Qualità del credito: composizione dei crediti deteriorati e tassi di copertura

(Valori percentuali; Giugno 2016; Cofiter dati 31/12/2016)

VOCI	Banche significative	Banche meno significative	Totale	COFITER
Crediti verso clientela	8,8	9,3	8,7	19,1
In bonis	0,6	0,7	0,6	3,9
Deteriorati	46,6	43,6	46,4	45,0
Sofferenze	58,8	57,6	59,0	55,5
Inadempienze probabili	28,5	26,3	28,3	19,0
Scaduti	21,6	9,1	17,7	9,9

Fonte: segnalazioni di vigilanza consolidate per i gruppi bancari, individuali per il resto del sistema.

Il TCR è pari al 22,3% (18,5% nel 2015)

PROFILO DI RISCHIO DETERIORATE	
Sofferenze lorde / impieghi	26,87%
Inadempienze lorde / impieghi	7,25%
Scaduti deteriorati lordi / impieghi	2,74%
Scaduti non deteriorati lordi / impieghi	3,20%
Partite Deteriorate lorde / Patrimonio di vigilanza	160,28%
Partite deteriorate al netto delle svalutazioni / Patrimonio di vigilanza	88,23%
Partite Deteriorate + Scaduti non deteriorati lordi / Patrimonio di vigilanza	174,19%
Partite deteriorate + Scaduti non deteriorati al netto delle svalutazioni / Patrimonio di vigilanza	102,00%

5. Aspetti organizzativi

Nel corso del 2016, Cofiter ha adeguato la propria struttura organizzativa per meglio consentire il raggiungimento degli obiettivi gestionali, in particolare per assicurare una sana e prudente gestione in una prospettiva di riduzione dei costi operativi, di contenimento dei rischi, al fine di garantire la stabilità patrimoniale e il raggiungimento di adeguati livelli di redditività.

Pertanto, nell'esercizio 2016 Cofiter ha visto, da un lato, una significativa riduzione di organico, dall'altro, il parziale rafforzamento di alcune aree non adeguatamente presidiate in precedenza.

In particolare, si è assistito ad avvicindamenti nella funzione di risk management, all'inserimento delle funzioni dell'area commerciale all'interno dell'area organization & business development, alla rimodulazione delle competenze fra le unit npl e work out, deputate, in funzioni delle varie fasi, alla gestione del credito non performing.

Con specifico riferimento all'attività di erogazione di credito, il principale presidio di controllo è rappresentato attualmente dall'area crediti (attualmente articolata in unit business analysis & underwriting, unit credit npl e unit work out) e dalla funzione di risk management.

La gestione del rischio di credito avviene fin dal momento della richiesta di credito da parte del socio/cliente, attraverso modelli e strumenti previsti per la misurazione e la valutazione della capacità di rimborso del richiedente la garanzia.

Cofiter effettua il monitoraggio delle operazioni anche nella fase post delibera, al fine di individuare andamenti anomali dei crediti di firma per permettere sia un corretto provisioning sia un tempestivo intervento al fine di evitare ove possibile il deterioramento della posizione oltre a un processo di analisi del portafoglio affidato alla funzione risk management, la quale periodicamente elabora la reportistica, fornisce i supporti informativi agli organi competenti, suggerisce gli interventi ritenuti utili.

In particolare, sono state avviate verifiche sulle posizioni assistite da garanzia ipotecaria, al fine di valutare prudenzialmente il bene posto a presidio del credito e, di conseguenza, adeguare la svalutazione in base alle risultanze ottenute. Inoltre, si è posta particolare attenzione ai modelli di selezione delle controparti richiedenti finanziamenti a rimborso rateale direttamente al Confidi.

Inoltre, è stato costituito un team dedicato al mondo della consulenza al fine di creare nuovi prodotti non legati direttamente al rischio, ma destinati a supportare le PMI nella fase della definizione del bisogno di credito o di agevolazione finanziaria.

Con riferimento ad altri aspetti relativi alla gestione dei rischi, alla descrizione del patrimonio di vigilanza, ai crediti per surrogazione e alle svalutazioni previste si rimanda a quanto indicato in Nota Integrativa.

5.1. Informazioni sull'ambiente e sul personale

Nel corso del 2016, Cofiter ha proseguito l'attività di adeguamento gestionale allo status di intermediario vigilato e nel contrasto al difficile contesto di mercato, proseguendo nell'attività di formazione e professionalizzazione della propria struttura organizzativa.

Tale impostazione è da intendersi al servizio dello sviluppo di competenze adeguate alle esigenze richieste dall'appartenenza agli Intermediari finanziari vigilati e alla gestione degli adempimenti allo stesso collegati. Nel contempo, si è proceduto alla rivisitazione della struttura commerciale interna rendendola più funzionale alle prospettive attuali del mercato di riferimento.

Con ciò, è proseguita la grande attenzione posta sull'area crediti, attraverso le sue unit dedicate alle diverse fasi del credito, nonché sulle funzioni di controllo.

La struttura prevede a riporto del direttore generale, le funzioni aziendali di linea (credit area, organization and business development area, area amministrativa) e di staff (la funzione segreteria

– affari generali e l'area legal). Le funzioni risk management, antiriciclaggio, internal audit e compliance sono in staff al CdA. La sola funzione antiriciclaggio, la funzione compliance (nonché il responsabile) e la funzione internal audit (nonché il responsabile) sono affidate in outsourcing.

In merito alla governance, Cofiter ha mantenuto una struttura tradizionale composta da un consiglio di amministrazione di 9 membri e un collegio sindacale composto da 3 membri. E' presente l'organismo di vigilanza.

Ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 34 del decreto legislativo n. 196 del 30 giugno 2003, Cofiter ha mantenuto il documento programmatico sulla sicurezza (DPS), per definire le politiche di sicurezza in materia di trattamento di dati personali. Il documento fornisce informazioni relative al trattamento dei dati sensibili con cui il personale viene a contatto e relative ai rischi connessi all'utilizzo degli strumenti e delle attività con le quali viene effettuato il trattamento dei dati.

5.2. Responsabilità d'impresa (d. lgs. 8 giugno 2001, n. 231)

Come già segnalato nei precedenti esercizi la società ha adottato il modello di organizzazione, gestione e controllo previsto dalla normativa in tema di responsabilità d'impresa per fatti di reato potenzialmente realizzabili da persone fisiche nell'interesse o a vantaggio dell'azienda.

L'organismo di vigilanza ha operato nel corso dell'esercizio come previsto dal modello organizzativo adottato non riscontrando violazioni.

6. Mutualità prevalente

Cofiter è una cooperativa a mutualità prevalente, in quanto la prevalenza dei propri ricavi proviene dall'attività di erogazione della garanzia mutualistica e dai servizi connessi e strumentali svolti nei confronti dei soci o dei soci dei propri soci.

Per la rappresentazione analitica del calcolo relativo

ai ricavi conseguiti nei confronti dei soci si rimanda al commento della voce 30 del bilancio contenuto nella Nota integrativa.

In relazione al disposto di cui all'art. 2528 c.c., il Consiglio di Amministrazione, in merito all'ammissibilità di nuovi soci, specifica che ha proceduto alla verifica del possesso dei requisiti statutari e di legge da parte dei soci richiedenti l'ammissione.

Non ci sono state contestazioni o opposizioni alle delibere del Consiglio di Amministrazione in merito all'attività mutualistica della cooperativa.

7. Attività di ricerca e di sviluppo

Ai sensi dell'art. 2428 c. 3 num. 1 c.c., si evidenzia che nel corso dell'esercizio 2016 non sono state effettuate attività di ricerca e sviluppo.

8. Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime

Ai sensi dell'art. 2428 c. 3 num. 2 c.c., si evidenzia che al 31 dicembre 2016 non esistevano imprese controllate, controllanti o sottoposte al controllo di queste ultime, nonché imprese sottoposte a influenza notevole.

In riferimento ai rapporti con le parti correlate, si rimanda alla "Sezione 6 - operazioni con parti correlate" contenuta nella parte D "Altre Informazioni" della Nota Integrativa.

9. Azioni proprie e azioni della società controllante

Ai sensi dell'art. 2428 c. 3 num. 3 e 4 c.c., si evidenzia che la Società in chiusura dell'esercizio non deteneva azioni proprie, né ha attuato operazioni sulle stesse nel corso dell'esercizio, neanche per il tramite di società fiduciarie o per interposta persona.

10. Evoluzione prevedibile della gestione

Analogamente alle prospettive per l'economia mondiale, anche nel mercato di riferimento dei Confidi e di Cofiter in particolare permane incertezza.

Non si prevedono riprese significative per il mercato del credito bancario, se non nell'ambito di specifici settori e relazioni, né, almeno per il 2017, modifiche all'operatività con il Fondo di Garanzia per le PMI.

Infine, le politiche espansive da parte della BCE condizioneranno ancora l'esercizio 2017 con il livello zero (o negativo) dei tassi, e la conseguente ricerca di redditività da strumenti diversi da quelli tradizionali.

In tale contesto appare alquanto difficile ipotizzare, in assenza di cambiamenti radicali, situazioni che non siano di sostanziale difesa dei principali asset del Confidi, ovvero il patrimonio, numerario tangibile, e l'organizzazione, data dalle persone e dalle competenze distillate nel tempo. Resta imprescindibile tuttavia la ricerca e lo sviluppo di un

modello di business economicamente sostenibile. L'orientamento impresso al lavoro in questo frangente, si focalizza su attività che comportino minori consumi di capitale, una più elevata marginalità, una redditività maggiormente diversificata, utilizzando gli spazi di mercato relativi a tipologie di imprese o aree oggi non adeguatamente presidiate dal Confidi ovvero da altri soggetti finanziari.

Lo stanziamento di €. 225 milioni a favore dei Confidi e il ruolo della garanzia pubblica sono fondamentali per il 2017 e per gli anni successivi, in cui peraltro lo scenario si adeguerà alle nuove condizioni imposte dal Regolamento del Fondo di Garanzia per le PMI. Gli strumenti di Garanzia e di Credito diretto di Cofiter saranno modellati seguendo questi elementi. La consulenza svolgerà un ruolo molto importante per creare i margini necessari allo sviluppo del Business di Cofiter che manterrà comunque inalterata la propria mission di supporto all'accesso al credito delle PMI.

Bologna, 29 marzo 2017

IL PRESIDENTE

Marco A. Amelio

Relazione del Collegio Sindacale

Cofiter – confidi terziario emilia romagna
Società cooperativa
Via Brini n. 45 – Bologna
Registro imprese di bologna n. 01868791201
Repertorio economico amministrativo di Bologna n. 394232
Codice fiscale n. 01868791201 Partita iva n. 01868791201
Iscrizione ex art. 106 Tub n. 94
Iscrizione albo società cooperative n. A129512

Relazione del collegio sindacale al bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 redatta ai sensi dell'art. 2429, co. 2, c.c.

All'assemblea dei soci della società COFITER CONFIDITERZIARIO EMILIA ROMAGNA

La presente relazione è stata approvata collegialmente ed in tempo utile per il suo deposito presso la sede legale nei termini di legge.

L'organo di amministrazione ha reso disponibili i seguenti documenti approvati in data 29 marzo 2017, relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016:

- stato patrimoniale, conto economico, prospetto redditività complessiva, prospetto variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario e nota integrativa;
- Relazione sulla gestione.

L'impostazione della presente relazione richiama la stessa struttura di quella utilizzata per l'esercizio precedente ed è ispirata alle disposizioni di legge e alla Norma n. 7.1. delle "Norme di comportamento del collegio sindacale - Principi di comportamento del collegio sindacale di società non quotate", emanate dal CNDCEC e vigenti dal 30 settembre 2015, opportunamente interpretate ed adattate per tener conto della tipologia, natura e dimensioni dell'attività della società.

PREMESSA GENERALE

Conoscenza della società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati

Il Collegio Sindacale è stato nominato nell'assemblea dei soci del 19 maggio 2016; questo è il primo esercizio sottoposto alla sua vigilanza, durante il quale lo stesso Collegio ha preso atto della tipologia dell'attività svolta, della sua struttura organizzativa e contabile, nonché del sistema dei controlli interni cui è chiamato a vigilare.

Si da atto che la società in data 14 luglio 2016 è stata iscritta all'Albo Intermediari Finanziari ex art. 106 TUB c.d. "Albo Unico". Gli intermediari finanziari

iscritti nel suddetto elenco sono sottoposti a un regime di vigilanza prudenziale, equivalente a quello delle banche, finalizzato a perseguire obiettivi di stabilità finanziaria e di salvaguardia della sana e prudente gestione, declinato secondo il principio di proporzionalità per tener conto della complessità operativa, dimensionale e organizzativa degli operatori nonché della natura dell'attività svolta.

È stato quindi possibile affermare che:

- l'attività tipica svolta dalla società è coerente con quanto previsto dall'oggetto sociale;
- l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche sono state adeguate al fine di rendere la struttura funzionale al corretto ed efficiente funzionamento delle varie funzioni aziendali in un intermediario finanziario sottoposto a regime di vigilanza;
- le risorse umane costituenti la "forza lavoro" sono state anch'esse adeguate in relazione alle esigenze di cui sopra.

La presente relazione riassume quindi l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, co. 2, c.c. e più precisamente:

- sui risultati dell'esercizio sociale;
- sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma e dalle normative della Banca d'Italia per gli "Intermediari vigilati";
- sulle osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'organo di amministrazione della deroga di cui all'art. 2423, co. 4, c.c.;
- sull'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408 c.c.

Ai sensi dell'art. 2545 c.c. vengono inoltre specificatamente indicati i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico.

Si resta in ogni caso a completa disposizione per approfondire ogni ulteriore aspetto in sede di dibattito assembleare.

A decorrere dalla data di nomina, intervenuta in data 19 maggio 2016, le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. si sono svolte regolarmente delle quali

sono stati redatti appositi verbali, debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

Attività svolta

Durante le verifiche periodiche, il collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla società, ponendo particolare attenzione alle problemati che di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi.

Il collegio ha quindi periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione.

I rapporti con le persone operanti nella citata struttura – amministratori, dipendenti e consulenti esterni – si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del collegio sindacale.

Il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza e sul funzionamento delle principali aree organizzative, in particolare quelle relative al sistema dei controlli, accertandone l'efficacia e un sufficiente coordinamento tra le stesse funzioni. In particolare ha esaminato i rapporti e le relazioni redatte dalle funzioni di "internal audit", "compliance", "risk management" e antiriciclaggio nonché vigilato sulla rispondenza delle procedure di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il collegio sindacale può affermare che:

- le decisioni assunte dai soci e dall'organo di amministrazione sono state conformi alla legge, allo statuto sociale ed ai provvedimenti emanati dalla Banca di Italia e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere definitivamente l'integrità del patrimonio sociale;
- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione;

- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge ed allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, né per quello che riguarda la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione;
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
- non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;
- non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, c.c.;
- nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale non ha rilasciato pareri previsti dalla legge.

Osservazioni e proposte in ordine al bilancio ed alla sua approvazione

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 approvato dall'organo di amministrazione è stato redatto applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

Inoltre:

- l'organo di amministrazione ha altresì predisposto la relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 c.c.;
- tali documenti sono stati consegnati al Collegio Sindacale in tempo utile affinché siano depositati presso la sede della società corredati dalla presente relazione, e ciò indipendentemente dal termine previsto dall'art. 2429, co. 1, c.c.;

- la revisione legale è affidata alla società di revisione UHY Bompani S.r.l. che ha predisposto la propria relazione ex art. 14 D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, relazione che non evidenzia rilievi per deviazioni significative, ovvero giudizi negativi o impossibilità di esprimere un giudizio o richiami di informativa e pertanto il giudizio rilasciato è positivo.
- incontrato ad acquisito informazioni in merito alle funzioni di controllo esercitate dal "Risk Management" nonché dell'Organo di Vigilanza nominato ai sensi e per gli effetti di cui al D.Lgs. 231/2001. Non sono emersi dati e informazioni rilevanti, ai fini della redazione del bilancio d'esercizio, che debbano essere evidenziate nella presente relazione;

È quindi stato esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale vengono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- sono state rispettate le disposizioni della Banca d'Italia relative agli schemi e alla formazione del bilancio da parte degli "intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", aggiornate con provvedimento assunto in data 9/12/2016;
- i criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo soggette a tale necessità inderogabile sono stati controllati e non sono risultati sostanzialmente diversi da quelli adottati negli esercizi precedenti;
- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 4, c.c.; è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del collegio sindacale ed a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- le note e i correlati commenti contenuti nella documentazione di bilancio permettono una esauriente intelligibilità in merito agli elementi di rischio, anche con riferimento alle garanzie rilasciate;
- abbiamo analizzato i report predisposti dal responsabile della funzione "Internal Audit",
- nell'attività di vigilanza abbiamo specificamente monitorato gli aspetti connessi alla natura mutualista della Società Cooperativa, constatando il rispetto delle disposizioni che disciplinano le società cooperative, nonché della previsione contenuta nell'art. 2545 del c.c.

Circa la conformità dei criteri seguiti dagli amministratori:

- la Cooperativa realizza lo scambio mutualistico con i Soci attraverso l'attività di garanzia collettiva dei fidi ed i servizi ad essa connessi o strumentali. Lo scambio mutualistico trova pertanto la sua espressione in Bilancio, nel Conto Economico all'interno della voce 30 - Commissioni attive, che ammonta complessivamente ad euro 1.593.020. Nel corso dell'esercizio 2016, così come negli esercizi precedenti, la cooperativa ha svolto la propria attività caratteristica quasi esclusivamente in favore dei soci. Per quanto disposto dall'art. 2513 C.C., attestiamo che, ai fini del calcolo della percentuale di prevalenza dell'attività mutualistica, il rapporto tra i dati contabili del totale dei ricavi derivanti dalle prestazioni inerenti l'attività caratteristica e i dati contabili relativi ai ricavi delle prestazioni rese ai soci evidenzia una percentuale di prevalenza dell'89,89%. Conseguentemente la società può essere qualificata società cooperativa a mutualità prevalente;
- lo statuto della Cooperativa è conforme alle disposizioni di Legge ed in particolare a quelle che disciplinano le cooperative a mutualità prevalente contenendo le clausole di cui all'art. 2514 del Codice civile. ai sensi del comma 2 dell'art. 2512 del Codice Civile, la società è iscritta all'Albo nazionale delle Cooperative nella sezione Mutualità prevalente al n. A129512;
- nell'attività di verifica svolta, abbiamo potuto positivamente constatare il concreto rispetto della previsione contenuta nell'art.

2545 del Codice Civile nei criteri seguiti dagli amministratori nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari in conformità con il carattere cooperativo della Società. Criteri che, in sintesi, sono rivolti a tutelare, assistere e favorire le imprese socie nelle loro attività economiche fornendo garanzia mutualistica per l'acquisizione di finanziamenti e linee di credito in generale. in ottemperanza a quanto disposto dal secondo comma dell'art. 15 della Legge 31.01.1992 n. 59 il bilancio d'esercizio é sottoposto a certificazione da parte della società di revisione UHY Bompani S.r.l.;

- con riferimento alla procedura di ammissione ed al carattere aperto della società, i criteri di ammissione sono stati applicati nel rispetto della normativa, dello Statuto sociale e del regolamento interno.

Risultato dell'esercizio sociale

Il risultato netto accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, come anche evidente dalla lettura del bilancio, risulta essere negativo per euro 513.983. Il risultato della redditività complessiva è altresì negativo per euro 363.633.

Conclusioni

Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza del Collegio Sindacale ed è stato riscontrato dai controlli periodici svolti, si ritiene all'unanimità che non sussistano ragioni ostative all'approvazione da parte Vostra del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 così come è stato redatto e Vi è stato proposto dall'organo di amministrazione.

Bologna 14 aprile 2017

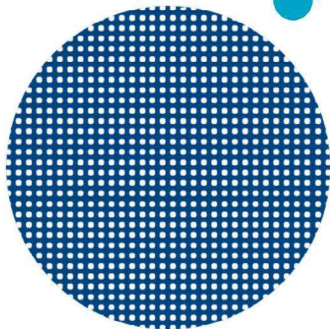
Il Collegio Sindacale
Dott. Sebastiano Resta
(Presidente del Collegio Sindacale)
Dott.ssa Gigliola Di Chiara
(Sindaco Effettivo)
Rag. Andrea Giovanni
(Sindaco Effettivo)

Relazione della Società di Revisione

Cofiter - confidi terziario emilia romagna
Società cooperativa
Via Brini n. 45 - Bologna
Registro imprese di bologna n. 01868791201
Repertorio economico amministrativo di Bologna n. 394232
Codice fiscale n. 01868791201 Partita iva n. 01868791201
Iscrizione ex art. 106 Tub n. 94
Iscrizione albo società cooperative n. A129512

COFITER - Confidi Terziario Emilia Romagna

Relazione della società di Revisione
indipendente sul Bilancio dell'esercizio
chiuso al 31 dicembre 2016 ai sensi
dell'art. 14 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39 e
dell'art. 15 della Legge 59/92



Aprile 2017

Via Aurelio Saffi 25
20123 Milano

Telefono
E-mail
PEC
Web

+39 02 4986350-7
milano@uhy-it.com
uhybompani@legalmail.it
www.uhy-it.com

Relazione della Società di Revisione indipendente sul Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39 e dell'art. 15 della Legge 59/92

COFITER - Confidi Terziario Emilia Romagna
Via Brini, 45
40128 Bologna

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio di COFITER, costituito dalla situazione patrimoniale finanziaria al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, incluse le disposizioni di legge in materia di cooperazione contenute negli articoli 4, 5, 7, 8, 9 e 11 della Legge n. 59 del 31 gennaio 1992 e nell'articolo 2513 del Codice Civile.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

A member of UHY International, a network of independent accounting and consulting firms

Capitale Sociale € 100.000 - Codice Fiscale/Partita IVA e Registro Imprese n. 08042520968 - REA Milano 1999441 - Registro Revisori Legali n. 168159

Registrata al PCAOB e associata ASSIREVI

Altri uffici a Roma, Firenze/Viareggio e Padova

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di COFITER al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 è stato sottoposto a revisione contabile da parte della nostra società che ha espresso un giudizio senza modifica sul bilancio con relazione emessa in data 12 aprile 2016.

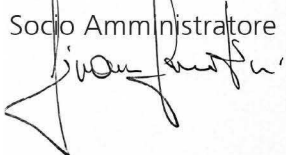
Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori di COFITER, con il bilancio d'esercizio di COFITER al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di COFITER al 31 dicembre 2016.

UHY BOMPANI S.r.l.

Simone Sartini
Socio Amministratore



Firenze, 14 aprile 2017

 Cofiter



Via G. Brini, 45 – 40128 Bologna
Tel. 051 095.66.11 – Fax. 051 095.66.99

mail@cofiter.it • www.cofiter.it

Cod. Fisc./Part. IVA 01868791201 – Numero REA 394232
n. iscr. ex. art. 106 T.U.B. n. 94